overpost.org

MAICO

LUNEDÌ 4 MARZO 2024

IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 69 N° 9 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40304

La Piramide in Spagna salvata da Menia

COLONI / A PAG. 7

I relitti di navi naziste ripescati dal Danubio

GIANTIN / A PAG. 11

I tulipani fantasma con fondi europei

CUSMA / A PAG. 10

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'AUTHORITY DOPO LE DIMISSIONI

«Il porto non si ferma»

D'Agostino: «Abbiamo creato le condizioni per uno sviluppo duraturo di Trieste e Monfalcone»

«Indietro non si torna». Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino lascia a giugno, ma lancia intanto un messaggio di serenità agli operatori in fibrillazione dopo le dimissioni. «Abbiamo creato condizioni per uno sviluppo duraturo e molti successi attendono Trieste». Davanti ci sono tre mesi ancora: di lavoro e saluti, «dopo il mare di affetto che mi ha travolto in queste ore». Piani futuri? Nulla di concreto, sostiene. Anche se fa intuire alcuni possibili scenari. **D'AMELIO** / A PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

QUEL CONFINE TRA AUTORITÀ E AUTOREVOLEZZA

È singolare che gli eventi delle ultime settimane abbiano messo in contrapposizione forze dell'ordine e capo dello Stato. / A PAG. 13

L'ANALISI

GIORGIO PERINI

TASSA INIQUA SUGLI IMMOBILI ALL'ESTERO

Quante persone, intervistate a caso per la strada, saprebbero rispondere alla domanda «cos'è l'Ivie?». / A PAG. 13

Nordest Economia

Generali, a scuola di futuro

Ecco come si formano i manager nel palazzo Berlam a Trieste

Nuove competenze tecniche, perché nell'era della digitalizzazione e dell'IA saper maneggiare gli strumenti tecnologici fa la differenza. Sono i manager del futuro secondo il Gruppo Generali, che per la prima volta apre le porte della sua Academy a palazzo Berlam di Trieste.
BASSO / ALLE PAG. II E III

IL COMMENTO

PATRIZIO BIANCHI / A PAG. I

Le nostre università e l'errore delle lauree troppo mirate

IL QUADRO

LUCA PIANA / A PAG. I

Borse, sbarco o fuga Il segreto semplice di chi vuole crescere

CRONACHE

Carciotti, pronta una nuova stima prima della cessione

GRECO / A PAG. 14

Palazzo Carciotti Foto Silvano

Doppia mossa del Comune sulla scacchiera del Carciotti: l'Immobiliare ha redatto una nuova stima del palazzo neoclassico e ne ha trasmesso il contenuto all'Agenzia delle entrate per ottenere da essa un parere di congruità tecnico-economica.

Don Vatta sul Silos: «Non c'è indifferenza, in città molti aiutano»

SARTI / A PAG. 16

Don Mario Vatta

Minaccia di morte l'ex compagna in cella con il cellulare

TALLANDINI / A PAG. 17

BASKET

Trieste tocca il fondo a Latina

ROBERTO DEGRASSI

Come prima, peggio di prima. Te la do io la rinascita. Trieste riesce a farsi prendere a schiaffi dall'ultima in classifica mettendo a nudo tutti i suoi limiti: una squadra molle, senza identità, che quando non sa cosa fare prende e tira da tre punti come se non ci fosse un domani, smarrita in campo e fuori . E coach Christian continua a raccontare di buoni allenamenti. / ALLE PAG. 26 E 27

I giocatori di Trieste a testa bassa Lasorte

TEST RIVOLUZIONARIO DELL'UDITO IN ESCLUSIVA

Da Maico continua la settimana di prevenzione
dal 4 al 9 marzo
porte aperte in tutti gli studi Maico per
PROVE DELL'UDITO TRIDIMENSIONALI GRATUITE
prenota la tua prova gratuita
MAICO
TRIESTE VIA CARDUCCI, 45 - T. 040 772807
CATTINARA STRADA DI FIUME, 310 - T. 040 2453148

https://overpost.biz
https://overday.info
overpost.org

Trieste e Monfalcone: dopo le dimissioni

LE IMMAGINI

L'arrivo datato 2015

Veronese, classe 1968, Zeno D'Agostino (qui sopra) è arrivato a Trieste come commissario nel 2015, scelto dalla Regione e dal Comune guidati dal centrosinistra, con Debora Serracchiani e Roberto Cosolini. Dal 2022 è anche alla guida di Espo, associazione che rappresenta i porti europei. Qui a destra uno scorcio del Molo VII, a sinistra lo scalo di Monfalcone (archivio)

Zeno e il porto

«La struttura è resiliente indietro non si torna»

D'Agostino: «Abbiamo creato le condizioni per uno sviluppo duraturo»

Diego D'Amelio

«Indietro non si torna». Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino lascia a giugno, ma lancia intanto un messaggio di serenità agli operatori in fibrillazione dopo le dimissioni. «Abbiamo creato condizioni per uno sviluppo duraturo e molti successi attendono Trieste». Davanti ci sono tre mesi ancora: di lavoro e saluti, «dopo il mare di affetto che mi ha travolto in queste ore».

Si è dimesso al buio o c'è qualche incarico in vista?

«Non c'è nulla. Ogni volta faccio tremare la famiglia, ma ormai sono abituati (*ride*)».

Parla di motivi personali: tutto bene con la salute? Sono finiti gli stimoli dopo nove anni e mezzo così intensi?

«Sto benissimo, ma le motivazioni avrei dovuto spiegarle meglio. Voglio solo stare con i miei. I cicli hanno una fine ed è arrivato il momento di nuove sfide. Entro maggio le cose importanti saranno definite: è il momento giusto per tagliare».

Il taglio la sta emozionando o ha metabolizzato l'addio?

«Ci saranno momenti forti quando saluterò persone che stanno nel sistema. Non posso restare freddo davanti a certe manifestazioni pubbliche e private, ma ci sono ancora tre mesi e lavorerò fino all'ultimo minuto dell'ultimo giorno».

Il rilancio del porto sembrava impossibile dieci anni fa: missione compiuta?

«All'inizio guardavo il piano regolatore e pensavo all'arrivo di soggetti esteri in qualche decennio. Oggi invece su ogni infrastruttura c'è un interesse delineato e finanziato. Le cose non sono finite: Trieste ha fattori potentissimi di sviluppo e occasioni da cogliere, a prescindere da chi guida».

Che sapeva di Trieste e quale fu l'impressione all'arrivo?

«Non molto. Mi sono fatto aiutare da un traghettatore come Sergio Bologna. Forse non conoscere del tutto un ambiente ti permette di affrontare le cose e fare le rivoluzioni. Quando sono arrivato alla Torre del Lloyd, ho rivisto l'architettura dell'arsenale austriaco dove giocavo da bimbo a Verona: déjà-vu emotivo. Trieste mi ha affascinato subito, posso parlare il dialetto e mi sento a casa».

Le cose belle e le difficoltà?

«Tante soddisfazioni per le cose fatte, ma pure il peso delle scelte. Penso alla presenza pubblica nelle partecipate: una scommessa, quando tutti mi consigliavano l'opposto. E poi il contatto con le persone, a partire dai segretari generali Sommariva e Torbianelli. Metto il fattore umano al centro. Così anche nel brutto trovi sostegno. Come quando ci sono state la decadenza decisa da Anac e la protesta No vax».

In entrambi i casi, in prima linea ci furono i portuali del Clpt, nato col suo supporto. Pentito di averli aiutati? Pentito di averli colpiti alla fine?

«Con la maggior parte di loro il rapporto c'è ancora. Il tradimento non era nei miei confronti, ma nell'uso del porto per una battaglia che non aveva a che fare col porto. Il conflitto con qualcuno è diventato insanabile quando il blocco del Varco 4 è diventato a oltranza. Inaccettabile».

Com'era percepito lo scalo al suo arrivo e com'è oggi?

«Spero di lasciare l'orgoglio di far parte del porto. Ma il fenomeno non è partito da me: tanti vanno ringraziati per il rilancio dell'Alto Adriatico, dove anche Venezia, Capodistria e Fiume hanno lavorato per imporre un corridoio nuovo».

E com'è cresciuto D'Agostino manager e uomo?

«Voglio solo stare con i miei: i cicli finiscono ed è arrivata l'ora di nuove sfide. Sul commissario andare in continuità è la cosa giusta»

«Ferrovia, la buona organizzazione della manovra ci consentirà di continuare a strappare traffici al Nord Europa»

«A Trieste i fenomeni globali si manifestano prima e ti spingono ad affrontare problemi che non hanno ancora soluzione: sfida e opportunità per un manager. Ho un ruolo europeo perché ho visto cose che in Nord Europa non erano arrivate. Negli anni triestini ho perso i genitori e sono nati i miei due figli: oggi ho un'altra età e le priorità sono cambiate».

Gli operatori sono spaventati: che succede senza di lei?

«Indietro non si torna. Il ruolo dell'Autorità è tracciare la strategia. Il piano regolatore c'è, i soggetti di mercato e i finanziamenti anche, i cantieri sono in avvio, le autorizzazioni ci saranno tutte entro tre mesi. Il ruolo del pubblico è stato giocato. Poi ci sono soggetti privati con capacità e presenza globale. Il porto è resiliente, dai container ai ro-ro, dalle rinfuse liquide alle solide, dalla ferrovia al digitale. Logistica e in-

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

Trieste e Monfalcone: dopo le dimissioni

IL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Il piano di Msc per Wärtsilä Primo incontro oggi a Roma

IL VERTICE

Si terrà oggi pomeriggio a Roma l'incontro riservato tra Msc, ministero delle Imprese e Regione. Si tratta della prima riunione in cui il gigante della logistica e le istituzioni si ritroveranno formalmente tutti assieme per analizzare le richieste della società, interessata alla reindustrializzazione dello stabilimento Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra con un progetto teso alla produzione di carri ferroviari per il trasporto merci.

La riunione avverrà a porte chiuse e non prevede la presenza dei sindacati e neppure quella di Ansaldo Energia. Non si tratta infatti né del tavolo di crisi ministeriale e neppure di quello per la stesura dell'Accordo di programma per il rilancio della fabbrica navalmeccanica triestina, la cui produzione è stata riportata in Finlandia per una scelta della multinazionale. L'incontro servirà a entrare nel concreto dopo l'annuncio inatteso del proprietario di Msc Gianluigi Aponte, che in un'intervista ha reso noto di avere in tasca un accordo con Wärtsilä e di essere intenzionato ad assorbire gli attuali 300 esuberi.

La presenza di Aponte oggi a Roma era stata auspicata dalle istituzioni, ma il numero uno di Msc non sarà della partita. Per l'azienda ci saranno invece i manager cui è affidata la responsabilità del progetto triestino. Certa la partecipazione della sottosegretaria del Mimit Fausta Bergamotto e non si esclude quella del ministro Adolfo Urso. Per la Regione è prevista infine la presenza del presidente Massimiliano Fedriga e dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen.

Le bocche sono cucite e non è chiaro quali saranno i contenuti del vertice, che servirà evidentemente ad avviare una road map dopo l'ufficializzazione dell'interesse di Msc per la fabbrica triestina, preceduto da visite al sito e da un confronto con Regione e Autorità portuale, cui dovrà ora affiancarsi quello con le istituzioni centrali. Solo dopo questo passaggio sarà possibile la riconvocazione del tavolo di crisi, previsto dagli accordi per la fine di febbraio ma slittato dopo la discesa in campo del gruppo armatoriale. Fonti sindacali dicono di attendersi una chiamata per la prossima settimana.

L'iniziativa industriale di Msc è ancora tutta da chiarire, a cominciare dalla possibilità o meno di una compresenza di Ansaldo Energia, al momento unico soggetto impegnato alla reindustrializzazione, seppure con un piano di produzione di elettrolizzatori, che pare insufficiente a riassorbire nel breve termine un numero sufficiente di lavoratori.

L'altra cosa da definire sono le richieste che il gruppo armatoriale avanzerà alle istituzioni. Aponte vuole ridurre il più possibile i costi di insediamento e produzione: il gruppo domanda allo scopo contributi pubblici e interventi per la riduzione del carico fiscale, a cominciare dal riconoscimento integrale del regime triestino di porto franco, che consentirebbe l'abbattimento dei dazi. Ma per questo serve il via libera del ministero dell'Economia, sempre contrario finora a riconoscere il regime speciale di cui Trieste potrebbe godere in teoria per effetto del Trattato di pace del 1947. —

D.D.A.

GIANLUIGI APONTE
IL NUMERO UNO DI MSC NON SARÀ PRESENTE OGGI A ROMA

Il colosso della logistica non sarà rappresentato dal proprietario Aponte ma dai manager che guidano il progetto

Presenti Fedriga e Rosolen, non si esclude la presenza del ministro Urso. L'avvio del percorso dopo l'annuncio

«Tanti da ringraziare per il rilancio dell'Alto Adriatico: pure Fiume, Capodistria, Venezia hanno lavorato per un corridoio nuovo»

«Il presidente deve avere competenze ampie e non per forza una specializzazione da porto. Nomi in testa non ne ho»

dustria si stanno insediando e Trieste è entrata nello sguardo del governo. Abbiamo tutti gli elementi per adattarci ai cambiamenti globali».

Sta arrivando il finanziamento sul Molo VIII ma, in piena crisi di Suez, ha senso una seconda banchina container?

«L'avvicinamento delle catene logistiche non esclude il container. Le banchine si adattano sempre alle necessità e attraggono traffico se c'è pluralità di gestori e se hai capacità di mettere le merci sul treno».

La ferrovia è il suo fiore all'occhiello…

«La buona organizzazione della manovra ci permetterà di continuare a strappare traffico ai porti del Nord Europa, crescendo anche in una fase di difficoltà dell'economia, perché venire qui è più conveniente. Ma dobbiamo anche dire che andiamo verso un limite dei volumi: servono azioni diverse dalla portualità o la città non tollererà più il porto».

Ad esempio?

«Penso ai cavi dati sottomarini, legati ai data center, che possono creare nuove professionalità. Oggi i centri nevralgici del mondo sono quelli legati al traffico dati».

A proposito di sostenibilità, le navi da crociera hanno raggiunto anch'esse il limite?

«Spostarle in Porto vecchio può risolvere il nodo dell'estetica, mentre per le emissioni lavoriamo all'elettrificazione dei moli. Trieste e Monfalcone possono accontentarsi dei numeri attuali, tanto più che Venezia si sta riorganizzando».

Il progetto dell'idrogeno marocchino è realistico? Diventeremo un hub energetico?

«Quando ci mettiamo in testa qualcosa, la portiamo a casa. Servono investimenti incredibili, ma la pipeline petrolifera è un'infrastruttura che ci dà vantaggio competitivo».

Lascerà in eredità un progetto di agricoltura verticale alle Noghere: il successore ci crederà o è una cosa troppo lontana dal porto?

«Permette di ripensare la pianificazione urbanistica di quell'area. Il progetto è più accettabile di altri per i residenti e cestinarlo sarebbe un regresso».

L'insediamento di Bat è avviato, ma cosa serve per uscire dal declino industriale?

«Il porto stimola investimenti e c'è forte domanda di realtà importanti. Bisogna indirizzarla. Diciamo però che gli spazi per farlo sono pochi, anche se si può riutilizzare qualcosa che oggi è abbandonato».

Quanto c'è di suo nell'ipotesi di salvataggio del sito Wärtsilä da parte di Msc? Per produrre i carri serviranno le franchigie doganali?

IL SINDACO

Dipiazza: «Certo che continueremo a collaborare»

«Ringrazio il presidente Zeno D'Agostino sia per avere contribuito alla crescita del nostro sistema portuale facendolo diventare punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale, sia per la corretta, concreta e leale collaborazione dell'Autorità Portuale nella grande opera di rigenerazione e trasformazione urbana di Porto Vecchio - Porto Vivo che stiamo portando avanti con entusiasmo e concretezza». Con queste parole il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza commenta le dimissioni di D'Agostino. «Sul piano personale - prosegue Dipiazza - con Zeno ho avuto subito un ottimo rapporto schietto, diretto e sincero che si è consolidato nel tempo e grazie alle tante cose realizzate», tanto che oggi il primo cittadino definisce D'Agostino come «un caro amico con cui abbiamo vissuto momenti importanti per lo sviluppo della città». «Sono certo che continueremo a collaborare per la nostra Trieste e auguro a D'Agostino il meglio», aggiunge Dipiazza. E quanto alla successione? «Mi piacerebbe ritrovare un secondo Zeno», risponde il primo cittadino, «e non dimentichiamo neanche un'altra persona che Zeno aveva portato, Mario Sommariva». In ogni caso «decidere spetta non a me ma al governo e al presidente Fedriga, che lavorerà al meglio come sempre».

«Ho seguito e cercato di aiutare. Msc conosce i vantaggi del porto franco e in modo serio ne chiede l'applicazione. La cosa va gestita dallo Stato, che deve chiarire a sé stesso se vuole o no il porto franco».

In Autorità serve un commissario da giugno e, forse, fino all'approvazione della riforma dei porti. C'è un nome?

«Non so se si attenderà la riforma per nominare i presidenti. Può essere che a fine anno le nomine arrivino ugualmente. Sul commissario andare in continuità è la cosa giusta»

Pensa a Torbianelli?

«I nomi non si fanno sui giornali».

Quanto di suo ci sarà nella riforma? Guidare l'ipotizzata Autorità centrale è il suo prossimo incarico?

«Se la riforma creerà un'Autorità centrale, ci sarà qualcosa di D'Agostino. Quanto a me, penso solo a stare tranquillo dopo altri tre mesi di lavoro».

Ha qualche figura da suggerire al ministero come futuro presidente? Che profilo deve avere il suo successore?

«Il presidente deve avere competenze ampie e non per forza una specializzazione da porto. Nomi in testa non ne ho».

Le pare che i nomi locali che circolano siano credibili?

«Non mi faccia esprimere. Poi il presidente sono ancora io».

A maggio c'è la nomina dei vertici di Fs: ne sa niente?

«Mai avuto proposte del genere. Pure elucubrazioni».

Dove si vede a lavorare dopo l'estate? Pubblico o privato?

«Non lo so e non ho proposte concrete. Ora penso a lavorare: c'è ancora tanto da fare».

Si dice che lei possa candidarsi alle europee o fare il commissario ai trasporti…

«La politica non fa per me». —

https://overpost.biz
https://overday.info
overpost.org

Le guerre

Israele vuole la lista degli ostaggi vivi Niente tregua, «Hamas non risponde»

Tel Aviv diserta i negoziati al Cairo. I miliziani insistono per un cessate il fuoco permanente per liberare le persone rapite

Luca Mirone / ROMA

Dopo le speranze, alimentate dagli Stati Uniti, si è tornati ad un punto morto, che di fatto allontana una nuova tregua a Gaza. I negoziati sono ripresi al Cairo con i mediatori regionali e gli americani, ma Israele non ha inviato una sua delegazione. La motivazione è che Hamas si rifiuta di fornire una lista degli ostaggi ancora in vita e avanza richieste considerate «assurde». Il movimento palestinese, invece, insiste per un cessate il fuoco permanente come condizione per liberare il resto degli israeliani ancora nelle sue mani.

I NODI IRRISOLTI

Gli emissari degli Usa e del Qatar sono tornati nella capitale egiziana con la speranza di facilitare un cessate il fuoco entro il Ramadan, il 10 marzo. In precedenza Washington aveva fatto filtrare segnali di ottimismo, riferendo che Israele aveva accettato in linea di principio un accordo per una pausa nelle ostilità di 6 settimane e il rilascio in prima battuta di una quarantina di ostaggi. Poi però è arrivata la doccia fredda, perché lo Stato ebraico si è rifiutato di partecipare ai colloqui al Cairo, accusando Hamas di aver fornito risposte «parziali». A pesare, soprattutto, il rifiuto di fornire l'elenco dei 130 ostaggi ancora detenuti a Gaza, inclusa la trentina che si ritiene siano morti. Un altro nodo irrisolto è che Hamas ha ribadito di volere un cessate il fuoco permanente o almeno un'intesa su un percorso in quella direzione. Mentre Benyamin Netanyahu non ha nessuna intenzione di fermare l'offensiva militare per «distruggere» il gruppo che governa la Striscia. La fazione palestinese ha poi messo sul piatto la richiesta del ritorno degli sfollati nel nord di Gaza e un aumento degli aiuti umanitari nell'ordine di «400-500 camion al giorno», rispetto agli 80 attuali. Tutte questioni aperte, tanto che una fonte della delegazione di Hamas in Egitto ha fatto sapere che un accordo in 24-48 ore è «improbabile». Il risultato dello stallo nei negoziati è che il conflitto, anziché fermarsi, si inasprisce, soprattutto nel sud, con l'esercito israeliano che si concentra nella periferia di Khan Yunis. Il ministero della Sanità di Gaza guidato da Hamas ha denunciato 90 morti in 24 ore, tra cui 14 membri di una famiglia, compresi due gemellini di 4 mesi, che sarebbero stati colpiti mentre si trovavano in casa, a Rafah.

> I terroristi chiedono il ritorno a Gaza degli sfollati e «500 camion di aiuti al giorno»

L'ESERCITO

L'Idf invece è tornato a respingere le proprie responsabilità nella strage di civili in attesa degli aiuti, il 29 febbraio: «L'indagine iniziale - ha riferito il portavoce Daniel Hagari - ha confermato che nessun attacco è stato condotto verso il convoglio di aiuti e che in maggioranza i palestinesi sono rimasti uccisi o feriti dalla calca». E l'esercito ha sparato solo contro dei «ladri» che minacciavano la sicurezza dell'area. In Israele, intanto, si è aperto anche un caso all'interno dell'esecutivo di unità nazionale. La missione di Benny Gantz negli Stati Uniti, per incontrare la vicepresidente Kamala Harris, il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan e membri del Congresso, a quanto pare non era stata concordata con il premier. —

Palestinesi cercano dispersi tra le macerie di un palazzo distrutto da un attacco aereo israeliano a Rafah ANSA

LA TRAGEDIA A RAFAH

Morti due gemellini di 4 mesi Con loro ucciso anche il papà

ROMA

Wesam e Naeem avevano solo quattro mesi. I loro genitori li avevano attesi per tanto tempo, per 11 lunghi anni di matrimonio. Ma sono nati in uno dei momenti più terribili nella Striscia di Gaza, dopo lo scoppio della guerra che non gli ha permesso di diventare grandi, di avere un futuro: sono morti tutti e due insieme al papà e ad altre 11 persone, tra cui diversi bambini, tutti membri della loro famiglia sotto le bombe israeliane sulla loro casa vicino Rafah. La drammatica storia dei due gemellini, un bimbo e una bimba, resa nota dalle autorità sanitarie palestinesi e rilanciata dai media arabi, racconta una nuova tragedia in un conflitto che ormai da mesi semina disperazione e dolore in tutta la regione. Le immagini del loro funerale colpiscono: due corpicini avvolti da teli bianchi da cui spuntano i pigiamini. Una in braccio alla mamma Rania, disperata, l'altro cullato da un parente. «Il mio cuore se n'è andato», ha gridato la donna che ha perso anche il marito mentre - è il racconto dei media - si rifiutava di lasciare la bimba per la sepoltura: 'Lasciatela con me'. «Dormivamo, non sparavamo e non litigavamo. Qual è la loro colpa?» ripeteva la donna tra le lacrime chiedendosi come potesse fare a «continuare a vivere»: «Chi mi chiamerà mamma d'ora in poi?», si chiedeva Rania tra le lacrime che scendevano sul volto ancora sporco di sangue. Quei bambini li aveva desiderati con tutto il cuore, ha raccontato lei stessa ricordando che si era sottoposta a molteplici cicli di trattamenti per la fertilità per realizzare il suo sogno di maternità. I due gemelli erano tra i cinque bambini uccisi nel raid sulla casa di Rafah, ha riferito il Ministero della Sanità di Gaza. Erano nati circa quattro mesi fa, un mese dopo l'inizio della guerra, hanno raccontato alcuni parenti davanti alla mesta fila di sacchi neri allineati che contenevano - riporta il medium libanese L'Orient le jour - i resti della famiglia Abu Anza. —

La madre culla uno dei due gemelli morti in un attacco israeliano ANSA

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

Le guerre

LA CRISI NEL MAR ROSSO

Cresce la tensione per gli Houthi Domani il voto per il via ad Aspides

Il Parlamento si pronuncia sulla missione. Crosetto: «Ora una Difesa comune per integrare i sistemi»

Domenico Palesse / ROMA

Domani sarà il giorno della verità per la nuova missione europea Aspides. Sullo sfondo del primo attacco all'Italia sferrato dai ribelli Houthi, il parlamento si prepara a votare la risoluzione che consentirà di dare finalmente il via all'operazione varata da Bruxelles ormai una settimana fa. I tempi stringono e le minacce dei ribelli yemeniti si moltiplicano di ora in ora. Questa volta nel mirino dei terroristi non ci sono soltanto le imbarcazioni americane o britanniche, ma anche quelle europee. «Nel Mar Rosso passa il 15% del commercio globale - le parole della premier, Giorgia Meloni - dobbiamo rimanere concentrati su un quadrante che è cruciale per i nostri interessi nazionali e commerciali». Proprio per questo il ministro della Difesa, Guido Crosetto, rilancia l'idea di una Difesa comune, per «far dialogare sistemi diversi per integrarli».

Nave Duilio affianca un mercantile in transito nel Mar Rosso

I TIMORI

A preoccupare ora però sono i continui raid nel sud del Mar Rosso, in quella tratta su cui passano 6 miliardi di esportazioni italiane, come rilevato da Coldiretti. Una rotta sulla quale da mesi piovono razzi e droni lanciati dallo Yemen con l'obiettivo di colpire le nazioni che sostengono il governo di Israele: Stati Uniti e Gran Bretagna su tutti. Alla missione europea Atalanta, che da anni sorveglia l'area contro la pirateria somala e che da tre settimane è passata sotto il comando italiano, si aggiungerà a giorni Aspides, lo 'scudo' - come indica la parola greca - contro gli attacchi terroristici. La base operativa sarà proprio sul Caio Duilio, il cacciatorpediniere della Marina Militare che sabato ha intercettato e abbattuto il drone Houthi. Al comando, invece, ci sarà il contrammiraglio Stefano Costantino, già a bordo del Duilio e pronto a guidare la flotta europea, anche questa già schierata nell'area. Il ruolo, tattico e strategico, dell'Italia nel Mar Rosso è rafforzato anche dall'incarico di comando che sarà assegnato al nostro Paese per la Combined Task Force 153, all'interno della quale opera la Prosperity Guardian, missione multinazionale rivolta proprio alla sicurezza della navigazione nel Mar Rosso e nel golfo di Ade, che, dice Crosetto, «oggi è messo a rischio dagli Houthi»

Il ministro ribadisce: «Questi attacchi sono un grave rischio per i traffici marittimi»

I COMMERCI

«Gli attacchi terroristici degli Houthi - ha ribadito lo stesso ministro della Difesa - sono una grave violazione del diritto internazionale e un attentato alla sicurezza dei traffici marittimi da cui dipende la nostra economia». Dal Canale di Suez, infatti, transitano percentuali importanti dei principali prodotti agroalimentari italiani, ma anche tabacchi e foraggere, come spiega Coldiretti. Ed è proprio in quell'area che operano i ribelli yemeniti che risparmiano, però, i mercantili che fanno riferimento a Cina o Russia. Ieri, a poche ore dall'inabissamento della nave Rubymar, di proprietà britannica, i combattenti hanno promesso che continueranno a prendere di mira e affondare le navi britanniche che transiteranno nel Golfo di Aden. Proprio lì dove sabato per la prima volta dalla Seconda Guerra Mondiale una nave militare italiana è tornata a sparare dai cannoni. —

LA NAVE DUILIO IN ALLERTA

Parla il comandante «Stiamo navigando in una conflict zone»

Prima l'avvistamento radar, poi il riconoscimento ottico e, infine, l'abbattimento con 6 colpi del cannone di prora dritta. «Questa non è un'area no-risk, ma anzi una conflict zone», dice il capitano di vascello Andrea Quondamatteo, comandante di Nave Duilio, il cacciatorpediniere italiano che guiderà la flotta della missione europea Aspides.

L'APPELLO IN VATICANO

Francesco invoca la pace «Vi prego fermatevi»

CITTÀ DEL VATICANO

Mentre sono ore di particolare tensione in Medio Oriente per la possibilità che si fa ogni ora sempre più sfumata di una tregua, papa Francesco rilancia con parole nette il suo appello per un'immediata cessazione delle ostilità: «Mi domando, davvero si pensa di costruire un mondo migliore in questo modo? Davvero si pensa di raggiungere così la pace? Basta per favore! Diciamo tutti basta, fermatevi! Vi incoraggio a continuare i negoziati per un immediato cessate il fuoco a Gaza e in tutta la regione». Francesco, affacciatosi dalla finestra del Palazzo apostolico per la recita dell'Angelus in buona forma dopo gli stati influenzali dei giorni scorsi e con una voce notevolmente migliorata rispetto a quella di sabato fiaccata dalla bronchite, ha spiegato di portare «quotidianamente nel cuore, con dolore, la sofferenza delle popolazioni in Palestina e in Israele. Le migliaia di morti, di feriti, di sfollati, le immani distruzioni causano dolore - ha ricordato - e questo con conseguenze tremende sui piccoli e gli indifesi, che vedono compromesso il loro futuro». «Incoraggio - si è quindi appellato - a continuare i negoziati per un immediato cessate il fuoco a Gaza e in tutta la regione, affinché gli ostaggi siano subito liberati, e la popolazione civile possa avere accesso sicuro agli aiuti umanitari».

Francesco non ha mancato di far sentire la sua voce per l'Ucraina. «Non dimentichiamo la martoriata Ucraina - ha detto indicando i 50 giovani ucraini venuti a Roma con la comunità di Sant'Egidio che in piazza San Pietro hanno issato bandiere del loro Paese -, ogni giorno muoiono tanti e c'è tanto dolore». —

Puoi ancora fare 13!
Sottoscrivi l'abbonamento a Il Piccolo: avrai 13 mesi di informazione al prezzo di 12
Prezzo bloccato per tutta la durata del tuo abbonamento
Chiama il numero 800.420.330 e scopri l'abbonamento più adatto alle tue esigenze
Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.
Promo valida per tutte le testate del Gruppo nord/est multimedia
Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.
Corriere Alpi · il mattino · IL PICCOLO · la Nuova · la tribuna · Messaggero
IL PICCOLO
IL PICCOLO
Gli introvabili del lavoro

https://overpost.biz
https://overday.info
overpost.org

Il procuratore generale Raffaele Cantone ANSA

Il procuratore di Perugia Cantone e dell'Antimafia Melillo chiedono un'audizione anche al Csm. La Lega: «Ascoltare la Guardia di finanza»

Vip e politici «spiati» L'inchiesta sui dossier finisce davanti al Copasir

L'INDAGINE

Lorenzo Attianese / ROMA

Dai vip ai politici spiati, rischia di allargarsi la lista dei nomi di personalità sbirciate attraverso il database delle segnalazioni di operazioni sospette, una vicenda sulla quale la procura di Perugia è solo all'inizio delle proprie indagini. E adesso il caso finisce sul banco delle commissioni parlamentari di inchiesta e del Consiglio superiore della magistratura. Gli stessi procuratori di Perugia Raffaele Cantone e dell'Antimafia Giovanni Melillo hanno chiesto di essere sentiti dal Comitato di presidenza del Csm, dal presidente della Commissione antimafia e da quello del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Richieste non casuali.

I RUOLI

Il primo è il capo dell'ufficio titolare dell'inchiesta mentre il secondo è l'attuale numero uno della Direzione nazionale antimafia, per la quale avevano prestato servizio i due indagati chiave: Pasquale Striano, il finanziere al quale vengono contestati centinai di accessi abusivi alla banca dati delle Segnalazioni di operazioni sospette, e Antonio Laudati, ex sostituto procuratore dell'antimafia, il quale guidava la struttura che riceveva le cosiddette 'Sos' (segnalazioni operazioni sospette). All'epoca dei fatti il procuratore capo della Dna era Federico Cafiero de Raho, oggi deputato del Movimento Cinque Stelle, che nei mesi scorsi aveva già negato l'esistenza di una centrale di dossieraggio interna alla direzione nazionale antimafia. In queste ore Melillo e Cantone considerano però «doveroso» chiedere di valutare «con l'urgenza del caso» la loro audizione, che considerano appunto «necessaria alle valutazioni riservate» di Csm, Copasir e Commissione antimafia. Quest'ultima si sta già attivando in merito e nelle prossime ore si terrà l'ufficio di presidenza, presieduto da Chiara Colosimo, per valutare la richiesta dei due magistrati. La Lega, secondo cui sarebbero stati setacciati i dati soprattutto di cittadini di centrodestra e in particolare politici e persone vicine al Carroccio, chiede invece al Copasir di approfondire la questione «in dettaglio fino alla completa chiarezza sui fatti, a partire dalle audizioni dei vertici presenti e passati della Guardia di finanza e dell'Antimafia. Siamo di fronte a un attacco alla Repubblica e alla democrazia».

LE ALTRE REAZIONI

Per il il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri, il quale invoca anche una pronuncia del Consiglio superiore della magistratura sui fatti e chiede un'immediata ispezione alla Procura nazionale antimafia, si tratta di uno scandalo degno di una bicamerale. E il presidente della Liguria Giovanni Toti, che figurerebbe tra i nomi spiati, commenta: «non è certo piacevole sapere che qualcuno sbircia nella tua vita, anche se non hai nulla da nascondere». Il governatore aggiunge che «l'attività di dossieraggio, lo spiare dal buco della serratura cariche istituzionali, politici, o comunque personalità in vista credo sia il frutto malato di una mentalità che si è ormai diffusa in questo Paese, cioè che ci sia sempre qualcosa di marcio, qualcosa di nascosto, qualcosa di torbido. È la conseguenza malata di un odio sociale diffuso». —

CHIUSA LA MISSIONE

Da Gaza all'Africa Sponda Usa per Meloni

Giorgia Meloni si è ritrovata a concludere la sua missione oltreoceano senza l'evento finale, il ricevimento organizzato dal primo ministro canadese Justin Trudeau prima della sua partenza: annullato per motivi di sicurezza perché circa duecento manifestanti pro-Palestina si sono piazzati con cartelli, striscioni e megafoni davanti alla Art Gallery of Ontario.

Un contrattempo che non incide sul bilancio del viaggio in Stati Uniti e Canada, dove ha trovato alleati pronti a condividere le priorità del G7 che promette «concreto», dalla de-escalation in Medio Oriente all'attenzione all'Africa, passando per la difesa degli interessi commerciali nel Mar Rosso. La premier è tornata a Roma con la certezza di poter contare sulla sponda Usa. Fra le immagini simbolo della missione, il bacio sulla nuca che Joe Biden le ha dato nello Studio Ovale.

LO SCRUTINIO

Caos voto in Sardegna Todde si dice «serena»

A una settimana dal voto in Sardegna, regna ancora il caos sull'esito delle elezioni. La governatrice in pectore Alessandra Todde si dice serena ma dovrà attendere molto probabilmente sino a fine mese per essere proclamata la prima donna presidente della Regione in 75 anni. Il distacco con il candidato del centrodestra Paolo Truzzu - secondo dati non ufficiali - si sarebbe assottigliato. Ora bisogna attendere che gli uffici dei Tribunali finiscano il lavoro di verifica delle sezioni mancanti per poi inviare tutti i verbali alla Corte d'appello di Cagliari, cui spetta il compito di proclamare il nuovo presidente della Regione e i 60 eletti in Consiglio regionale. Sezioni mancanti che - come ha precisato ieri la Regione - sono 19 e non 22. E ballano anche 20mila schede nulle.

«La legge non prevede il riconteggio totale - ha detto Todde -. Si può fare ricorso al Tar nelle singole circoscrizioni, con delle motivazioni precise. Io sono molto serena». —

LE REGIONALI

La Basilicata agita il Pd Scintille sul candidato

«A queste condizioni la seduta è sospesa e io vado a casa». Nell'audio pirata della burrascosa direzione del Pd lucano, postata su Fb, la voce alterata di Igor Taruffi, inviato dalla segretaria nazionale Elly Schlein, palesa l'impossibilità - almeno per ora - di convincere il partito locale ad assecondare le richieste romane sulla candidatura per le elezioni regionali del 21 aprile. Uno scontro che, sabato, ha visto anche il Pd nazionale minacciare di non concedere il simbolo ai Dem della Basilicata, intenzionati a sostenere la candidatura del civico Angelo Chiorazzo, su cui pesa il veto del Movimento 5 stelle. Nel documento proposto dal segretario regionale Giovanni Lettieri approvato verso l'una di notte, si afferma che Chiorazzo «è il miglior candidato possibile» e si dà mandato a Lettieri a «continuare il confronto con le altre forze del centrosinistra». —

LE VITTORIE ALLE PRIMARIE

Salvini esulta per Trump «Il cambiamento è in arrivo»

MONTORIO AL VOMANO

Da Teramo a Washington: la campagna elettorale abruzzese alza il tiro e sbarca negli Stati Uniti, nel senso che arriva da Matteo Salvini, onnipresente in regione, un endorsement per Donald Trump, a due giorni dalla visita di Giorgia Meloni a Washington da Biden. Un commento che fa scattare la polemica in Italia e registrare una risposta che sa di gelo da parte dell'attuale inquilino della Casa Bianca.

«Altri tre passi avanti per il cambio alla Casa Bianca. Da Bruxelles a Washington, cambiamento in arrivo!», ha detto il vicepremier commentando la vittoria di Trump ai Caucus in Idaho dopo i risultati in Michigan e Missouri. «No comment» tutto da interpretare da Washington. Divisi nel centrodestra sulle elezioni primarie americane, ma uniti su quelle meno galattiche d'Abruzzo, eppure altrettanto delicate per gli equilibri del Governo: lo stesso Salvini, a Montorio al Vomano a trovare l'amico dei tempi di Palazzo Marino a Milano, il sindaco abruzzese del paese Fabio Altitonante, si è affrettato a spargere sicurezza: «Sono convinto che domenica prossima il centrodestra vincerà largamente e la Lega sarà in doppia cifra».

Tornando a Trump, il tycoon ha messo a segno tre colpi in un giorno solo, volando verso il super Tuesday di domani con la candidatura repubblicana quasi in tasca anche se la sua unica avversaria, Nikki Haley, continua ad incassare il voto dei conservatori moderati, prezioso per sconfiggere Joe Biden a novembre. Gli ultimi successi ai caucus di Missouri e Idaho, rispettivamente 51 e 32 delegati, e alla convention del partito in Michigan, 39 delegati, dopo aver trionfato alle consultazioni tradizionali una settimana fa conquistando altri 16 delegati. «Ci riprenderemo gli Stati Uniti, Joe Biden sarà giudicato e condannato dal popolo americano», ha attaccato Trump in un comizio di circa due ore in North Carolina. —

Il segretario della Lega, Salvini con una mascherina pro Trump ANSA

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

Il caso a Pordenone

Bimba di 10 anni a scuola col niqab La maestra le fa scoprire il volto

Il senatore leghista Dreosto: «A questa età non è ammissibile. Porto il caso in Parlamento»

PORDENONE

«È tempo di porre un limite a questa situazione. Ne vale la libertà delle bambine e delle donne». Il senatore Marco Dreosto (Lega) non ha perso tempo. E ha annunciato una iniziativa parlamentare, dopo l'ennesimo caso che è andato ben oltre i confini del suo Friuli Venezia Giulia.E ben oltre i confini della fede religiosa.

Tutto è partito dalla notizia, ripresa da quotidiani e siti di informazione, di una bambina di dieci anni, immigrata di seconda generazione, che si è presentata in una scuola primaria di Pordenone con il niqab, la veste che copre quasi integralmente il corpo della donna, lasciando visibili solo gli occhi. La maestra ha però chiesto e ottenuto che la piccola tornasse in classe a volto scoperto. Se a Pordenone non è inconsueto incontrare donne con il volto coperto, il caso di una bambina così piccola apre scenari preoccupanti, come analizza Dreosto: «Penso sia giunto il momento di porre un limite a questa situazione che troppo spesso limita la libertà delle donne, fin da bambine per poi condizionarne la vita per sempre. Il vero problema è quella parte dell'Islam più radicale e intransigente, restia in molti casi all'integrazione».

La notizia ha subito attivato anche i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi della città che da anni lavorano per la piena integrazione dei bambini e per il pieno rispetto dei diritti dell'infanzia. Seguiranno accertamenti interni per verificare il caso filtrato per vie non ufficiali. Un caso che potrebbe richiedere anche l'intervento dei servizi sociali.

Se Pordenone continua ad avere un tasso di immigrazione elevato (attorno al 15 per cento), che si riflette sulla composizione delle classi, episodi simili non hanno precedenti. Negli anni passati è capitato che insegnanti e dirigenti del territorio segnalassero partenze sospette di giovani allieve, nell'ambito del fenomeno delle spose bambine, altro fenomeno molto difficile da prevenire.

La comunità islamica pordenonese, tra le più numerose del Nordest, ha accolto con scetticismo e preoccupazione la notizia, perché l'islam non prevede il Niqab per le bambine.

La battaglia contro il volto coperto delle donne, invece, dura da anni ed è già finita in tribunale. Fece molto discutere, nel 2016, il caso di una donna islamica che si presentò in consiglio comunale a San Vito al Tagliamento con il volto coperto dal copricapo che lascia scoperti solo gli occhi. La donna venne condannata a quattro mesi di reclusione e 600 euro di multa, convertiti in un'ammenda di 30 mila e 600 euro e non menzione nel casellario giudiziario. Era stata indagata per interruzione di pubblico servizio e per violazione dell'articolo 5 della legge 152 del 22 maggio 1975, la cosiddetta legge Reale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il niqab è un velo che lascia scoperti solo gli occhi. Una bambina delle elementari lo ha indossato in una scuola di Pordenone

MARCO DREOSTO
SENATORE E COORDINATORE REGIONALE DELLA LEGA

Le norme vigenti stabiliscono che gli alunni devono essere riconoscibili

Costruita a fine anni Trenta, la Piramide degli italiani in Spagna ospitò le salme dei volontari di Mussolini morti nella Guerra civile

Menia vince la battaglia Il mausoleo franchista diventa bene culturale

IL CASO

Elisa Coloni

Nei siti web spagnoli che riportano la notizia è un «senador de Meloni» o «del partido Hermanos de Italia». Dalle nostre parti è meglio noto come Roberto Menia, senatore cadorino-triestino di FdI, responsabile del dipartimento "Italiani nel mondo" del partito della premier e segretario generale del Comitato Tricolore per gli italiani nel mondo, l'associazione creata da Mirko Tremaglia. La peculiare vicenda che lo vede protagonista ha avuto luogo in Spagna, dove Menia ha deciso di portare avanti una delle sue battaglie in difesa dell'italianità, costituendosi nel giudizio, come racconta lui stesso, «per la protezione della Piramide degli italiani, che rischiava di essere abbattuta e versava in condizioni di degrado». Risultato raggiunto: due giorni fa il mausoleo è stato definitivamente dichiarato Bene di interesse culturale, e Menia questa battaglia se la sente anche sua.

La Piramide degli italiani, situata a Puerto del Escudo, nella provincia di Burgos, regione di Castilla y León, è un mausoleo fatto costruire da Francisco Franco su progetto dell'architetto italiano di origine dalmata Atillio Radic, inaugurato nel 1939. Ha ospitato per anni le salme di quasi 400 italiani del Corpo truppe volontarie caduti nella battaglia di Santander: volontari che durante il regime fascista andarono in Spagna a supporto di Franco e delle forze nazionaliste nella Guerra civile spagnola. Salme poi traslate altrove, tra Italia e Spagna, negli anni Settanta. Da quel momento il sepolcro, alto 20 metri e dalle curiose sembianze di una piramide Maya con una grande "m" (come "mortuario" secondo alcuni, come "Mussolini" secondo altri) a incorniciare la porta di ingresso, è finito ostaggio di incuria e atti di vandalismo.

Fino ai recenti sviluppi, con il mausoleo inserito nella lista delle vestigia franchiste "attenzionate" e potenzialmente da eliminare, in applicazione della legge sulla Memoria democratica, e la conseguente decisione, nel febbraio del 2023, della Giunta di Castilla y León (il Governo regionale, guidato dal centrodestra) di avviare velocemente la procedura per inserire il sito tra i beni di interesse culturale e quindi evitarne la distruzione, con il supporto di alcune associazioni e lo slancio degli esponenti di Vox, il partito della destra spagnola. Nel mezzo, vari procedimenti per fare definitivamente chiarezza sulla proprietà della particella di terreno su cui insiste il monumento funebre (riconosciuta a un'associazione di allevatori), ma anche il ricorso dell'Associazione per il recupero della memoria storica contro la decisione della Regione di tutelare un «monumento franchista» e altri controricorsi. Fino alla fine del procedimento e alla decisione definitiva, interpellate varie realtà accademiche e culturali, di dichiarare il sito Bene di interesse culturale, contro la quale il Governo spagnolo ha deciso di non opporsi. «Tutto è partito - racconta Menia - quando ho ricevuto una segnalazione e ho deciso di occuparmene, anche presentando un'interrogazione in Senato per chiedere al nostro Esecutivo di impegnarsi per tutelare il mausoleo dove furono sepolti i resti di centinaia di italiani. La vicenda è conseguenza della deriva del Governo Sanchez sui temi della memoria, in base alla quale la Piramide, che non è un monumento fascista, ma ha un valore storico, culturale e architettonico, avrebbe rischiato di essere abbattuta. Così, di concerto con l'associazione Reivindicativa de la memoria histórica Raíces, mi sono costituito nel procedimento a favore della tutela del mausoleo come persona interessata. E il risultato è stato raggiunto». —

ROBERTO MENIA
IN ALTO IL SENATORE DI FRATELLI D'ITALIA A DESTRA, LA PIRAMIDE DEGLI ITALIANI

Sul sito abbandonato dagli anni '70 era stata presentata in Senato un'interrogazione

https://overpost.biz
https://overday.info
overpost.org

Regione

Patente di sicurezza In arrivo le nuove regole per i cantieri edili

Costruttori e sindacato attendono il decreto definitivo. Misura prevista fin dal 2008
Ance: nelle responsabilità occorre coinvolgere anche progettisti e committenti

Maurizio Cescon

Sostanziale via libera alla patente a punti per la sicurezza nei cantieri edili da parte dell'Ance e del sindacato Filca Cisl. Il provvedimento è ancora in fase di elaborazione in Parlamento e rispetto alle anticipazioni di questi giorni potrebbe subire delle modifiche, richieste in primis dai costruttori, che potrebbero migliorarne l'impianto. Ma a tutti è chiaro che i cantieri – centinaia quelli aperti anche in Friuli Venezia Giulia, sia pubblici che privati – devono operare in condizioni di massima sicurezza per i lavoratori, oltre 11 mila in regione, non solo appartenenti alle ditte che hanno vinto l'appalto, ma anche a tutte le maestranze dei sub appalti, indispensabili, proprio per le loro specifiche competenze, a far andare avanti lavori complessi.

Il presidente dell'Ance Friuli Venezia Giulia Marco Bertuzzo è fiducioso su una soluzione del problema. «Sembra che il Disegno di legge della patente a punti – spiega – possa valere solo per le imprese che non hanno la certificazione Soa, quella che qualifica le imprese per l'effettuazione di lavori pubblici. Chi ha la Soa è già valutato sulla struttura organizzativa, sulla capacità economica e finanziaria, su attrezzature e dotazione, sul numero di addetti complessivi. In base a tutti questi parametri viene elaborata una sorta di classifica che consente di fare o meno determinati lavori pubblici. Questo è un sistema che riteniamo possa essere traslato anche nei lavori privati, visto che con le leggi in vigore, un'azienda costituita ieri può prendere un appalto da 10 milioni di euro senza alcuna regola aggiuntiva».

MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE DI ANCE FVG, L'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE EDILI

Fregonese (Filca Cisl): inammissibile che ci sia del personale con contratto perfino da florovivaista

La proposta di Ance Fvg è dunque quella di evitare la patente a punti per le aziende che hanno già la certificazione utile per accedere ai bandi di gara pubblici. «Per le altre aziende invece – conferma Bertuzzo – potrebbe esserci la necessità di questa patente a punti. A nostro avviso, comunque, più che impostare un sistema punitivo, in base a gravità e numero degli infortuni, andrebbe valutato un sistema premiante per chi viene controllato abitualmente e ottiene verifiche positive. Nel valutare la catena delle responsabilità di sicurezza, vanno coinvolti tutti, anche committente e progettista. Ci sono responsabilità che vanno in capo a chi progetta o chi commissiona le opere, come nel caso emblematico di Firenze (nel cantiere per la costruzione di un supermercato Esselunga morirono 5 operai) non sappiamo di chi sono le responsabilità precise, bisogna coinvolgere tutti gli attori. È opportuno - aggiunge Bertuzzo - verificare che il committente non applichi condizioni al ribasso per gli appalti, che il progetto sia realizzato con tutti i crismi e con le risorse adeguate, poi ovviamente serve anche il controllo da parte dei responsabili della sicurezza dell'impresa costruttrice. La frammentazione delle aziende non agevola nemmeno la sicurezza, se c'è chi ha un solo dipendente la sicurezza è difficile da mantenere. È necessario che ci sia un sistema più strutturato, con aggregazioni di imprese, con una rete delle stesse. Le agevolazioni date dalle partite Iva forfettarie hanno creato concorrenza sleale rispetto al dipendente dell'impresa strutturata. Ma chi è dentro una ditta ben organizzata ha forme di controllo, mentre l'agglomerato di partite Iva non dà queste garanzie».

«La patente a punti è una prima risposta alle nostre richieste sulla sicurezza nei cantieri – osserva il segretario regionale Filca Cisl Paolo Fregonese –. Era già prevista in un decreto del 2008 che non è mai entrato in vigore. Non è ammissibile che nei cantieri ci siano lavoratori che hanno contratti da badante, da florovivaisti, da metalmeccanici, ma in realtà esercitano mansioni prettamente edili, dal muratore al manovale. È chiaro che la giungla di contratti crea un danno a tutto il mondo dell'edilizia, che prevede un sacco di formazione. Sicuramente la patente è necessaria, importante che sia accompagnata da un regolamento preciso, oggi siamo ancora all'anno zero, serve accelerare».

«Nei lavori privati non deve esistere un liberi tutti, nell'appalto pubblico ci sono più regole, ma non sempre vengono applicate. In regione - aggiunge Fregonese - lavori e appalti in edilizia ne abbiamo tanti, ma anche qua notiamo che ci sono discrepanze sui contratti, esiste pure da noi tale fenomeno. Gli iscritti alla cassa edile presentano numeri importanti, sono più di 11 mila. Adesso vediamo quanto inciderà il Pnrr in Friuli, ma penso che non avrà lo stesso impatto del Superbonus che ha coinvolto sia pubblico che privato. La patente è una risposta alle nostre richieste, ora è necessario che ci sia un servizio ispettivo che ne verifichi l'applicazione. Aspettiamo il testo definitivo della legge, poi giudicheremo con cognizione di causa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEBUTTO DELLA ILIA

Imposta sulla casa, in un anno pagati 12 milioni in meno

Nell'anno del debutto, la nuova imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) ha fatto risparmiare ai cittadini del Fvg 12 milioni di euro. A tanto ammonta il minor gettito che la Regione rimborserà quest'anno ai Comuni. Nel triennio 2024-2026 si salirà a 36 milioni. Modi e tempi per gli accrediti sono stati definiti dalla Giunta Fedriga. I Comuni riceveranno i rimborsi in due rate: la prima entro la chiusura dell'attuale esercizio finanziario, la seconda entro settembre 2025. L'Ilia sostituisce l'Imu e la competenza per la gestione del gettito è passata dallo Stato alla Regione.

Come in passato la prima casa non viene tassata. Le aliquote minime e massime definite dalla Regione vanno dallo 0,5% allo 0,6% per abitazioni principali e pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. La percentuale oscilla da 0.86 a 1,06 se si tratta di fabbricati diversi dall'abitazione principale: seconde case e altri immobili. L'aliquota per fabbricati rurali a uso strumentale è 0,1%;per i terreni agricoli si oscilla tra 0,76 e 1,06%, per le aree fabbricabili tra 0,86 e 1,06. La stessa Ilia per i fabbricati strumentali passa da un minimo di 0,86 a un massimo di 0,96%.

Entro quste forbici si sono mossi i Comuni definendo i valori nei bilanci di previsione. Sono esentati gli immobili posseduti da Regione e Comuni, quelli classificati nelle categorie da E/1 a E/9, gli immobili a uso culturale, gli edifici di culto e immobili posseduti dalle organizzazioni internazionali. La scelta di gestire in proprio l'imposta ha consentito alla Regione di ritoccare al ribasso l'aliquota massima.

«L'introduzione dell'Ilia e l'abbassamento delle aliquote rispetto alla precedente Imu, hanno comportato, per l'anno in corso, una diminuzione degli introiti dall'imposta sugli immobili pari a 12 milioni di euro per i cittadini del Fvg» spiega l'assessore regionale Pierpaolo Roberti; «Con l'ultima legge di Stabilità, a dicembre, erano stati stanziati 36 milioni per il triennio 2024-26, per coprire il minor gettito derivante dalla riduzione dell'aliquota massima per i fabbricati strumentali alle attività economiche conseguente all'istituzione dell'Ilia». La Giunta ha ora definito criteri e modalità del ristoro del minor gettito. L'obiettivo è fare chiarezza in tempi rapidi per consentire ai Comuni di presentare le richieste di ristoro compensativo.

Roberti: aliquote più basse rispetto all'Imu Stabiliti i criteri per i ristori ai Comuni

La quantificazione del minor gettito per i Comuni deriva dal confronto tra il gettito relativo al 2024 derivante dagli edifici strumentali ad attività economiche con quello registrato nel 2022, ultimo anno di applicazione dell'Imu. Così Roberti: «Tenuto conto che questo in corso è il primo in cui la strumentalità dell'immobile va certificata con dichiarazione da rendere entro il 30 giugno 2025, la liquidazione ai Comuni avverrà in due tempi. La prima tranche sarà pagata contestualmente all'adozione dell'atto di concessione entro la chiusura dell'esercizio finanziario in corso, l'altra a seguito della presentazione, entro il 30 settembre 2025, dei dati puntuali del mancato gettito registrato dai Comuni che, come già detto, hanno diritto al ristoro compensativo».

https://overpost.org
overpost.biz

overpost.org

Gino Cecchettin ospite in tv da Fazio. Su Turetta: «Non lo cito mai nel libro. Ai suoi genitori rinnovo il mio sostegno»

«Giulia mi ha insegnato ad aiutare gli altri Va spiegato che l'amore non è possesso»

IL COLLOQUIO

Cristina Genesin

«Non ho voluto salire in cattedra. Ho fatto prima di tutto delle domande a me stesso e ho pensato che potessero essere utili anche per gli altri». Ma non solo. Già perché «l'obiettivo è anche finanziare una Fondazione per sostenere alcune associazioni attive nel territorio». Davanti alle telecamere del canale tivù Nove, intervistato da Fabio Fazio nello studio della trasmissione "Che tempo che fa", Gino Cecchettin non nasconde la commozione quando parla dell'uscita del libro "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia" scritto con Marco Franzoso (ed. Rizzoli).

Un libro che va oltre l'ennesimo femminicidio, quello della figlia. Un libro dove non si cita mai, per nome e cognome, il suo assassino, il 22enne padovano Filippo Turetta rinchiuso nel carcere di Verona per l'omicidio dell'ex fidanzata di Vigonovo avvenuto l'11 novembre 2023. «Ho deciso di concentrarmi su Giulia» ha spiegato il papà. «Era giusto ci fosse una memoria di lei. Per ricordare il suo carattere allegro, nel libro ho anche incluso dei suoi disegni che faceva quando c'era qualche festa o compleanno». Gino Cecchettin dice che con i genitori del giovane «ci siamo sentiti scambiando dei messaggi per Natale. Rinnovo a loro il mio sostegno per il dramma che stanno vivendo». E ammette che «l'idea della Fondazione mi era venuta subito. Ma qualcuno mi ha ricordato un proverbio africano: "Se vuoi correre veloce, corri da solo; se vuoi correre lontano, vai in compagnia". Ora stiamo contattando diversi enti per dare più respiro al progetto».

Il padre non è rimasto solo con il proprio dolore, anche se non è stato facile: «Quando tutto è finito, ho avuto la voglia chiudermi in me stesso» confessa. «Poi mi sono chiesto "che cosa avrebbe fatto Giulia?"». E la memoria della figlia torna con forza: «Ho imparato tantissimo da Giulia. Mi ha insegnato a essere altruista e a fare del bene, a non pensare solo alla mia utilità come era per me fino a qualche anno fa ... Da ognuno dei miei figli ho imparato. Anche da Elena: a essere forte». Elena, la sorella di Giulia che ribadì con forza: «Quelli come Turetta non sono mostri, sono figli del patriarcato». «Sul tema ho avuto una lunga discussione con lei» ha puntualizzato Gino riconoscendo di essere stato «illuminato, analizzando anche il contesto sociale in cui sono cresciuto. Patriarcato significa senso del possesso di cose e di vite... Il genere maschile non vuole rinunciare allo status di padrone delle sorti familiari. Tuttavia i giovani» ha osservato parlando di una sessualità libera dal possesso, «capiscono meglio che cosa significa parità. E se c'è una speranza, è nei giovani». Nel libro è citato un dato sconcertante: non in uno dei 195 stati sovrani del mondo c'è la parità salariale fra uomini e donne. «Per raggiungerla, serviranno 150 anni».

Fabio Fazio e Gino Cecchettin ieri sera a Che tempo che fa dove è stato presentato il libro "Cara Giulia"

Intanto il 2 febbraio scorso a Giulia è stata conferita la laurea in Ingegneria Biomedica dall'Università di Padova: «Avrebbe dovuto laurearsi 5 giorni dopo la sua uccisione. Non so dove sia Giulia, di sicuro in quel momento è stata ricompensata degli sforzi fatti: è stato un momento emozionante che mi ha permesso di mettermi in contatto con lei».

C'è un dato sconcertante: dall'1 gennaio a ieri sono 19 le donne vittime di femminicidio in Italia. E tra le ultime c'è Sara Buratin, la 41enne di Bovolenta, massacrata dall'ex compagno con una cinquantina di coltellate.—

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni.**

Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

overpost.org

IL CASO

Tulipani fantasma a Portole L'ex ministro finisce nei guai

Vojković aveva chiesto 400 mila euro di fondi comunitari per aprire una piantagione La Procura europea ipotizza i reati di truffa sugli aiuti e falsificazione di documenti

Valmer Cusma / POLA

Una piantagione di tulipani nella campagna di Portole, nel cuore dell'Istria: era questo il progetto dell'ex ministro croato dell'Economia ed ex direttore della società di assicurazioni Croatia Hrvoje Vojković, da attuare con 400 mila euro erogati dai fondi europei. Ma non è mai stato piantato un solo tulipano. E l'ex ministro è finito agli arresti proprio nella sua villa con piscina a Portole, assieme a un presunto complice, per sospetta frode finanziaria a danno dell'Unione europea. Del caso scrive ampiamente la stampa croata, dopo il comunicato diffuso dall'Eppo - la Procura europea - che nei confronti di Vojković ipotizza il reato di truffa sulle sovvenzioni e falsificazione di documenti ufficiali.

Dopo l'interrogatorio tenuto nell'Ufficio dell'Eppo a Zagabria, l'ex ministro è stato rilasciato: si attende ora l'avvio dell'inchiesta. Interpellata dai media, l'Agenzia croata per i pagamenti nell'agricoltura, pesca e sviluppo rurale ha precisato che Vojković aveva partecipato a tre bandi di concorsi per fondi europei chiedendo sovvenzioni per 400.000 euro, che però non sono mai stati versati in quanto la documentazione allegata al progetto dei tulipani - così l'Agenzia - era risultata contraffatta. Una volta ricevuta questa informazione, la Procura europea è intervenuta in quanto viene considerato reato il solo - per ora ipotizzato - tentativo di truffa. I fotoreporter in Istria hanno fotografato la tabella che indica il vivaio di fiori della società Nasa farma ("La nostra fattoria") di Vojković, tabella dietro la quale però di tulipani non se ne vedono.

La sede centrale dell'Eppo in Lussemburgo Foto europa.eu

La Croazia è in testa alla classifica per denunce di crimini contro gli interessi finanziari Ue

La vicenda rientra nella casistica ormai ricca, in Croazia, di episodi di questo tipo relativi ai fondi europei. Ci sono stati in passato anche casi di tentativi riusciti ma poi scoperti, tanto che i responsabili - oltre a restituire le sovvenzioni - hanno pagato anche sul piano penale. Né fa onore alla Croazia il rapporto annuale dell'Eppo relativo al 2023. Il Paese figura in testa alla classifica degli Stati comunitari in relazione al numero di denunce di reati che ledono gli interessi finanziari dell'Ue. Per la precisione, le denunce sono state 433, e si traducono nella percentuale più alta non solo tra i 22 Paesi in cui hanno sede gli uffici dislocati della Procura, ma tra tutti i Paesi comunitari. Solo l'anno scorso sono state avviati 36 indagini relative a un volume finanziario di 69 milioni di euro. In totale finora l'Eppo di Zagabria ha aperto 47 fascicoli di indagini per malversazioni pari a 278 milioni di euro. La Croazia rientra tra i 19 Paesi in cui lo scorso annol' Eppo ha proceduto alla confisca dei beni di provenienza illegale, e ha congelato conti bancari per 1,6 milioni di euro.

Come si spiega l'aumento delle denunce alla Procura europea? Nel rapporto vengono indicati due fattori: la maggior fiducia dei cittadini croati verso l'Eppo; e l'aumento dei casi sospetti rispetto agli altri Paesi comunitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLA

Cantiere Scoglio Olivi Saltata anche l'asta di oggi

POLA

Quando sembrava che finalmente l'asta sarebbe riuscita, è arrivata l'ennesima doccia fredda: nessuno ha versato la cauzione di 690 mila euro necessaria per poter partecipare alla vendita all'incanto che era stata pianificata per la giornata di oggi. La vendita riguarda il 54,77% delle azioni della società Uljanik Brodogradnja 1856, fondata cinque anni fa nel tentativo di rilanciare il cantiere navale Scoglio Olivi di Pola dopo il naufragio del Gruppo Uljanik di cui faceva parte. Anche stavolta dunque niente da fare: e dire che fino a pochi giorni fa sei società avevano dimostrato interesse all'acquisto, tra le quali la Micoperi di Ravenna. Cosa succederà adesso? Il curatore fallimentare del vecchio cantiere Scoglio Olivi, Loris Rak, ha dichiarato che l'Assemblea dei creditori si riunirà domani per decidere il da farsi, in un futuro che per il cantiere si fa sempre più incerto. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale **CURE DI CONFINE – IL METODO QUALITY CLINICS** I.P.

CURE DENTALI › RITROVARE IL SORRISO E LA CORRETTA MASTICAZIONE IN POCHE ORE

Grazie al Metodo Quality24H, basato sui protocolli della letteratura scientifica moderna

Sempre aggiornati e all'avanguardia per garantire al paziente la migliore soluzione utile a ritrovare il sorriso e ricominciare a masticare con sicurezza e libertà. Questa è la politica che attua Quality Clinics, il centro odontoiatrico di Nova Gorica formato nel 2016 da medici altamente specializzati, con l'obiettivo di offrire cure oltre-confine in un ambiente qualificato e organizzato.

L'obiettivo è quello che il paziente possa riacquisire quella condizione fisica e psicologica venuta meno a causa di una situazione odontoiatrica compromessa. In questo senso sono direzionati tutti gli sforzi, le implementazioni e il continuo aggiornamento su cui l'equipe medica si impegna con costanza. Offrire la migliore e più idonea soluzione al paziente.

La perdita di alcuni denti o la presenza di una situazione dentale non stabile, sono fatti che nel corso della vita possono accadere, comportando un disagio quotidiano che implica difficoltà di masticazione, insicurezza nel sorriso e infelicità. Temere di mangiare qualcosa di particolare, evitare di mordere qualche pietanza, non sentirsi a proprio agio in un colloquio o durante un sorriso spontaneo, sono tutti effetti che spesso dipendono da una non soddisfacente condizione dentale. Quando un tempo non si poteva fare altro che arrendersi o decidere di risolvere parzialmente portando una protesi mobile, con tutti i disagi che ne conseguivano, oggi invece grazie alle nuove tecniche e ai denti fissi, si può cambiare radicalmente la situazione, fino a poter ritrovare il sorriso in poche ore. Si può quindi effettivamente abbandonare la dentiera e tutte le difficoltà che ne conseguono, la complicata sopportazione di un corpo estraneo mobile all'interno della bocca, i dolori che provoca o al senso di instabilità che spesso crea. Si può infatti cambiare in poche ore, con la tecnica denti fissi a carico immediato.

La tecnica a carico immediato consente infatti di ritrovare una corretta masticazione e un sorriso estetico in meno di 24 ore. Questo, grazie ai protocolli scientifici utilizzati in tutto il mondo e studiati nelle migliori università, si conferma un'ottima soluzione per ricominciare a sorridere con serenità.

La tecnica sopra descritta, è effettuabile solo in alcuni casi, solitamente nelle situazioni più compromesse o per chi ha già in uso una protesi mobile e trova difficoltà nell'utilizzo e nella sopportazione. Le condizioni biologiche inoltre, prima di effettuare l'intervento, devono essere analizzate tramite strumenti radiografici 3D e visite effettuate da medici specializzati. Per questo è necessario, effettuare una visita approfondita con il chirurgo implantologo, che potrà verificare nel dettaglio tutto il necessario.

Il piano di cura prevede l'inserimento degli impianti dentali, ovvero le radici dentali artificiali, utilizzando dispositivi pensati per questa tipologia di intervento, a cui si fissano dei manufatti protesici che generano nuovamente la capacità di una masticazione corretta e l'estetica desiderata, il tutto in meno di 24 ore.

I RISULTATI

Oltre 294 pazienti soddisfatti negli ultimi 2 anni

I protocolli operativi attuati in Quality Clinics hanno consentito all'equipe medica di far ritrovare il sorriso ad oltre 294 pazienti negli ultimi due anni con il Metodo Quality24h. L'esperienza e il costante aggiornamento diventano quindi nella quotidianità strumento per la risoluzione di situazioni compromesse, permettendo al paziente di ritrovare la vera libertà e sicurezza nel sorriso. La clinica è operativa da lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.00 ed è possibile prenotare la prima visita al numero 0481 1906679 o all'indirizzo mail info@quality-clinics.si.

overpost.biz

overpost.org

L'operazione

Nell'agosto 1944 navi militari, civili e chiatte che cercavano di sfuggire all'Armata Rossa furono inabissate nell'area di Prahovo

Belgrado dà il via al piano di recupero della flotta nazista finita nel Danubio

Stefano Giantin / BELGRADO

Il 2024? L'anno della probabile svolta per un vero e proprio cimitero fluviale, quello in cui alcune navi dimenticate, affondate ottant'anni fa nel corso d'acqua più importante d'Europa – con carichi anche molto pericolosi – saranno finalmente riportate in superficie, anche se tantissime altre rimarranno per sempre custodite nelle acque limacciose del grande fiume, richiamate alla memoria solo grazie a una ricerca resa pubblica in questi giorni.

Il fiume, il Danubio, e le navi lì inabissate in tempi più o meno recenti sono tornati tema di fortissima attualità in Serbia. Serbia dove ha avuto forte eco l'annuncio del viceministro per la Navigazione fluviale, Predrag Petrović, che ha informato che, dopo molti ritardi, Belgrado potrebbe essere pronta entro la fine dell'anno a riportare in superficie le prime navi naziste affondate nel 1944 nell'area di Prahovo, oggi importante porto in Serbia, a valle della grande diga di Djerdap. Navi, ricordiamo, che rappresentano un unicum in Europa e che avevano fatto scalpore nel 2022, quando una grande siccità ne aveva fatte emergere alcune dal letto del Danubio. Parliamo infatti di una vera e propria flotta di navi militari, civili e chiatte, molte parte della cosiddetta Schwarzmeerflotte, che verso la fine della Seconda guerra mondiale, quando le sorti del conflitto erano ormai chiare e l'avanzata dell'Armata Rossa inarrestabile, cercarono di fuggire via Danubio verso il Reich, con a bordo almeno ottomila soldati e civili tedeschi, armi, munizioni ed esplosivi. Era l'agosto del 1944 e la flotta nazista riuscì appunto ad arrivare solo fino a Prahovo, incalzata dai soldati sovietici. Lì vi fu un auto-affondamento di massa.

Otto decenni dopo le navi sono ancora lì, forse per poco. I lavori del progetto per la rimozione della flotta nazista sommersa «sono iniziati l'anno scorso, è stata scelta l'impresa che se ne occuperà e al momento siamo entrati nella fase della ricerca, che sarà seguita» dall'inizio della colossale opera di recupero dei bastimenti, ha spiegato Petrović. L'idea, è emerso a Belgrado, è di arrivare alla rimozione di circa una ventina di navi, quelle più vicine alla superficie, ma altre decine giacerebbero sul fondo del Danubio. Sono operazioni molto rischiose. «Dobbiamo stare attenti», ha ammesso Petrović, riferimento al fatto che si teme che molte delle navi abbiano esplosivi o mine a bordo, ancora pericolose dopo ottant'anni. L'operazione in agenda in Serbia non è dettata da ragioni storiche. La navigazione nel fiume, da decenni, è appunto messa a rischio dalla presenza delle navi tedesche. E con siccità sempre più frequenti, diventa ora imprescindibile "bonificare" il grande fiume, un progetto che potrebbe costare svariate decine di milioni di euro.

I RELITTI NEL DANUBIO
DELLA PRIMA (QUI SOPRA) E DELLA SECONDA GUERRA (GOVERNO SERBO)

Si punta a rimuovere una ventina di unità: alcune affiorarono in superficie durante la forte siccità del 2022

Numerosi nella zona sono i relitti di varie epoche che giacciono sul fondale: una mappa li ha individuati

Il Danubio non nasconde relitti solo nell'area di Prahovo. Numerosi, risalenti anche a ben prima della Grande Guerra e del secondo conflitto mondiale, punteggiano i fondali di Sava e Danubio a Belgrado. Lo ha svelato in questi giorni un libro presentato al Museo della Scienza e della Tecnica della capitale serba, dedicato appunto alle carcasse celate nei fondali dei due fiumi che attraversano la città. L'idea è «nata da una mappa delle navi affondate» pubblicata nel 2010 e «su quella si è lavorato, con nuove ricerche» e tantissime informazioni arrivate da marinai e pescatori, ha spiegato Gordana Karović, l'autrice di "Navi perse per sempre a Belgrado". Tantissime furono distrutte dai tedeschi nel 1944, ma nella melma ci sono anche l'Alkotmany magiaro, affondato nel 1914 per l'esplosione d'un ponte ferroviario, l'Avala, battello a vapore affondato nel 1935, la Franchet d'Esperey e la Zagreb, navi passeggeri scontratesi nel 1931. E decine e decine di altre, che rimarranno per sempre sul fondo dei fiumi più importanti dei Balcani.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPA DEL CORSO DI FORMAZIONE

Imprese, focus a Trieste sulle gare internazionali

TRIESTE

Si intitola "Tender Lab – In gara con noi" il percorso di formazione gratuito sulle gare internazionali promosso dal ministero degli Esteri e realizzato dall'Agenzia Ice con il supporto di partner territoriali per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle aziende italiane. La seconda tappa si è svolta a Trieste in collaborazione con Mib School of Management nella cui sede si è tenuto l'evento, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Unione Italiana Food – Integratori & Salute. Focus dell'appuntamento, le Forniture. Tender Lab punta a migliorare le capacità competitive delle Pmi italiane nelle gare internazionali, sviluppando competenze e facilitando la conoscenza degli strumenti operativi messi in campo dal Sistema Paese a livello nazionale e regionale. Lydia Alessio Vernì, direttrice dell'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa, ha evidenziato che l'Agenzia, «ente strumentale della Regione Fvg, supporta e affianca quotidianamente le imprese del territorio». Tender Lab «è un ulteriore opportunità a disposizione delle imprese regionali per prepararsi anche in vista del Big Science Business Forum di ottobre». Stefano Pilotto, docente di Geopolitica per il Mib, ha illustrato il quadro internazionale tra rischi e opportunità. Di cambiamenti dell'ecosistema della cooperazione allo sviluppo e nuovo approccio agli appalti delle Nazioni Unite ha parlato Enzo De Laurentiis, già Chief procurement officer di Banca Mondiale. Tra gli interventi anche Gabriella Severi, di Simest Spa. Il percorso proseguirà con ulteriori tappe da Firenze a Cagliari.

L'ECONOMIA

Serbia, investimenti esteri in crescita Vučić: a fine anno oltre 5 miliardi

BELGRADO

Gli investimenti esteri in Serbia continuano a crescere e si prevede che quest'anno supereranno i 5 miliardi di euro. Lo ha detto il presidente Aleksandar Vučić, osservando come nel 2023 il flusso di investimenti dall'estero si sia attestato a 4,5 miliardi. Per la Serbia - ha sottolineato Vučić in conferenza stampa - è un ottimo risultato in confronto con gli altri Paesi della regione, alcuni molto più ricchi ma che registrano meno investimenti. Vučić ha annotato le ottime performance del Paese in campo economico, con pil cresciuto a gennaio del 3,8%, inflazione in costante calo, disoccupazione ai minimi storici, debito pubblico sotto controllo e salari ancora in crescita. A dicembre, ha detto il presidente, la paga media in Serbia era del corrispettivo di 812 euro, a fine marzo è prevista a 855, rispetto ai 330 euro del 2014, quando per la prima volta divenne capo del governo. Annunciato l'impegno per tempi rapidi nella formazione del nuovo governo, per il quale Vučić tiene le consultazioni con le forze politiche. Vučić ha esortato il governo uscente della premier Brnabić a attuare le raccomandazioni del rapporto dell'Odihr, l'Ufficio dell'Osce per le istituzioni democratiche e i diritti umani, sulle elezioni del 17 dicembre scorso in Serbia.

overpost.org

UNIVERSITÀ

ERASMUS

Visita, dal Belgio a Trieste

Dal 4 all'8 marzo arriveranno a Trieste in visita di studio, grazie a un finanziamento Erasmus, 16 studenti della scuola Encora di Anversa, insieme a 4 loro docenti. Encora è il già grande centro educativo per adulti della regione di Anversa e offre corsi di neerlandese gratuiti per stranieri: in queste giornate i partecipanti alla visita di studio potranno conoscere la città e collaboreranno, leggendo dei testi in lingua, alle lezioni del corso di laurea di neerlandese dell'ateneo giuliano.

CICLO DI INCONTRI

Educazione sentimentale

Il servizio di consulenza psicologica Ardis Trieste organizza, a partire dal 5 marzo, un ciclo di tre incontri sull'educazione sentimentale, gratuito e riservato agli studenti di UniTs. Condotti dagli psicologi e psicoterapeuti Raffaela Brumat, Chiara Businelli (nella foto) e Alessandro Norbedo, gli incontri accoglieranno gli interventi di Stefania Bazzo e Serena Colavincenzo, specializzande in terapia di coppia e della famiglia. A causa della capienza della sala, i posti sono limitati

Ingegneria informatica dell'ateneo punta su contenuti all'avanguardia
Le novità introdotte da settembre, saranno presentate all'open day

Intelligenza artificiale e robotica rinnovate con nuovi laboratori e lezioni in inglese

LA CRESCITA

GIULIA BASSO

Intelligenza artificiale e robotica sono tecnologie sempre più interconnesse, che trovano applicazione nei settori più vari: non solo l'industria manifatturiera, ma anche l'agricoltura, il settore sanitario e bancario, i trasporti, la domotica, l'aerospazio. Per stare al passo con l'evoluzione sempre più rapida di queste tecnologie il curriculum Robotics & Ai della laurea magistrale in Ingegneria informatica dell'Università di Trieste si rinnova, con nuovi contenuti, l'utilizzo di laboratori all'avanguardia (come il nuovo Lab dedicato ai droni, inaugurato alla fine del 2022), e una didattica interamente in lingua inglese.

Le novità, che previa autorizzazione ministeriale dovrebbero entrare in vigore nel settembre prossimo, verranno presentate nel corso di un Open day organizzato per il 4 e il 5 marzo, con l'obiettivo di far conoscere questo percorso e di presentare le opportunità lavorative offerte in quest'ambito da alcune delle più importanti industrie del settore. «Robotics & Ai è un curriculum nato quattro anni fa all'interno di uno dei corsi di laurea di maggior successo del nostro ateneo, che garantisce occupazione certa nel giro di brevissimo tempo - spiega Eric Medvet, docente di Ingegneria informatica -. Con questa operazione di ammodernamento, realizzata anche grazie all'ingresso di nuovi docenti, contiamo di renderlo ancora più aderente alle attuali esigenze sia sul fronte industriale che per la ricerca. Inaugureremo nuovi corsi sul controllo predittivo e l'intelligenza artificiale applicata alla robotica. E il passaggio all'inglese come lingua veicolare ci permetterà di attrarre più studenti dall'estero». Numeri alla mano, il corso, a ingresso libero, di ingegneria informatica, che consente di scegliere tra quattro diversi curricula - Informatica, Elettronica, Reti & Iot e Robotics & Ai - in questi ultimi anni ha visto un numero di iscritti stabile, da una trentina a una cinquantina, per l'80% circa concentrati sul curriculum di Informatica e per il resto divisi equamente tra gli altri tre. Si tratta di un numero relativamente piccolo di studenti, che consente ai docenti di seguirli al meglio e di

NUOVI ROBOT
DI CUI SI OCCUPA
L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il docente Eric Medvet: «Un' operazione di ammodernamento, contiamo di renderlo più aderente alle attuali esigenze»

lavorare agilmente in laboratorio. E' un corso di laurea sempre più amato anche dalle ragazze, che per quanto riguarda il curriculum informatico rappresentano quasi il 50% degli iscritti. «Nel corso di questo Open day, in programma nella stanza di Fisica Tecnica dell'edificio C5 dalle 9.30 alle 15.30 del 5 marzo, e che vedrà anche il giorno precedente, al piano terra dell'edificio C2, l'allestimento di alcuni stand dedicati ai suoi laboratori, presenteremo attraverso molte voci diverse le principali attività di ricerca che portiamo avanti - racconta Davide Raimondo, coordinatore del curriculum in Robotics & Ai -. Presenteremo le attività di robotica e interazione uomo-macchina, quelle di robotica mobile, il laboratorio di robotica evoluzionistica e vita artificiale e quello dedicato ai droni». Inoltre, sottolinea la ricercatrice e docente Erica Salvato, all'iniziativa parteciperanno anche due realtà industriali presenti sul territorio, che cercano personale formato nell'ambito della robotica e dell'intelligenza artificiale: Leonardo, società leader nel settore aerospaziale e aeronautico, e Infineon, multinazionale che opera nel settore dei semiconduttori. Ai loro interventi seguirà una lezione di Toralf Trautmann, professore dell'Università di scienze applicate di Dresda, che si concentrerà sul tema della sensoristica per la guida autonoma di veicoli e offrirà una piccola dimostrazione durante la quale gli studenti potranno scoprire come funzionano questi sensori, che permettono di determinare gli ostacoli ed evitare collisioni. Infine vi sarà una presentazione dell'UniTs Racing Team, la squadra di formula Sae dell'ateneo triestino, che come obiettivo per i prossimi cinque anni punta alla produzione di un prototipo di veicolo elettrico autonomo. —

La laureata

L'ingegneria elettronica al servizio della medicina per curare i tumori

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Le discipline ingegneristiche possono essere applicate ai vari campi della medicina. Constatazione che ha affascinato la neolaureata Giulia Berardo, 24enne nata a Latisana. Dopo essersi iscritta a Tecniche di radiologia medica dell'UniTs, si è accorta che la sua strada era un'altra: ha così deciso di intraprendere, sempre all'ateneo triestino, il corso di laurea triennale in Ingegneria elettronica e informatica, curriculum Biomedica. Recentemente si è laureata con una tesi intitolata "Tumori cerebrali e le loro metastasi: la sfida contemporanea alla loro conoscenza e il trattamento".

La conoscenza dei tumori cerebrali, rispetto al passato, è sicuramente progredita.

«Le conoscenze sulle loro origini e sul sviluppo stanno aumentando grazie al progresso negli studi e alle tecniche di nuova generazione. Sebbene la diagnosi è ancora infausta, man mano che scoperte e innovazioni passeranno dalla scienza di base alle applicazioni cliniche, i risultati saranno quasi certamente destinati a migliorare».

La neolaureata Giulia Berardo

Come mai ha deciso di trattare questo argomento?

«Soprattutto perché sono interessata alla sfera delle neuroscienze, ma anche per chiarire il ruolo dell'ingegnere nella sfida contemporanea alla conoscenza e al trattamento di questo genere di tumori».

Ingegneria elettronica e medicina non sono due mondi così lontani insomma?

«In realtà l'Ingegneria elettronica risulta utile nell'ambito medico in numerosi modi, per esempio nella progettazione di strumentazione biomedica per la diagnosi, il monitoraggio, nonché il trattamento dei tumori cerebrali. Si pensi alla risonanza magnetica e ai dispositivi per la neurochirurgia che permettono una maggiore precisione operatoria».

Al momento sta proseguendo nel suo percorso di studi?

«Sì, ho deciso di proseguire iscrivendomi al corso di laurea magistrale in Bioingegneria per le Neuroscienze all'Università degli Studi di Padova e attualmente vivo nella città veneta».

Ha già un'idea di quale professione vorrebbe fare in futuro?

«Non ho ancora le idee chiare ma vorrei trovare un impiego che sia coerente con ciò che ho studiato. Mi piacerebbe trovare impiego nel settore della progettazione, anche se non escludo la possibilità di fare ricerca all'estero». —

overpost.biz

ovenpost.org

Le idee

COME ISTRUIRE GLI STUDENTI SVANTAGGIATI

GIANPIERO DALLA ZUANNA

I dati Invalsi 2023 mostrano con chiarezza che nella scuola italiana persistono grandi differenze nei risultati secondo le caratteristiche delle famiglie degli studenti. Oltre alle differenze territoriali – con il Sud mediamente e sistematicamente penalizzato, a partire dalle elementari, ma specialmente alle medie e alle superiori – i ragazzi con risultati peggiori sono quelli provenienti da famiglie con genitori meno istruiti e più poveri, e quelli di famiglie straniere.

Ad esempio, gli studenti con esiti eccellenti alla fine delle superiori sono più del 20% quando provengono dalle famiglie più ricche e più istruite della media, non arrivano all'8% se provenienti dalle famiglie più povere e meno istruite della media. E gli studenti eccellenti sono il 14% se entrambi i genitori sono italiani, l'8% fra i nati in Italia ma con genitori stranieri, il 6% fra i nati all'estero e con genitori stranieri (vedi dati dettagliati in www.secondowelfare.it/nova-schola). Questi esiti sono poi legati a doppio filo all'accesso alle facoltà universitarie che avviano ai percorsi lavorativi più prestigiosi e meglio retribuiti.

Alla luce di questi risultati, va considerata seriamente la proposta del ministro Giuseppe Valditara di costruire qualcosa di innovativo per gli studenti penalizzati, non perché pigri e fannulloni, ma a causa di un contesto sfavorevole, applicando finalmente la seconda parte dell'articolo 34 della Costituzione: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Per rimediare a diseguaglianze così profonde, non è però sufficiente qualche ora di scuola in più, né è opportuno rispolverare le vecchie classi differenziali, in cui concentrare gli studenti con maggiori difficoltà.

Studenti durante l'esame di maturità (archivio)

In luglio-agosto di qualche anno fa sono stato all'Università di Canberra (durante l'inverno australe), dove i miei figli di 10 e 12 anni hanno frequentato una scuola pubblica australiana con molti alunni stranieri. Trascorrevano circa metà del tempo in classe anche con compagni australiani, per le materie in cui non sono necessarie eccessive competenze linguistiche (educazione fisica, economia domestica, attività artistiche...). Nelle altre ore, gli studenti appena arrivati venivano raggruppati al di fuori della loro classe, e "bombardati" da *English as a second language*. Con progressivo incremento delle difficoltà linguistiche, imparavano la storia e la geografia dell'Australia, ma anche la matematica. Se fossimo rimasti più a lungo, nei mesi successivi il tempo trascorso in classe con i compagni australiani sarebbe aumentato fino ad arrivare, al termine dell'anno scolastico, a inserire pienamente gli alunni stranieri nella nuova classe.

Chi è più indietro senza alcuna colpa, italiano o straniero che sia, va aiutato a crescere L'esempio australiano

La normativa italiana prevede già la possibilità di organizzare la didattica secondo modalità simili a quelle appena descritte, nell'ambito dell'autonomia delle singole scuole. Se questo non viene fatto è per mancanza di mezzi (un corpo docente numericamente limitato e non adeguatamente formato), ma anche per una errata interpretazione dell'idea di uguaglianza. Credo si debba sempre ricordare la frase di *Lettera a una professoressa*: «Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali». Chi è più indietro – senza alcuna colpa e responsabilità, italiano o straniero che sia – va dotato di strumenti aggiuntivi, altrimenti è impossibile colmare il divario con i compagni supportati dalla famiglia. Se questo accade, fra i giovani stranieri e italiani penalizzati da un contesto sfavorevole diminuisce l'autostima e cresce il risentimento. Essi vedono che, malgrado i loro sforzi, sono sempre indietro rispetto ai compagni, e non possono realizzare il sogno – loro e dei loro genitori – di avanzamento sociale.

La prima cosa da fare è organizzare luoghi in cui aiutare gli studenti in difficoltà non supportati dalle famiglie a svolgere bene i compiti a casa. È quello che già fanno molti Comuni ed enti del Terzo Settore. Ma è necessario anche riorganizzare il tempo scolastico, secondo modalità simili a quelle prima descritte con riferimento alle scuole australiane. Ognuno dovrebbe avere la scuola di cui ha bisogno. —

QUEL CONFINE SOTTILE TRA AUTORITÀ E AUTOREVOLEZZA

FABIO BORDIGNON

È singolare che gli eventi delle ultime settimane abbiano messo in contrapposizione le due autorità provviste di maggiore fiducia, in Italia. Le uniche due istituzioni a mettere d'accordo la maggioranza dei cittadini: forze dell'ordine e capo dello Stato. In "mezzo", un governo sceso nel suo apprezzamento e in fibrillazione dopo la sconfitta in Sardegna.

«L'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente le opinioni»: queste le parole, forti, lapidarie, del presidente della Repubblica sui fatti di Pisa, dove gli agenti hanno usato la forza contro i giovani studenti manifestanti. Parole che hanno trovato condivisione – così diceva la nota del Quirinale – nel ministro Matteo Piantedosi, ai vertici della massima autorità nazionale per la pubblica sicurezza. Salvo poi vedere le parole diffuse da Sergio Matterella – quindi, la sua autorità – messe in discussione, seppure in modo indiretto, dallo stesso governo, e dalla stessa presidente del Consiglio. Giorgia Meloni giudica infatti «molto pericoloso togliere il sostegno delle istituzioni a chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra».

In realtà, le forze dell'ordine godono della fiducia di oltre due italiani su tre (per la precisione, del 67% degli intervistati). Nel rapporto *Gli Italiani e lo Stato* (LaPolis - Univ. di Urbino, dicembre 2023), figurano al primo posto nella graduatoria delle istituzioni. A pari merito con il capo dello Stato, apprezzato per il suo equilibrio e la sua misura.

Le forze dell'ordine al centro di una disputa di schieramento: a rimetterci è sempre la democrazia

Le opposizioni, sociali e politiche, dal canto loro, da tempo evocano lo spettro di un allontanamento dal sentiero democratico. Richiamano il passato delle forze del governo. Ne denunciano gli atteggiamenti del presente, incluso un «problema con il dissenso» che già diversi mesi fa la leader Partito democratico, Elly Schlein, definiva «autoritario». Il riferimento, all'epoca, era alle reazioni della ministra Eugenia Maria Roccella nei confronti dei contestatori.

Ma le parole degli ultimi mesi hanno spesso chiamato in causa il tema dell'autoritarismo, che nel linguaggio specialistico indica un preciso tipo di regime: alternativo alla democrazia.

Autorità, autorevolezza, autoritarismo: concetti distinti, ma a volte ambigui già sul piano teorico, si mescolano così pericolosamente nella realtà. Nella confusione del linguaggio comune e del lessico politico. Nella polvere di una battaglia politica sempre più aspra. Con l'effetto di alimentare l'insoddisfazione per la democrazia, l'indifferenza democratica, persino il fascino di regimi concorrenti.

Succede così, quando l'autorità perde autorevolezza. Il potere legittimo diventa abuso di potere (e della forza). Quando le istituzioni de-legittimano sé stesse. E la domanda di autorità autorevoli si confonde sempre più con l'autoritarismo. —

GLI IMMOBILI ALL'ESTERO E UNA TASSA INIQUA

GIORGIO PERINI

Quante persone, intervistate a caso per la strada, saprebbero rispondere alla domanda «cos'è l'Ivie?». Pochissime immagino, probabilmente solo qualcuno costretto a pagarla. E sì, perché l'Ivie è una tassa nazionale, anzi, è l'Imposta sul Valore degli Immobili all'Estero, che colpisce innanzitutto gli italiani che possiedono un immobile all'estero pur risiedendo in Italia – una seconda casa dunque – e fin qui immagino che la notizia susciti poca solidarietà: «Chi si può permettere una seconda casa, per di più all'estero, almeno non si lamenti se deve pagare le tasse», direbbero tutti, o quasi.

Ma attenzione: questa tassa colpisce anche i cittadini italiani che risiedono all'estero, per esempio per motivi di lavoro, e solo per questo motivo hanno acquistato all'estero l'abitazione nella quale vivono, magari con le relative famiglie (di fatto una "prima casa"), e sulla quale già pagano le imposte al Paese di residenza (anche se – va detto- deducibili dall'Ivie, ma spesso molto meno pesanti).

È successo anche a me quando vivevo a Bruxelles e pagavo la tassa sugli immobili al Comune belga di residenza, ma poi dovevo pagare un salato "sovrapprezzo" sotto forma di Ivie al fisco italiano sullo stesso appartamento. Del resto è improbabile che chi lavora temporaneamente all'estero, magari senza certezza sulla durata del proprio contratto, ceda la propria casa in Italia, rinunciando alla propria "base sicura" in caso di rientro anticipato in patria, anche se magari la permanenza all'estero alla fine dura 20 anni o più, come è successo a me.

Però non avevo mai fatto mente locale (anche se è abbastanza ovvio) che anche i cittadini italiani di origine straniera debbano pagare questo balzello, magari sulla casa ereditata, di proprietà della famiglia da generazioni, nel loro Paese di origine. Ma non basta: il colmo è quello che mi ha segnalato più di qualche amico, non italiano ma temporaneamente residente nel nostro Paese, ovvero che persino i cittadini stranieri (magari degli altri Paesi europei) se residenti in Italia, sono tenuti a pagare L'Ivie, magari su immobili posseduti da decenni prima di trasferirsi in Italia, o ancora un volta di proprietà della famiglia da tempo immemore. È qui confido che diventi evidente a tutti l'effetto aberrante di questa imposta e il danno potenziale - d'immagine, ma non solo – che può provocare al nostro Paese. Infatti l'attrattività di un territorio, o di un Paese, dipende da tanti fattori e, tra questi, un posto non marginale è occupato dall'equità fiscale. E io aggiungerei anche dalla trasparenza e dalla reciprocità di trattamento, sempre fiscali. Se, al contrario, cervelli fuggiti dall'Italia che provano a rientrare in patria o, peggio, persone di talento attratte dall'idea di stabilirsi nel nostro Paese – così accattivante per tanti aspetti - scoprono di dover sottostare a trattamenti iniqui, che ricordano il taglieggiamento dei signori feudali piuttosto che il rapporto Stato-cittadino di una democrazia moderna, tanto più se all'interno dell'Unione europea, rischiamo di scontare un handicap rilevante, suscettibile di incidere in prospettiva sulla competitività internazionale dell'Italia. Non credo proprio che il gettito di questa imposta valga il rischio.—

overpost.org

MANDARINA DUCK
COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2024
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Gli immobili in attesa di un futuro

Carciotti, pronta una nuova stima Verifica all'Agenzia delle Entrate

Il Comune attende un parere di congruità tecnico-economica sull'aggiornamento della quotazione

Massimo Greco

Doppia mossa del Comune sulla scacchiera del Carciotti: l'Immobiliare ha redatto una nuova stima del palazzo neoclassico e ne ha trasmesso il contenuto all'Agenzia delle entrate per ottenere da essa un parere di congruità tecnico-economica.

In sostanza si sta verificando quanto era stato anticipato nell'edizione del 31 gennaio scorso: sollecitata dall'offerta delle Generali - che ha proposto per l'edificio di Matteo Pertsch 6,5 milioni - la macchina municipale si è messa in moto innanzitutto per elaborare una valutazione "aggiornata" dello stabile. Allora si vociferava di un valore pari a 10 milioni 380 mila euro: si tenga presente che la stima precedente ammontava a 22,7 milioni (parliamo del 2018), che era progressivamente scesa a 14,9 milioni in seguito alle aste andate deserte.

Sembra leggere in queste attività comunali, in considerazione dell'estrema difficoltà di piazzare sul mercato il Carciotti, la volontà di calibrare una quotazione "abbordabile". Certo, tra questa presunta stima e l'offerta Generali continuerebbe a esserci una differenza piuttosto consistente. Il sindaco Dipiazza è incline a cedere il palazzo alla compagnia, per due motivi distinti ma confluenti: si sgraverebbe di un asset bello e impossibile, lo consegnerebbe a un grande interlocutore che ha prospettato un impegno riqualificativo di oltre 60 milioni. Nella sua ottica la città ne guadagnerebbe e lui risolverebbe una grana manutentiva ogni giorno più pesante.

Ma anche il primo cittadino non può fare i miracoli, bisogna che le posizioni si avvicinino. Quello che la civica amministrazione cerca di fare - e ne chiede riscontro all'Agenzia delle entrate - è di rendere più ragionevole un prezzo, che, alla luce dell'indispensabile e onerosa ristrutturazione, oggi appare inesigibile. E comunque l'aggiornamento della stima dovrà avere il sì del Consiglio comunale.

Poi, una volta ottenuto il parere da via Stock, cosa succederà? La cessione del Carciotti transita attraverso un'evidenza pubblica: di quale tipo? Si utilizzerà la piattaforma eAppalti, come si è proceduto da quando Lucia Tomasi è dirigente dell'Immobiliare? O si praticherà un'asta di diverso approccio - come piaceva al suo predecessore Luigi Leonardi - nella quale l'acquirente potrà presentare una proposta inferiore del 25% alla stima, fatto salvo che il venditore comunale si riserverebbe di accettare o meno la riduzione? Non sfugge che nella seconda ipotesi la distanza tra l'offerta Generali e la presunta quotazione municipale diverrebbe più contenuta. Senza contare che una stima decisamente abbassata riuscirebbe forse appetibile anche ad altri soggetti che in passato avevano "ronzato" attorno al quadrilatero neoclassico.

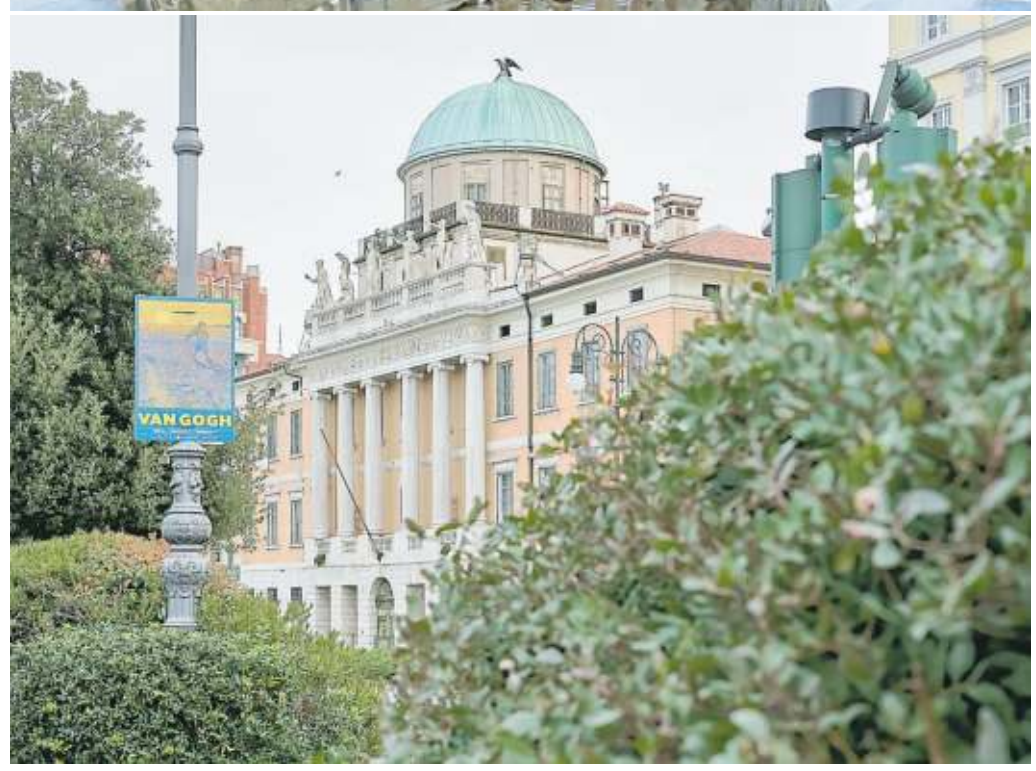
La richiesta all'Agenzia delle entrate è stata preparata da una determina firmata dalla p.o. Michela Indrio, che impegna 4.074,25 euro come spesa per la formulazione del parere. Nell'atto non sono chiarite le tempistiche, nella lettera inviata a Dipiazza l'amministratore delegato di Generali Real estate, Aldo Mazzocco, aveva chiesto una certa celerità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO CARCIOTTI
A DESTRA UN'IMMAGINE DELL'INTERNO E SOTTO, FOTO SILVANO, L'ESTERNO

La precedente valutazione era di 22,7 milioni abbassatasi a 14,9 in seguito alle aste andate deserte

Il passo municipale dopo che le Generali avevano offerto per acquistare il palazzo una cifra pari a 6,5 milioni



IL PROGETTO POP ADRIATICO

Ai varchi del Porto vecchio confronti, laboratori e musica

Francesca Schillaci

Iniziare a vivere il Porto vecchio come luogo attivo attraverso l'osservazione, l'incontro e la cultura. Questo è l'obiettivo del progetto Pop Adriatico – Porto osservatorio partecipato, presentato al Teatro Miela, vincitore del bando Creative Living Lab indetto dal Ministero della Cultura che ha erogato 40 mila euro da investire in attività culturali su zone urbanistiche abbandonate, non necessariamente fuori dal centro città. Dunque il Porto vecchio, nell'utilizzo specifico dei varchi monumentali adiacenti la stazione dei bus, diventerà un "osservatorio effimero", che da marzo a settembre vedrà partecipi architetti e artisti insieme alla cittadinanza per iniziare a immaginare il futuro dell'area attraverso attività culturali.

A presentare il programma Lorenzo Lazzari, responsabile dell'associazione Adriatico Book Club, Giuditta Trani, responsabile dell'associazione Eterotopia e mentore del progetto, Mariella Magistri, presidente di Casa del Cinema, Christian Jugovac, titolare dello Studio grafico Iknoki, e Davide Maria Palusa, fotografo professionista. «L'obiettivo del progetto – spiega Lazzari – è affrontare insieme alla cittadinanza il cambiamento del Porto vecchio e proporre anche una residenza di ricerca per artisti dal 20 maggio al 21 giugno, sperando di coinvolgere più "osservatori" possibili e riuscire a guardare il passato, il presente e il futuro di questo spazio». Sono 14 le attività previste, tutte gratuite e aperte al pubblico, chiamate "Osservazioni", un titolo che sottolinea «la volontà di un confronto – specifica Trani –, necessario nel coinvolgimento della cittadinanza su un'area come quella del Porto vecchio che non ha una comunità di riferimento pur essendo molto importante per Trieste».

Si parte il 21 marzo con un'esplorazione del Porto vecchio, aperta a tutta la cittadinanza; nell'arco dei sei mesi di attività, «ci saranno anche tavole rotonde per affrontare insieme dei dibattiti sul Porto vecchio – continua Trani –, luogo abbandonato da quasi un secolo e sull'utilizzo pratico di questa area, soffermandoci sulla fase di cambiamento che sta avvenendo». Macro temi come la rigenerazione urbana, la gentrificazione e la rotta balcanica saranno focus centrali del progetto che vedrà anche dei laboratori fotografici, grafici e artistici insieme a delle proiezioni di cortometraggi per ampliare la riflessione su come "abitare il porto".

Prima tappa in agenda il 21 marzo: prevede un'esplorazione dell'antico scalo

Sono previste anche delle serate musicali atte ad accogliere il divertimento come parte integrante del processo di immaginazione e di rigenerazione urbana, per concludersi poi il 7 e 8 settembre con un laboratorio grafico tenuto dall'artista e titolare dello Studio Iknoki Christian Jugovac che proporrà il tema della Mitteleuropa «per indagare a fondo che cosa significhi veramente questo concetto, spesso utilizzato senza consapevolezza, tema invece fondamentale per capire la realtà di Trieste». Info: www.popadriatico.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overnost.org

NOTIZIE IN BREVE

Come cambia Trieste

Palazzo Regus, riva Tommaso Gulli 12: domani alle 17.30 dibattito su come cambia Trieste. Apre e modera il dibattito Cesare Lanati, ad di Bell group.

Coop Alleanza e Ics

Stamane alle 10.30 al Caffè San Marco incontro tra Coop Alleanza 3.0 e Ics, durante il quale la cooperativa offrirà il suo sostegno all'associazione.

Controlli anti-Hcv

Asugi comunica che dal 1° marzo è ripreso lo screening regionale gratuito per prevenire, eliminare ed eradicare il virus Hcv.

Gli immobili in attesa di un futuro

Dentro la struttura costruita su progetto di Ruggero Berlam nel 1889
Dal 2008 è chiusa: l'ultima funzione fu di centro educazione motoria

Il pianoforte, i disegni e le sedie a rotelle: villa Haggiconsta svela cosa giace all'interno

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Attrezzature per disabili e per la riabilitazione, mobili ed elettrodomestici ormai inutilizzabili, pannelli usati come scenografie di film, e ancora disegni, stoviglie, vecchie enciclopedie, pupazzi in legno e cartapesta. E pure un pianoforte funzionante.

Per la prima volta, grazie al Comune di Trieste, proprietario dell'immobile, entriamo nella storica Villa Haggiconsta, il grande palazzo che si affaccia su passeggio Sant'Andrea. Fuori l'edera sta avanzando sui muri, altre piante stanno conquistando lentamente il primo livello della gloriosa dimora che appare un po' malconcia. Il viaggio inizia dall'ingresso dietro la facciata principale, protetto da una copertura in ferro ormai arrugginita. Scendendo nel piano interrato, ecco le ex cucine e alcuni locali accessori. Si trovano un lavandino, un mucchio di piatti, bicchieri, vassoi e tazzine a terra, insieme a fogli con le istruzioni per utilizzare elettrodomestici, datati 1999. C'è anche quella che sembra una lavastoviglie molto grande, come quelle utilizzate nei ristoranti. In un'altra stanza vicino ci sono ancora un grande frigorifero, qualche armadietto vuoto, un computer datato e un divano sfondato. Fuori si legge un cartello che indica come fosse la dispensa.

Salendo al primo piano, vicino alle pareti scrostate, si notano sui soffitti numerose infiltrazioni. Dai corridoi si aprono diverse stanze. In molti punti il pavimento è sconnesso, forse a causa di cedimenti. Prima di una serie di servizi igienici ci sono sedie e sdraio, sul muro un grande disegno colorato. Un piccolo ambiente è pieno di calcinacci, un altro più grande ha ancora armadi, qualche tavolo, giornali datati 2011, e pezzi di cartone rimasti probabilmente da una decina d'anni, quando parti della villa erano state messe a disposizione di produzioni cinematografiche. Poco più avanti resta un pupazzo decapitato, seduto su una sorta di trono. Qua e là carte e ritagli di riviste.

In fondo, la stanza che era collegata con il portico, è una sorta di discarica, con arredi di vario tipo, alcuni smontati. Tornando indietro c'è anche un piccolo palco decorato, in una sala dove è evidente un grande buco sul solaio, mentre sul pavimento resta qualche disegno. C'è anche un divano che ha visto tempi migliori. A collegare i piani un ascensore, fermo almeno da una quindicina d'anni. Ma è l'ultimo livello a raccontare più degli altri le attività che qui venivano svolte fino al 2008, quando l'edificio ospitava un centro di educazione motoria. Nella prima sala ampia nella quale ci si imbatte dopo l'ultima rampa di scale ecco sedie a rotelle, parallele per la riabilitazione e altre attrezzature che servivano evidentemente a persone con difficoltà. Accanto ci sono comodini simili a quelli presenti negli ospedali. E ancora tavoli, e oggetti creati probabilmente da chi frequentava la struttura o chi animava i vari spazi, anche qui disegni o pupazzetti. In un'altra stanza è rimasto invece un tavolo per massaggi o fisioterapia. In un'altra ancora ecco un'ulteriore sedia a rotelle e una lunga serie di stoviglie. Ci sono anche pentole e una friggitrice. E poi bottiglie e avanzi di quella che sembra essere stata una festa. Parecchi anni fa ormai.

La stanza, in base ad alcuni dettagli presenti sulle pareti, sembra sia stata in passato uno spazio dove venivano consumati i pasti. E ancora un altro stanzino, pieno di calcinacci e un po' di rifiuti. Nel corridoio sopravvive un pianoforte funzionante, sotto una spessa coltre di polvere. Tornando all'esterno c'è una rampa per disabili che conduceva al piano interrato, dal quale poi gli altri livelli si potevano raggiungere con l'ascensore. E inoltre lo spazio della caldaia oltre ai giardini e al grande spiazzo in cemento davanti al palazzo, utilizzato pure per attività sportive.

La villa venne costruita su progetto di Ruggero Berlam nel 1889, commissionata da Giorgio Haggiconsta. Alla morte dei proprietari fu acquistata da un cittadino che la cedette al Comune di Trieste. Negli anni Trenta fu donata all'Opera Nazionale Balilla, come "Casa della Giovane Italiana". Tra il 1962 e il 1968 venne utilizzata dall'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Nel 1972 passò alla Regione che, dopo i restauri seguiti dall'ingegner Pietro Cvitanich, la destinò ad accogliere un centro di educazione motoria, offrendola al Comune di Trieste in comodato gratuito per uso sociale. Il centro venne chiuso nel maggio 2008. Il complesso della villa comprendeva in origine, oltre all'edificio padronale, la scuderia, una rimessa, la lavanderia, le serre e un giardino all'inglese, il tutto progettato da Berlam. Nel parco attualmente restano due fabbricati in uso a diverse associazioni. La villa invece è chiusa e circondata da recinzioni e dehors in cemento per evitare incursioni, e controllata periodicamente dal Comune. —

LE IMMAGINI
LA VILLA E LA SITUAZIONE AL SUO INTERNO NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

All'esterno l'edera sta conquistando sempre più spazio Sistemati dehors di cemento e reti per evitare intrusioni

Nel parco, oltre all'edificio principale, attualmente restano due fabbricati in uso ad alcune associazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

DON VATTA INTERVIENE NEL DIBATTITO SULLA SOLIDARIETÀ

«Trieste non è indifferente verso chi vive ai margini»

Il sacerdote: «In tutte le condizioni di disagio opera una rete di assistenza Le parole del sindaco sul Silos? Così viene meno a un dovere istituzionale»

Gianpaolo Sarti

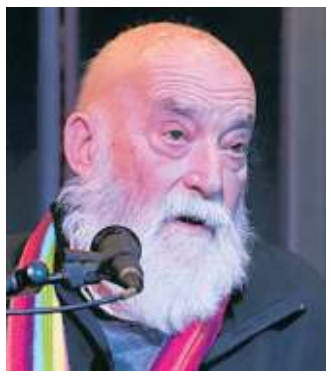
«Trieste non è una città che si volta dall'altra parte. Di fronte alla sofferenza, a chi è ai margini, la città c'è». Don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, ha deciso di dire la sua, pubblicamente, dopo il dibattito che si è scatenato attorno al tema Silos. Un dibattito che, ormai anche a livello nazionale, sta dipingendo i triestini come "indifferenti" alle condizioni dei migranti.

Don Vatta, in questo periodo non è emersa una bella immagine della città, vista la situazione del Silos.

«In mezzo a tanto parlare in negativo andrebbe restituita un po' di verità a Trieste. Una verità negata, ad esempio, nel programma di Pif in cui veniva evidenziata l'indifferenza dei triestini sulla questione Silos. A me pare invece che la città, sicuramente non perfetta, non sia indifferente alle fatiche di chi vive ai margini».

Considerando che il discorso Silos si trascina da anni, l'indifferenza riguarda quindi le istituzioni?

«Sicuramente le istituzioni sono chiamate a fare di più. Ma questa città non è solo istituzioni. Se vuole, le nomino chi mi viene in mente: Ics, Sant'Egidio, la Caritas diocesana, le Caritas parrocchiali, la San Vincenzo, la mensa dei frati Cappuccini, la Chiesa Valdese, Linea d'Ombra, i medici di Donk, gli avvocati di strada, gli scout... naturalmente la Comunità di San Martino al Campo. E anche la Fondazione CRTrieste, i rotary... dunque dire che la città è "indifferente" è, oltre che offensivo, falso. La sensibilità di questa città si manifesta e senza chiasso».



DON MARIO VATTA
IL SACERDOTE, 86 ANNI, HA FONDATO LA COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

«Soccorrere l'altro, aprirsi all'altro, è profondamente evangelico. Credo che l'umano e il cristiano si sovrappongano»

Migranti mentre cucinano al Silos. Foto Andrea Lasorte

Perché non si riesce a trovare una soluzione dignitosa per i migranti del Silos?

«Il privato ha i suoi limiti. Ed esiste certamente la responsabilità istituzionale. Peraltro è stato dichiarato che non si vuole risolvere. Il sindaco lo ha detto in modo chiaro».

Come commenta questa affermazione del sindaco?

«È un venir meno ai doveri dell'istituzione. Ma nonostante questo non si può parlare di indifferenza della città: c'è un mondo del volontariato che si muove in modo sciolto con un lavoro capillare e quotidiano; poi c'è l'universo del terzo settore strutturato, una realtà che non si è improvvisata negli ultimi mesi, ma che opera in rete in modo organizzato e lo fa da decenni per soccorrere il disagio. Quindi il termine "indifferenza" è stato usato a sproposito. Credo che Trieste sia accogliente per quanto può fare e la storia lo ha dimostrato e continua a dimostrarlo nel presente: c'è una sensibilità concreta nei confronti del disagio. Questo fa sì, ad esempio, che sussistano le mense della Caritas e dei frati Cappuccini. Chi è in difficoltà può mangiare ogni giorno senza esibire tessere. Inoltre l'accoglienza nella strutture è gestita da organizzazioni, tra cui alcune di quelle che ho elencato».

C'è chi si gira dall'altra parte davanti a disagio e sofferenza?

«Sicuro. Quando ci si volta dall'altra parte, lo si fa per mancanza di sensibilità, per mancanza di una certa educazione ricevuta fin da bambini e perché è scomodo occuparsi delle fatiche degli altri. Si tende a guardare ai propri interessi. Ma chi sceglie di dare una mano, supplendo anche alle carenze istituzionali, vive in questa contraddizione sociale: aspettare che la giustizia e la solidarietà si compiano in tutta la loro perfezione è illusione, è utopia».

A cosa siamo chiamati, a livello personale?

«A metterci in cammino, in concreto, guardando vicino a noi, dove c'è chi soffre, chi non ha. E chi non è: perché anche il discorso della dignità sarebbe da chiarire. Infatti le associazioni che abbiamo nominato, oltre a offrire aiuto concreto, lavorano per la dignità delle persone per riportarle a un livello di presenza a se stesse».

Occuparsi degli altri dà gioia anche a se stessi.

«In questo mio cammino, lungo ormai decenni, mi sembra proprio di sì. È la gioia di chi trova la realizzazione di se stesso nell'altro».

Ciò che sta dicendo è una visione cristiana?

«Soccorrere l'altro, aprirsi all'altro, è profondamente evangelico. Ma Gesù, quando ritornerà come ci aveva promesso, dirà "avevo fame, avevo sete ..." e lo dirà senza aggiungere altre condizioni: perché non aveva detto "sarai battezzato" o "andrai al catechismo". Ma "avevo fame, avevo sete, ero in carcere...e mi hai dato da mangiare, da bere, sei venuto a trovarmi, mi hai accolto". Credo che l'umano e il cristiano si sovrappongano. Anche i non credenti realizzano il messaggio cristiano nel momento in cui si accorgono che c'è un fratello o una sorella che hanno bisogno che tu ti fermi. Questo è rivoluzionario. Il Cristo è rivoluzionario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADESSO TRIESTE

Via San Michele a senso unico: «Marciapiedi da allargare»

Adesso Trieste chiede, in occasione della sperimentazione del senso unico in via San Michele (da dopo Pasqua, in data da definire), all'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder di cogliere l'opportunità «per trasformare la via in un percorso più sicuro e vivibile per chi ogni giorno la attraversa». «È una strada che tante persone percorrono a piedi in salita e in discesa – afferma Franca Vilevich, vicepresidente della IV Circoscrizione –, ma i marciapiedi attualmente sono così stretti da non consentire il passaggio se due persone si incrociano, o per chi spinge un passeggino, ed è inoltre attraversata da tante bambine e bambini che frequentano il giardino di San Michele. Per tutti questi motivi ci auguriamo che si colga l'occasione per restringere la carreggiata e ampliare i marciapiedi, come da anni chiede il comitato di residenti "La qualità della via", che aveva raccolto centinaia di firme e presentato una petizione».

«Per controllare la velocità in discesa sappiamo tutti che non basta un cartello bianco e rosso – continua Tommaso Vaccarezza, capogruppo di At in IV Circoscrizione –, sono necessari degli accorgimenti che costringano gli automobilisti a moderare la velocità dandogli la percezione di entrare in uno spazio in cui procedere con più cautela. La soluzione che tante città hanno adottato sono le cosiddette "chicane": dei lievi meandri che si creano alternando l'ampliamento dei marciapiedi lungo la strada per evitare il lungo rettilineo e il conseguente eccesso di velocità». —

L'INIZIATIVA DI LINEA D'OMBRA

Nella struttura dimenticata per incontrare i migranti e sensibilizzare i cittadini

I profughi hanno cucinato per i visitatori e tenuto lezioni di lingua urdu, bengali e pashto Due pullman provenivano da Torino e da Padova

Francesca Schillaci

"Khandwala, Welcomes Trieste" c'era scritto sabato sull'entrata del Silos, in prossimità del Porto vecchio; un invito alla cittadinanza a entrare nel khandwala che in lingua pashto significa "casa rotta" "casa in rovina": benvenuta Trieste nella casa rotta, quel luogo dove vivono ancora oltre duecento persone tra il fango, i ratti, la pioggia e il vento. «L'iniziativa dell'incontro è nata da un collettivo di persone – specificano alcuni componenti di Linea d'Ombra Odv», che da tempo ragionano sulla situazione disumana del Silos.

Linea d'Ombra, sempre in prima fila nell'aiutare "gli invisibili", insieme a No Name Kitchen e il gruppo di danza Murga Inevitabile, hanno voluto sensibilizzare la collettività incontrando le persone all'interno di «un luogo che non dovrebbe esistere – continuano – ma dal momento che esiste bisogna prenderne coscienza». Un centinaio di persone, tra triestini di tutte le età, cariche politiche comunali e regionali, si è incontrato a mezzogiorno: i ragazzi del Silos hanno cucinato e tenuto delle lezioni in lingua urdu, bengali e pashto, poi tutti insieme hanno ballato. «Normalmente ogni giorno noi di Linea D'Ombra facciamo le lezioni di italiano nella sede di via Udine – spiegano – ma questa volta abbiamo voluto invertire i ruoli, che fossero i ragazzi a insegnare la loro lingua a noi italiani». Un gesto di accoglienza, di "solidarietà e non carità", di vicinanza, quella vicinanza che i gruppi di volontariato hanno voluto creare «anche verso le persone più sensibili della cittadinanza che però non si sentivano a loro agio ad andare nei Silos, in un posto che è nel cuore della città eppure resta invisibile».

L'immagine documenta la presenza di centinaia di cittadini all'interno del Silos sabato scorso

Due corriere, da Torino e da Padova in viaggio proprio verso il Silos, si sono unite all'incontro, vedendo con i loro occhi «lo scempio che Trieste porta avanti senza vergogna, nonostante ci sia l'ex mercato di via Gioia a disposizione, ma il Comune non lo apre, lasciando delle persone a dormire e a mangiare tra il fango e i ratti».

«Onestamente ci auguriamo di non dover più rifare un incontro così – continua Linea d'Ombra – perché significherebbe che il Silos esiste ancora, quando invece l'obiettivo è aprire le strutture già presenti e dare dignità a queste persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

overpost.org

IL CASO

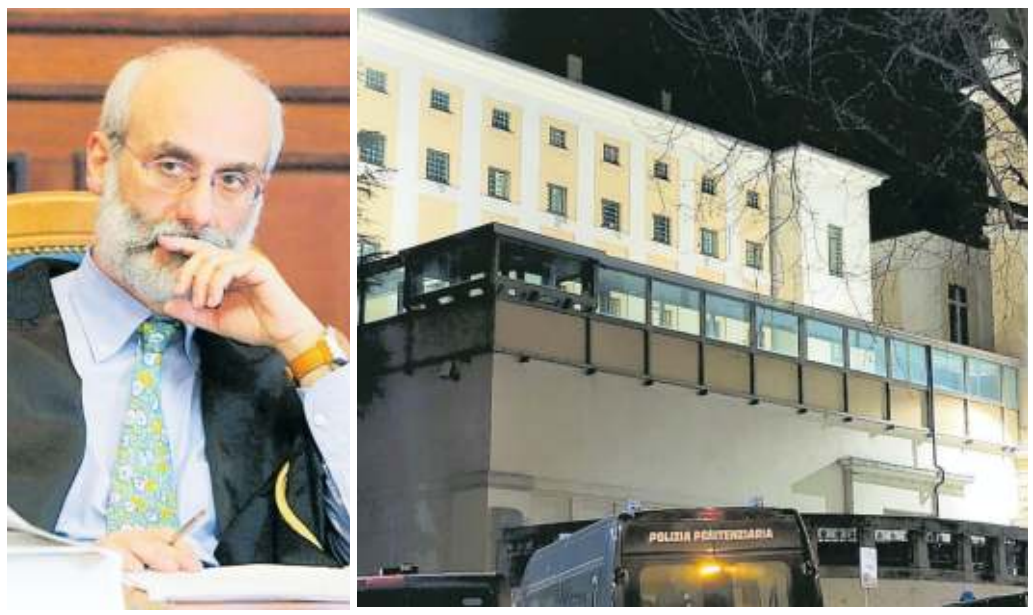
Minacce alla ex anche dal carcere dopo l'arresto per stalking

Il 36enne si era procurato un cellulare nonostante il divieto per continuare a tormentarla: a processo

Piero Tallandini

Aveva continuato a importunare la compagna fino a rendere necessario l'arresto. Ma non si è arreso neppure una volta finito dietro le sbarre. Si è infatti procurato un telefonino cellulare (il cui possesso è vietato in carcere) e ha ripreso a tormentare la donna, minacciandola di morte. Ora sarà processato con rito abbreviato e rischia una condanna pesante.

Anche in un periodo in cui purtroppo i casi di stalking sono quasi all'ordine del giorno, assume connotati inusuali il caso che vede coinvolto un 36enne di origine kosovara residente a Trieste e la donna con cui aveva una relazione sentimentale che lei era decisa a interrompere a causa dei comportamenti possessivi e verbalmente aggressivi dell'uomo: quei comportamenti le avevano procurato ormai da tempo un grave stato di ansia e di paura, fino a stravolgerle letteralmente la vita.



Il giudice Luigi Dainotti e, a destra, il carcere del Coroneo

Il 36enne, di cui non pubblichiamo ulteriori dettagli anagrafici per tutelare la riservatezza della vittima, la scorsa estate aveva progressivamente perso il controllo. In agosto, in particolare, mentre si trovava con la compagna a Barcola, aveva notato sul telefonino di lei la foto di un uomo: aveva iniziato a insultarla e le aveva afferrato l'avambraccio strattonandola.

Poi le aveva inviato minacce via whatsapp con messaggi particolarmente inquietanti, ad esempio: «Il tradimento si paga con il sangue».Oltre alle telefonate, continue, c'erano stati anche gli appostamenti lungo il tragitto percorso dalla donna per andare dal lavoro a casa. Visto il protrarsi di questi comportamenti persecutori è scattato l'arresto.

Il 36enne, però, non ha esitato a portare avanti lo stalking persino dalla cella. È riuscito a procurarsi un cellulare, indebitamente introdotto nel carcere, e con quello ha fatto ripiombare nell'incubo l'ormai ex compagna, contattandola più volte e minacciandola ancora, assicurandole che una volta uscito dal carcere sarebbe andato a cercarla e lei si sarebbe trovata un sacco nero attorno alla testa.

E così ora il 36enne dovrà rispondere anche del reato previsto dall'articolo 391 ter del Codice penale: accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti.

Per lo stalking, l'uomo comparirà davanti al giudice Luigi Dainotti: ha scelto il rito abbreviato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRE GIORNI DI VISITE

Prevenzione dei tumori femminili con l'Anvolt

Visite ginecologiche di prevenzione grazie all'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori (Anvolt), in occasione della Festa della donna.

«La prevenzione per queste patologie non è mai troppa. Ecco lo spirito di fondo dell'iniziativa, sempre apprezzata», sottolinea il sodalizio in una nota. Sodalizio che organizza, appunto in occasione della Festa della donna (8 marzo), l'iniziativa della "tre giorni" di visite in Anvolt. Tutte le donne potranno effettuare visite di prevenzione dei tumori femminili (visite ginecologiche con ecografia transvaginale o pelvica, visite senologiche, pap-test) in orari no stop nei giorni 8, 9 e 10 marzo negli ambulatori di Trieste, che si trovano in viale Miramare 3. Non è necessaria la richiesta medica.

Per informazioni e prenotazioni, è sufficiente telefonare agli ambulatori Anvolt, ai numeri 040-416636 e 040-4528529. —

i.p.

IL MESE DELL'UDITO PORTA LA PRIMAVERA NELLE TUE ORECCHIE: ECCO IL NUOVO SUPER BONUS APPARECCHI ACUSTICI

Il 3 Marzo si festeggia il World Hearing Day: la giornata mondiale dell'udito e dell'orecchio. Per l'edizione 2024 l'OMS ha lanciato lo slogan "Changing mindsets: let's make ear and hearing care a reality for all!", ovvero "Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'udito e delle orecchie una realtà per tutti". Quest'anno quindi particolare attenzione all'importanza di rendere accessibile a chiunque la cura dell'udito e delle orecchie, tema a cui Pontoni - Udito & Tecnologia ha voluto unirsi lanciando un'iniziativa particolarmente interessante. La realtà leader nel settore degli apparecchi acustici ha ideato in occasione del Mese dell'Udito "3 Passi per Sentire": un vero e proprio pacchetto di aiuti economici pensati per ogni step che chi inizia a sentire meno si vede costretto ad affrontare. "Molte volte chi ha un problema di udito attraversa 3 fasi e, solitamente, una di queste finisce per bloccare psicologicamente la persona, portandola alla rinuncia e alla rassegnazione. Per questo abbiamo creato un percorso ad hoc che dia non solo un aiuto economico, cosa comunque fondamentale, ma che aiuti nel concreto le persone ad affrontare gli ostacoli che si trovano davanti quando affrontano un problema di udito." riporta il Dott. Francesco Pontoni. Ecco i vantaggi di 3 Passi per Sentire.

TUTTI I TEST DELL'UDITO GRATUITI (Fase di scoperta) Una batteria completa di test gratuiti, tra cui spicca il Multiambientale, esame altamente specializzato che simula gli ambienti di vita quotidiana per capire quante e quali parole fai più fatica a comprendere in quegli specifici contesti. Grazie a ciò scoprirai come si comporta il tuo udito negli ambienti che frequenti maggiormente (ad es. ristoranti o teatri).

LIBRO GRATUITO "GLI APPARECCHI ACUSTICI NON BASTANO" (Fase di approfondimento) L'unico libro che rivela, al di là degli apparecchi acustici, le sette armi per sconfiggere un problema di udito, pensato e scritto per guidare il lettore passo passo nella scoperta e nell'uso di tutti gli strumenti per tornare a sentire bene.

1.200€ DI CONTRIBUTO ECONOMICO (Fase di scelta) Nel caso scoprissi la necessità di indossare gli apparecchi acustici, potrai attingere direttamente al fondo stanziato da Pontoni (non richiede alcun requisito minimo di accesso!) e ricevere un minimo di 1.200€ sotto forma di contributo economico per l'acquisto degli apparecchi acustici. Inoltre "3 Passi per Sentire" prevede la formula zero vincoli per garantire massima flessibilità. I richiedenti cioè possono decidere in totale libertà se sfruttare tutti i vantaggi del percorso o solo una parte. È anche possibile iniziare il percorso e valutare successivamente se e come proseguire. Se dunque soffri di un calo di udito da tempo e stavi solo aspettando l'occasione giusta per agire, ora hai un motivo concreto per farlo. Richiedi "3 Passi per Sentire" chiamando il 800-314416 o passa in un centro Pontoni - Udito & Tecnologia entro il 31 Marzo.

overpost.org

L'INIZIATIVA DELLO STABILE FVG NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Un momento dello spettacolo "Raggio di Luna" di Gianpiero Lapilli in una delle scuole dell'infanzia cittadine

Marionette e teatro in asilo col Rossetti

Lo spettacolo "Raggio di Luna" ha raggiunto 2.036 bimbi e il secondo tour ne coinvolgerà altri 1.253. Tappa al Burlo

Martina Seleni

Formare gli spettatori del futuro, ma non solo. Portare il teatro nelle scuole ha anche un altro importante obiettivo: abituare i bambini a giocare con la propria creatività. È questa la filosofia che sta alla base delle attività per ragazzi del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Proprio in questi giorni il Rossetti sta portando un nuovo spettacolo nelle scuole dell'infanzia, "Raggio di Luna" di Gianpiero Lapilli.

Si tratta di una storia raccontata dall'attrice Maria Grazia Plos e magicamente interpretata dalle marionette di Podrecca, animate da Roberta Colacino e Giada Mencagli. La messinscena viene allestita nelle aule in pochi minuti, ed è caratterizzata da una durata e un'agilità che permettono spostamenti veloci di scuola in scuola. «L'idea – spiega Lapilli – parte da una leggenda secondo cui, se si viene "baciati" da un raggio di luna, si acquisisce la capacità di spostarsi velocemente in luoghi sia reali che di fantasia. Ecco allora l'avventura di due fratellini, Lilla e Pippo, che una sera decidono di sedersi in giardino e attendere il raggio». I bambini vengono così trasportati nel cielo, in fondo al mare, in mezzo a un bosco e addirittura nello spazio profondo. Durante il viaggio, Lilla e Pippo incontrano diversi personaggi come il dio Poseidone, una piovra piena di tentacoli, un elfo del bosco, un orso ghiotto di miele e un marziano tutto verde, a cui i bambini insegnano a fare gli starnuti e le pernacchie. Questa storia viene narrata attraverso tecniche tipiche del teatro di figura, grazie alle animatrici che proiettano ombre e azionano marionette a filo e burattini a guanto o a stecca.

«Sembra una cosa leggera – continua Lapilli – ma per riuscire a scrivere un pezzo per i bambini bisogna documentarsi molto, riuscire a parlare un certo tipo di linguaggio». E poi, non dimentichiamolo, i bambini sono un pubblico sincero, senza filtri. «Avere davanti dei cuori puri – dice una delle marionettiste – comporta una responsabilità di presenza e non di finzione, una comunicazione sempre diretta». "Raggio di Luna" nei mesi scorsi è stato visto da 2.036 bambini, in 30 scuole diverse, e il secondo tour toccherà altre 27 scuole, dove saranno raggiunti ulteriori 1.253 piccoli spettatori. Una recita speciale, il 28 febbraio, è stata dedicata ai bambini ricoverati all'Ospedale Burlo Garofolo.

Ma l'idea di una produzione che raggiunga i piccolissimi si inserisce in un contesto più ampio, su cui il Rossetti sta lavorando da tempo. «Recentemente – spiega il direttore artistico Paolo Valerio – abbiamo portato alle elementari "Le cronache della discarica" di Paola Bonesi, un progetto che parla di green, ambiente e riciclo, con il sostegno dell'assessorato regionale all'Ambiente. Attraverso esperienze come questa i bambini imparano a giocare con la creatività, onnipresente nell'infanzia e nell'adolescenza: grazie agli stimoli familiari o scolastici, questa abilità può diventare addirittura un modo per entrare nel mondo dell'arte». In quest'ottica, il Rossetti ospita anche la scuola di teatro di Luciano Pasini, rivolta a ragazzi fino ai 18 anni di età. Per portare lo spettacolo nelle scuole materne è stato fondamentale il sostegno del Comune di Trieste e dell'assessorato all'Educazione tramite il Dipartimento Scuola, Educazione, Promozione turistica, culturale e sportiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MAGAZZINO 26

Duemila visitatori alla mostra dedicata a Stefano Furlan

Guido Roberti

Era un ragazzo semplice, come tanti di quegli anni '80, la musica come migliore amica, un paio di jeans sempre addosso, una fede grandissima da coltivare, quella della domenica a sostegno della magica Triestina reduce dall'iconica stagione '82-'83. "Col tuo nome addosso", la mostra al Magazzino 26 dedicata a Stefano Furlan, morto una ventina di giorni dopo quel maledetto 8 febbraio 1984, si appresta a superare i 2.000 visitatori, numeri elevati trascinati da un aspetto su tutti, capace di avvicinare la gente alla storia di Stefano, l'aver umanizzato – mutuando un termine della curatrice della mostra Chiara Pellizzari – la rassegna.

Racconta la curatrice: «Sono molto contenta delle tante richieste pervenute per visitare la mostra, abbiamo studiato un calendario con appuntamenti di richiamo. Con questa mostra ho cercato di umanizzare questo ragazzo, un ragazzo con sogni, aspettative, la vita davanti. Per 40 anni è stato ricordato con cori e striscioni, ma qui abbiamo inserito elementi particolari come l'abbigliamento, abbiamo ricreato la camera di Stefano, tenuta così come era da mamma Renata quasi a sperare in un ritorno del figlio. Questa storia mi aveva spezzato il cuore, nel ricrearla abbiamo anche posto sul letto un gatto, una storia inedita. Stefano aveva un gatto che si lasciò andare su quel letto nelle settimane di coma di Stefano, morì due giorni dopo di lui. Ha commosso tante persone».

Lorenzo Campanale, portavoce del gruppo Curva Furlan, in questi anni ha tenuto vivo il ricordo e punta a tenerlo vivo ancora negli anni a venire: «Ci ha fatto piacere la presenza di tantissima gente di altre città, tifoserie rappresentative di oltre 60 città sono accorse, anche estere. Il 9 marzo avremo il docu-film della tifoseria organizzata dell'Atalanta sul vivere ultras, e ci sarà Cristiano Sandri, il 21 un'asta benefica per il Burlo, cui la mamma di Stefano era legata, il 22 la presentazione del libro di Sebastien Louis sul tifo nelle curve italiane. Devo ringraziare per tutto l'Associazione Stefano Presente ed il suo presidente Paolo Fonda, le istituzioni e tanti ragazzi che si sono spesi per portare nel cuore di Trieste una mostra del genere. In 40 anni la comunità di Stefano, come mi piace chiamarla, è cresciuta, l'associazione è qualcosa che andrà avanti nel tempo». La mostra è visitabile al Magazzino 26 fino al 1° aprile, ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI OTTENUTI AL "CITTÀ DI ALBENGA"

Glasbena Matica, cinque allievi premiati al concorso pianistico

Trieste è una città di grandi talenti musicali. Al concorso pianistico Città di Albenga, che si è svolto a fine dicembre, si sono piazzati al primo posto ben sette bambini provenienti dal capoluogo giuliano. Oltre alle sorelline Melody e Kimberly Zhou, preparate dalla professoressa Reana De Luca, hanno vinto anche cinque allievi della professoressa Tamara Ražem Locatelli della "Glasbena Matica".

«Alcuni docenti – spiega Ražem – pensano che i concorsi siano un'attività troppo stressante, ma io non la vedo così. Dopo la competizione gli allievi fanno sempre uno scatto verso l'alto, sia per quanto riguarda il rapporto di amicizia che si instaura tra loro, sia ovviamente dal punto di vista artistico. Facciamo i concorsi per fare esperienza, non per vincere». Ad Albenga però, i premi sono stati cinque. Louis Thibault Zanette, 6 anni, ha vinto il primo premio nella categoria dedicata ai bambini del 2017. Poi c'è Evan Miliani, che ha 7 anni e ha conseguito il primo premio assoluto tra tutti i suoi coetanei. E ancora, Lidio Tommaseo di 8 anni e Tinkara Teinovic di 9 anni, classificati entrambi al primo posto, e infine Tina Uršic, che a 10 anni ha vinto il primo premio assoluto per i nati nel 2013. Tutti i ragazzi studiano a Trieste e a Sesana, e ruotano attorno all'accademia di alto perfezionamento della Glasbena Matica diretta dal maestro Siavush Gadjiev. «Adesso - continua l'insegnante - ci stiamo preparando per il concorso "Dinu Lipatti" a Roma, dove porterò 7 allievi: li mando sempre insieme, così ci divertiamo! È importante la dimensione del gioco, ben rappresentata dalla nostra mascotte, un pupazzetto di Olivia di Braccio di Ferro».

I piccoli talenti della Glasbena Matica

La bambola portafortuna appartiene a Evan Miliani, che è stato selezionato per suonare l'Aria sulla quarta corda durante il concerto per i 70 anni della Rai, in omaggio a Piero Angela, che a 7 anni aveva iniziato a studiare il pianoforte. Il programma è andato in onda su Rai 1. —

M.S.

overpost.biz

overpost.org

LA REALTÀ CHE OPERA ANCHE A OPICINA

Uno degli spazi ludico-ricreativi realizzati nelle tre villette di Opicina. A destra, in alto il taglio del nastro nel giorno dell'inaugurazione e sotto una foto simbolo del progetto "Una casa ovunque vai"

«Così accogliamo i giovani in cerca di una nuova vita»

Al Civiform formazione e inclusione per i minori stranieri non accompagnati
La responsabile Franceschini: «Arrivano qui malati, senza vestiti e un'identità»

Francesca Schillaci / TRIESTE

Accogliere i minori stranieri non accompagnati e aiutarli a ricostruirsi un concetto di identità a partire dalla formazione professionale, dal supporto psicologico e dal calore dell'accoglienza in ambienti confortevoli è la chiave che da oltre 60 anni determina Civiform, la cooperativa sociale presente a Opicina e a Cividale del Friuli, da sempre attenta ai più fragili, che necessitano di braccia grandi per poter essere ascoltati e di una casa degna di essere chiamata tale per poter crescere.

E proprio di casa si è trattato, con le tre villette ristrutturate a gennaio nella sede di Opicina, grazie al progetto "Una casa ovunque vai" realizzato dalla cooperativa e sostenuto dalla banca Intesa Sanpaolo, con la collaborazione della Fondazione Cesvi. «L'obiettivo è offrire una nuova vita e una nuova casa ai ragazzi stranieri arrivati a Trieste che durante i loro viaggi hanno subito abusi, violenze e disumanità – spiega la responsabile Civiform Chiara Franceschini – e sono arrivati malati, senza vestiti, senza documenti e senza più un'identità». Sono 40 i ragazzi ospitati nelle tre villette, divisi per gruppi in ogni struttura, riedificata rispettando l'architettura protetta dalle Belle Arti, ma riuscendo a consegnare in ogni caso colore e calore. Camere da letto soleggiate con armadi e scrivanie vengono condivise da due ragazzi per un totale di 21 stanze, senza contare le camere dedicate ai 10 educatori che operano su tre turni, anche notturni. I bagni sono in comune e la pulizia viene fatta dai ragazzi che, quotidianamente, svolgono la formazione primaria sulla lingua italiana e riordinano poi gli spazi comuni.

«Il nostro lavoro principale, oltre a dargli una formazione culturale e professionale sulla base delle loro competenze, è anche quello di educarli alla quotidianità – spiega Alessia Calligaro, educatrice Civiform– per renderli autonomi per quando dovranno lasciare questo centro d'accoglienza. Molti non sanno come si pulisce perché nella loro cultura non sono gli uomini a occuparsene e il nostro dovere è sia rispettare la loro cultura, ma anche insegnargli la nostra per renderli il più responsabili possibile». Ogni villetta ospita un contesto: la zona ludico-ricreativa dove c'è un calcetto, la zona sportiva con alcuni attrezzi da palestra e la zona di incontro rappresentata da un grande tavolo creato dai ragazzi stranieri con pezzi di riciclo, una libreria con volumi in diverse lingue, una macchinetta per le bibite e gli snack e sulle pareti dei disegni fatti dai ragazzi per rappresentare la loro idea di casa.

«Il protocollo di accoglienza prevede una messa a disposizione sia dell'educatore, sia dell'etnopsicologo, specializzato nei traumi dei rifugiati – continua Calligaro – e i ragazzi che arrivano da noi vanno dai 14 ai 18 anni non ancora compiuti, principalmente di origine tunisina, egiziana (in aumento), kosovara, afgana e pakistana. La migrazione è prettamente maschile sia perché il viaggio è molto difficile da superare e richiede dunque dei soggetti forti, sia perché le donne nella loro cultura non escono di casa, quindi non conoscono la vita al di fuori delle mura domestiche» . I tempi di arrivo in Italia sono variabili e «dipendono da molti aspetti, spesso brutali. La maggior parte dei minori arriva sotto choc, non mangia e non parla. Alcuni non vogliono neanche alzarsi dal letto. È necessario spendere molto tempo per riuscire a fargli capire che sono al sicuro e che possono provare ad esprimersi – aggiunge Calligaro –, poi rispetto al passato c'è da dire che le volontà di molti sono cambiate: non c'è più una rincorsa al parente, ma è soprattutto una fuga per ritrovare la loro libertà, per stabilizzarsi».

Grazie alla multidisciplinarietà che Civiform offre nei percorsi formativi e al gruppo di professionisti che operano insieme, ad oggi, tra Opicina e Cividale, possono essere ospitati 152 minori stranieri non accompagnati ai quali è permesso restare all'interno delle strutture fino al compimento della maggiore età. «Uno dei problemi è che il fenomeno dell'immigrazione non è stabile – spiega Franceschini –, molti ragazzi arrivano già alla soglia dei 18 anni e la formazione che possiamo offrirgli, nei tempi di accoglienza anche psicologica, è minima, perché per legge poi devono lasciare le strutture ospitanti. Questo crea instabilità da tutti i punti di vista. Per questo chiediamo una risposta di dialogo da parte della Regione che ci aiuti ad affrontare sempre al meglio il numero in crescita dei minori, ipotizzando delle azioni per la risoluzione dei molti disagi ancora presenti». —

Sono tre le villette ristrutturate di recente grazie al progetto "Una casa ovunque vai"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA

Mimose e difesa personale: l'8 un corso gratuito a Muggia

**L'evento è organizzato dalla palestra Audace
E sul canale YouTube interviste sulle forme di prevenzione anti violenza di genere**

Alessandra Tognolli / MUGGIA

Mimose e difesa personale. Venerdì 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, si terrà presso la concessionaria Trieste Auto srl a Muggia un corso gratuito di difesa personale aperto a tutti. L'evento, organizzato dalla palestra Audace, si svolgerà dalle 18 alle 20, con una durata complessiva di due ore.

«Questo è il terzo anno consecutivo che portiamo avanti l'iniziativa. Anche una singola lezione può essere importante per apprendere piccoli accorgimenti che aiutano in una situazione di pericolo» commenta Emiliano Hlacia, istruttore di karate che terrà il corso. Insieme al maestro, per la prima volta saranno presenti alcune delle atlete che lui stesso allena, al fine di dimostrare tecniche di difesa adatte a persone di tutte le taglie e abilità. Ma quest'anno, per sensibilizzare nei confronti del tema della violenza di genere, la palestra ha deciso di portare avanti anche un altro progetto. Durante tutto il mese di marzo sul loro canale Youtube, sarà possibile seguire una serie di interviste incentrate a comprendere meglio cosa sia la violenza di genere e quali siano le migliori forme di prevenzione. Diverse esperte del settore parteciperanno a conversazioni di circa mezz'ora ciascuna assieme alla conduttrice Lucrezia Bersanini.

Immagine simbolo di un corso di difesa personale

«Grazie al corso possiamo illustrare strategie di difesa semplici ed efficaci, ma per questa edizione volevamo fare di più. Uno dei nostri obiettivi è che la palestra diventi un luogo privo di discriminazioni e pregiudizi, dove chiunque al di là del genere possa sentirsi sicuro», così conclude il proprietario dell'Audace Giulio Borgino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

AL CENTRO COMMERCIALE

La tradizione del mercatino dell'usato al Giulia

Si è rinnovato ieri l'appuntamento con lo storico mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'associazione "Cose di vecchie case". Tutti i primi weekend del mese nelle gallerie del centro commerciale si può trovare una selezione di oggetti di antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico. Foto Silvano.

LA FOTO DEL GIORNO

Il Carso tinteggiato dai colori primaverili

«Meravigliosi colori della primavera sul Carso!». Ecco un esempio degli straordinari scorci che può regalare l'altipiano quando inizia la stagione primaverile. A inviarci questa suggestiva foto di un albero carsico, che volentieri pubblichiamo, è la nostra lettrice Valentina Irrera.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

TOFFEE
Adulta affettuosa e buona, attende una casa all'Astad.

PILS
Affettuosa e giovane gattina, aspetta la sua famiglia all' Astad.

AMBRA
Simpatica gattina di 8 mesi al Gattile in attesa una famiglia.

L'Astad invia nuovamente l'appello speciale per Toffee, una cagnolona di 10 anni, sterilizzata, taglia media, molto affettuosa con gli esseri umani. Toffee cerca una casa per sempre, meglio come figlia unica, dove trascorrere gli anni "della pensione" tra coccole e tranquillità. Nel reparto gatti del Rifugio c'è invece Pils, gattina di circa 10 mesi, vaccinata ed in perfetta salute, affettuosa e giocosa, da testare con gli altri gatti. Per info e visite su appuntamento telefono 040 211292, da lunedì a giovedì ore 9–12 o inviare una email a rifugio.astad@gmail.com.

Questa settimana il Gattile cerca un adozione per 3 gatti giovani, di soli 8 mesi. Sono la simpatica e vispa Ambra, bianca e nera, Giada, una dolcissima micia dal manto bianco e tigrato, e il pimpante Pedro, neretto allegro e socievole. Sono sani e sterilizzati, e sono adottabili singolarmente o in coppia. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12. 30 e 18-19.30.

PACO
Giovane Breton socievole e affettuoso cerca una casa.

La Lav chiede ancora aiuto per Paco e Thor. Il primo è un pimpante Breton di 5 anni, molto socievole e affettuoso, in cerca di una nuova casa in cui vivere sereno. Thor è invece uno splendido mix Labrador di media taglia, 6 anni, buono ed educato, che ha bisogno di una nuova famiglia per sempre, altrimenti rischia il canile. Per info e per adottare Paco o Thor contattare Patrizia Lav Trieste, 338 5933056.

CUCCIOLI
In canile a Porpetto hanno 3 mesi e attendono di essere adottati.

Concludiamo con la richiesta dal canile di Porpetto dove sono ancora in attesa di adozione 3 maschi e una femmina nati il 1 dicembre 2023. La loro dolcissima mamma è stata abbandonata durante la gravidanza legata lungo la strada. Per info e visite al canile 347 8377112.

Lav in piazza: «Serve una legge contro l'uso di animali nei circhi»

Nicole Cherbancich

Come potrebbe essere per un animale, indipendentemente dalla sua specie, esibirsi davanti a un pubblico e atteggiarsi in un modo che gli risulti senza senso, mascherato e deriso? Come potrebbe essere per lui vivere in un circo, privato del suo ambiente e della possibilità di dar sfogo agli istinti e comportamenti naturali? Tra stress e paura per la troppa gente intorno, per il rischio di venir punito in caso di disobbedienza? L'associazione Lav (Lega anti vivisezione) dal 1979 si batte per dar voce anche a queste creature, sfruttate in un settore che dovrebbe puntare solo sulle potenzialità umane per intrattenere il pubblico.

Premettendo che attualmente non esiste un registro nazionale pubblico né per la localizzazione né per la quantificazione degli esemplari detenuti nei circhi e la legge non impone alcun limite di numero o specie, si stima che gli animali circensi siano di poco inferiori ai 2000. Molti tra questi appartengono a specie esotiche, dagli ippopotami alle tigri, e non c'è bisogno di puntualizzare che detenerli in un habitat artificiale provochi una sensazione di disagio. Se diversi paesi si sono attrezzati per diventare più moderni ed etici proibendo totalmente o parzialmente l'utilizzo di animali in questi contesti, l'Italia rimane ancorata a una legge di 50 anni fa, che riconosce la funzione sociale del circo, ma non contiene alcun obbligo riguardante la gestione degli animali. Esistono tutt'al più delle linee guida che indirizzano sul mantenimento degli animali, stabilite dalla Commissione scientifica Cites e approvate 20 anni fa.

Una leonessa dietro le sbarre

Recentemente è stato condotto un sondaggio Doxa Bva, commissionato da Lav, intenzionato a indagare le opinioni degli italiani sull'uso degli animali nei circhi. I risultati evidenziano una netta presa di posizione sull'argomento: il 76% degli intervistati si è detto contrario agli animali in questo genere di intrattenimento, senza sostanziali differenze di età, area geografica e orientamento politico; il 79% ha dichiarato di essere favorevole a destinare i fondi pubblici – attualmente devoluti a tutti – esclusivamente ai circhi che non usano animali; l'80% ha detto di essere propenso a partecipare a uno spettacolo circense senza animali. Infine, il 45% ha affermato di non recarsi al circo da oltre 10 anni, mentre appena il 9% ci è stato almeno una volta nell'ultimo anno.

Per potergli garantire un futuro, una riconversione di questo settore risulta essere tanto evidente quanto urgente: il primo passo per attuare un cambiamento concreto è quello di approvare, entro il 18 agosto 2024, la legge-delega 106 del luglio 2022 che prevede il superamento dell'uso di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti. Si tratterebbe di una svolta "animalista" in linea con quanto previsto nel secondo comma dell'articolo 9 che, da un paio d'anni, ha inserito la tutela degli animali nella Costituzione. Lav, per chiedere l'attuazione della normativa, sarà presente nelle piazze di tutta Italia nel prossimo fine settimana (9 e 10 marzo) e in quello ancora successivo (16 e 17). Anche la sede di Trieste allestirà un tavolo informativo in via San Lazzaro, angolo via Ponchielli, per informare i cittadini e chiedere al Governo di opporsi allo sfruttamento animale. I dettagli sono reperibili sulle pagine Facebook, Instagram e X di Lav Trieste. —

L'APPELLO

Scomparso il gatto Lincy

Il gatto Lincy manca dal 4 gennaio: aveva collare con medaglia, numero di cellulare, gps che ha smesso di funzionare. Altezza via Moreri 176. Chi lo vede chiami il 3478880786. Ricompensa.

L'8 MARZO

Ingresso gratuito per le donne ai Civici Musei

In occasione della Giornata internazionale della donna, venerdì 8 marzo bambine, ragazze e signore potranno accedere gratuitamente ai Civici Musei di Trieste.

L'iniziativa sarà valida per le sedi che normalmente prevedono il pagamento del biglietto: il Museo Revoltella, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo del Castello di San Giusto (*nella foto*), il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

Non comprende tuttavia l'ingresso alle mostre "Antonio Ligabue" e "Van Gogh" attualmente in corso al Museo Revoltella né all'esposizione "Sebastião Salgado. Amazônia" in corso al Salone degli Incanti.

Si ricorda inoltre che l'ingresso è sempre gratuito (anche per gli uomini) nelle seguenti sedi: Museo Sartorio, Museo d'Arte Orientale, Museo del Mare, Museo d'Antichità J.J. Winkelmann, Risiera di San Sabba, Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza, Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan. —

ELARGIZIONI

In memoria del nostro caro e mai dimenticato papà Piero Zugan (04/03) da parte di Luciana e Gianfranco Zugan 200 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Sem, amico e amore mio peloso (04/03) da parte di Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di De Mattia Diego dalla moglie Maria Grazia con Tommaso e Valentina 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

overpost.biz

overpost.org

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 4 MARZO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

LE UNIVERSITÀ E L'ERRORE DELLE LAUREE TROPPO MIRATE

PATRIZIO BIANCHI

In questa fase del nostro sviluppo industriale è sempre più evidente il ruolo strategico della formazione e quindi della nostra capacità – delle imprese, del Paese, della stessa Europa- di investire in persone.

Se si torna a ripensare cosa è successo negli ultimi trenta anni si vede chiaramente che il mondo nel suo insieme è cresciuto con grande impeto, specialmente da quando, caduta l'Unione Sovietica, i mercati si sono aperti e le imprese, in qualunque posto fossero insediate, potevano far parte di catene del valore globali e quindi vendere le proprie competenze e specializzazioni in tutto il mondo. In quegli anni, alla fine degli anni Novanta, anche le più piccole imprese delle nostre province, fra gli Appennini e le Alpi, sopra e sotto il Po, hanno sperimentato la possibilità di vendere i propri prodotti, fossero beni finali o intermedi, anche in Paesi lontani e per contro hanno iniziato a sentire la concorrenza di imprese dai nomi esotici.

In quel tempo l'Europa sulla spinta dell'euro cresceva più degli Stati Uniti, dove i vecchi colossi, dall'auto all'acciaio, produttori di beni tangibili e padroni delle passate rivoluzioni industriali, stavano vivendo un loro declino, sotto la spinta di oggetti misteriosi, che stavano avviando una nuova tecnologia basata sulla connessione globale e la produzione di beni intangibili come la stessa conoscenza. D'altra parte la Cina in rapida crescita come subfornitore dei giganti americani stava rapidamente imparando a fare da sé e quindi a divenire il vero concorrente dell'economia americana.

SEGUE A PAG. II

A scuola di futuro in casa Generali

Intelligenza artificiale, scienza dei dati, ma anche lavoro in team e pensiero critico
Siamo entrati a Palazzo Berlam, dove la compagnia di Trieste forma i suoi manager

GIULIA BASSO / A PAG. II

IL PERSONAGGIO

Roberto Vedovotto

«La mia scommessa vincente di creare un gigante degli occhiali»

Il manager racconta il boom di Kering Eyewear, arrivata a quota 1,5 miliardi

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA GUIDA

Gli investimenti

Fondi obbligazionari e titoli di Stato I pro e i contro se caleranno i tassi

Cedole, capital gain e fisco tutti gli aspetti da tenere in considerazione

LUIGI DELL'OLIO / A PAG. VI

LA STORIA

Ledraplastic

Il cavallino friulano che è diventato uno sticker amato in Giappone

L'azienda di Osoppo cresciuta nei giocattoli è entrata anche nel fitness

MAURA DELLE CASE / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Quei 59,3 milioni di vino fermo nelle cantine e l'effetto inflazione

L'aumento degli stock è ciclico ma anche i consumi stanno cambiando

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Il segreto semplice di chi cresce

LUCA PIANA

A chi scorre i titoli delle notizie può essere capitato in questi giorni di imbattersi in due dichiarazioni apparentemente inconciliabili tra loro. Da una parte Riccardo Donadon, che ha deciso di ritirare la sua creatura H-Farm dal listino dei piccoli di Piazza Affari: la Borsa ci ha dato «forma e regole», ha detto, ma «fatica a comprendere il linguaggio» di un'azienda tanto innovativa. Dall'altra l'amministratore delegato della Borsa Italiana, Fabrizio Testa, che ha giudicato il via libera definitivo da parte del Senato al Ddl Capitali «un passo importante nella giusta direzione», ovvero in quella di portare più aziende italiane sull'asfittico mercato azionario, per aiutarle a crescere. Chi ha ragione?

Le cronache di questi anni insegnano che ci sono numerose aziende che hanno saputo cavalcare la Borsa per fare acquisizioni, entrare in nuovi mercati, finanziare processi di sviluppo. La reggiana Interpump, l'empolese Sesa, la vicentina Fope, la padovana Carel, sono solo alcuni degli esempi possibili. Ne esistono però altri, altrettanto eccellenti, di imprese che in Borsa non ci sono mai andate, oppure che l'hanno abbandonata, scegliendo altri canali per reperire le risorse necessarie per proiettarsi verso nuove dimensioni. Anche qui i casi noti non mancano, dalle macchine per il packaging della bolognese Ima ai prodotti nutraceutici della trevigiana Labomar.

Più che incolpare la Borsa, o al contrario lodarne le virtù, il punto è che esiste una ricetta chiara per quegli imprenditori che vogliono correre, anche in un Paese come l'Italia dove il contesto generale presenta molti aspetti negativi. La illustra una ricerca che si chiama non a caso Controvento, elaborata ogni anno da Nomisma, la cui ultima edizione è stata diffusa pochi giorni fa. Con alcuni rigidi criteri di selezione, la società di analisi economica individua le imprese italiane che sanno crescere a ritmi serrati, non in modo estemporaneo, ma con continuità nel quinquennio precedente. Nell'ultima edizione ne ha individuate 5.131, delle quali 926 in Veneto e 132 in Friuli Venezia Giulia (il Nord Est nel suo complesso è l'area più rappresentata). Scorrendo la fotografia delle aziende Controvento scattata anno dopo anno, emerge in particolare il vero fattore che permette ad alcune di queste cinquemila di entrare sempre nella selezione: non smettono mai di fare investimenti, e in percentuale sui ricavi ne fanno il doppio delle altre. Con risorse raccolte in Borsa, o con altri mezzi. Il segreto è semplice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

La storia

Una Academy di futuro per tutti Generali porta i dipendenti a scuola

Il gruppo punta sulla formazione interna per preparare i manager alle sfide professionali dell'era digitale

Palazzo Berlam a Trieste ospita le New Role School, focalizzate sull'uso di Big Data e intelligenza artificiale

Cristiano Borean, Cfo di gruppo di Generali, durante il suo intervento di giovedì all'Academy

La citazione di Umberto Saba nell'ingresso di Palazzo Berlam

GIULIA BASSO

Nuove competenze tecniche, perché nell'era della digitalizzazione spinta, dei big data e dell'intelligenza artificiale saper maneggiare al meglio i sempre più numerosi strumenti tecnologici a disposizione è un elemento in grado di fare la differenza. Ma anche comportamentali, perché in un mondo in cui le conoscenze si fanno sempre più specialistiche per rendere forte una compagnia è fondamentale saper fare sistema e condividere con i colleghi le informazioni, che vanno viste come un valore e non come un potere.

Sono le caratteristiche dei manager del futuro secondo il Gruppo Generali, che per la prima volta apre a beneficio dei nostri lettori le porte della sua Academy, la struttura che forma gli oltre 80 mila dipendenti del Gruppo, presente in più di 50 Paesi, per raccontare il lavoro che viene portato avanti su questo fronte, strategico per un'azienda globale che opera in un settore in continua evoluzione e altamente competitivo come quello finanziario e assicurativo.

NEL PALAZZO ROSSO

Siamo entrati dunque a Palazzo Berlam, iconica struttura ispirata ai grattacieli di mattoni rossi di New York che si affaccia sul golfo di Trieste, sede dal 2019 della Generali Group Academy: dopo le limitazioni dovute alla pandemia e con ancor più convinzione dalla fine del 2023 si punta a rendere l'edificio il fulcro della formazione in presenza del Gruppo. Tanto che dallo scorso dicembre Palazzo Berlam ospita i project work di tre "New Role School", i programmi di formazione per le professioni del futuro, focalizzati su settori chiave come la scienza dei dati, la smart automation e il customer relationship management. Finora sono state circa un migliaio le persone provenienti da tutto il mondo che hanno partecipato alle iniziative di formazione organizzate nella sede triestina dell'Academy: l'obiettivo è aumentarne sempre più il numero e ampliare la partecipazione.

Che la formazione rappresenti per Generali un asset strategico è dimostrato dagli investimenti in quest'ambito: dal 2021 sono 179 i milioni stanziati, che hanno consentito di formare a distanza o in presenza il 100% dei dipendenti, con 34 ore medie di formazione pro capite l'anno. Il focus è sulle "competenze del futuro", su cui il gruppo si è proposto di formare, nell'arco di tempo 2022-2024, il 70% del personale. Il fiore all'occhiello sono per l'appunto le New Role School: percorsi formativi ibridi, della durata di 16-18 mesi, con lezioni teoriche e attività pratiche incentrate su progetti reali. La scorsa settimana Palazzo Berlam ha ospitato la cerimonia di chiusura della settima edizione della New Role School che forma gli "attuari del futuro", cui hanno partecipato 31 persone da oltre 15 business unit di Paesi come Polonia, Repubblica Ceca, Spagna e Brasile, con un'età media di 33 anni e una componente femminile ben oltre il 40%, altro segno rilevante di come stanno cambiando i tempi.

TRA POLONIA E BRASILE

«Quello che era un ambiente prettamente maschile sta mutando profondamente in direzione della parità di genere», commenta Federica D'Amato, 31 anni, che con il suo gruppo di lavoro, composto da colleghi brasiliani, polacchi e spagnoli, si è aggiudicata uno dei premi per i migliori project work presentati a fine percorso. «Cosa mi è piaciuto di più di questa scuola? Che a differenza dell'università mi ha dato una visione delle materie attuariali aggiornata e orientata alla pratica, competenze tecniche come la programmazione e la possibilità di lavorare con persone provenienti da background molto diversi».

Per Anna Pieri, a capo della funzione attuariale del Gruppo Generali, la scuola è «un'opportunità preziosa per la comunità di attuari: in questi anni abbiamo affrontato la pandemia, la guerra in Europa, un'inflazione al rialzo, un aumento dei tassi d'interesse e

---

DALLA PRIMA

LA FUNZIONE ESSENZIALE DELLE AZIENDE

PATRIZIO BIANCHI

Tutto cambia con la crisi del 2008. La crisi della finanza dei subprime, i prestiti a pioggia dati dalle grandi banche americane anche a chi non aveva copertura, spinge Wall Street a buttare a mare i vecchi leader finanziari ed industriali, e si riversa interamente sulle nuove tigri informatiche, che rapidamente raggiungono livelli di capitalizzazione tali da permettersi investimenti in innovazione continua, anzi a fare della continua, velocissima, isterica innovazione il modello del loro sviluppo, sostenute dal governo a Stelle e strisce che capisce il valore militare e strategico dell'economia digitale.

Egualmente in Cina, Borsa e governo saltano immediatamente sul carro dei nuovi dei. Non in Europa, dove alla crisi si reagisce lentamente con politiche nazionali, locali, non all'altezza della sfida e solo in grande ritardo ci si sta accorgendo della dimensione degli investimenti da realizzare per rincorrere il "buffalo" americano e il drago cinese sulla via della nuova economia. Lo ha detto chiaramente Mario Draghi nel suo duro ma chiaro messaggio ai ministri delle finanze europei.

In questo contesto di così rapido cambiamento le imprese europee ma anche le italiane, in particolare le medie imprese italiane a forte specializzazione, stanno investendo in accademie aziendali, per poter disporre di personale costantemente formato ad affrontare le nuove sfide legate alla innovazione dei prodotti ma anche dell'organizzazione e del mercato.

Questo perché è sempre più evidente il carattere strategico delle proprie competenze, delle proprie risorse umane, delle proprie persone. Quanto più la fabbrica si robotizza e l'impresa fonda la propria crescita sull'innovazione continua, quanto più la competitività dell'impresa risulta dalla capacità di unire alta qualità e specializzazione delle produzioni offerte, tanto più le persone, le loro conoscenze dei processi, del mercato, dei loro

overpost.biz

overpost.org

un ampio numero di disastri naturali: dobbiamo essere pronti ad assorbire ogni rischio e avere ben presenti e saper anticipare le necessità dei nostri clienti. La tecnologia è la chiave per connettere assicurazioni e clientela e i data analytics sono utili per gestire il rischio, ma le tecniche apprese vanno tradotte in una strategia di business e impiegate in modo collaborativo».

LE COLLABORAZIONI CON L'ESTERNO

Perché, sottolinea Cristiano Borean, Chief Financial Officer del gruppo Generali e presidente di Mib - Trieste School of Management, partner accademico del progetto, «la definizione di attuario è diventata sempre più fluida: oggi il lavoro sulle proiezioni future è condiviso con altre figure e si avvale di molti strumenti tecnologici, che bisogna saper sfruttare anche in modo combinato». Perciò la multidisciplinarietà dei gruppi è una necessità: diventare leader del futuro, dice Borean, è saper condividere la complessità e le conoscenze.

Ma dove attingere per acquisire queste competenze? La politica della compagnia, rammentata da Stephan Fangue, responsabile del P&C Retail Insurance and Technical Control di gruppo, è pescare da un grande ecosistema di conoscenze in modo pragmatico, attraverso la formazione interna e la collaborazione con università, enti scientifici, società di consulenza. Ed eventualmente anche con l'acquisizione di piccole compagnie con competenze specialistiche.

> Cristiano Borean, Cfo di gruppo, agli studenti: «Bisogna saper sfruttare le diverse tecnologie in modo combinato»

> «Vogliamo mettere queste competenze a servizio delle Pmi», dice Andrea Tracogna, direttore scientifico del Mib di Trieste

L'Academy non a caso collabora con tanti soggetti: nel caso della scuola per gli "attuari del futuro" c'è il Mib e la Willis Towers Watson, ma è attiva anche una partnership con l'Istituto di data science e intelligenza artificiale, costituito dalla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), le Università di Trieste e di Udine, il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp), il Mib. Un elemento che arricchisce anche i partner: «Abbiamo imparato molto lavorando sulla formazione con una grande impresa, che inserisce questi programmi in una visione strategica, e che ci ha offerto la possibilità di collaborare con un'importante società di consulenza assicurativa - evidenzia Andrea Tracogna, direttore scientifico di Mib e docente dell'ateneo triestino -. L'auspicio è continuare la collaborazione e mettere queste competenze anche a servizio delle Pmi, per rafforzare e attualizzare le competenze del personale: solo così si potrà far fronte alle sfide del futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto di lavoro e alta formazione così Abs recluta i suoi futuri manutentori

Un contratto a tempo indeterminato in tasca e per dieci persone si aprono i cancelli della formazione. È il programma Future Factory di Abs con cui l'azienda siderurgica punta ad acquisire e formare nuove competenze, riducendo il mismatch del mercato del lavoro. Il progetto, decollato a fine dicembre, ha visto nei giorni scorsi l'ingresso in azienda di dieci persone selezionate tra i diversi candidati con conoscenze meccaniche di base e un forte interesse al mondo delle tecnologie di produzione, che diventeranno tecnici manutentori specializzati. L'ingresso in azienda segna l'avvio di un percorso formativo prima sulla sicurezza a cui seguirà un corso intensivo e ad alta specializzazione che toccherà tutti gli aspetti produttivi dalla fase fusoria e di colaggio alla laminazione e i trattamenti termici, nonché Rca (Root Cause Analysis) e Cmms (Computerized Maintenance Management System) per essere in grado di operare con impianti ad alta tecnologia come quelli di Abs. — E.D.G.

clienti diventano il vero patrimonio dell'impresa.

Questa sensibilità viene inoltre oggi esasperata dalla caduta demografica che fa sì che in molte parti del Paese, sopra e sotto il Po, vi sia sempre più evidente la mancanza di persone, tanto da divenire in molti casi il limite alla crescita dell'azienda. Le università hanno tentato di rispondere a questa tendenza frazionando i corsi e offrendo percorsi di laurea sempre più legati a singole esigenze, ma è un errore. È troppo rapido il cambiamento per corsi che comunque debbono essere lunghi. Le università debbono concentrarsi sui fondamentali ed insegnare ad imparare in maniera sistematica che il cambiamento non è un fatto eccezionale, ma continuo.

La via è dunque la creazione di attività sempre più congiunte fra scuole, università e imprese, come gli Its, di cui io stesso ho realizzato la riforma facendone una parte strutturata del sistema educativo nazionale. Nel contempo c'è sempre più bisogno di meccanismi di stretta relazione fra accademie aziendali, in rapida crescita, e strutture educative dei nostri territori, valorizzando la funzione di ricerca propria delle università. In altre parole si vince solo insieme, ponendo al centro le nostre persone e investendo nelle loro competenze. —

Cattedra Unesco in Educazione, crescita ed eguaglianza all'Università di Ferrara; è stato ministro dell'Istruzione nel Governo Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ALBERTA ZAMOLO, DIRETTRICE DELL'ACADEMY DI GRUPPO DI GENERALI

«Difficile trovare competenze così puntiamo su noi stessi»

«Le risorse umane sono un elemento strategico per le aziende, il motore per l'innovazione in un mondo in rapido cambiamento. Non solo le competenze sono un fattore chiave per il successo aziendale, ma anche qualcosa sempre più difficile da trovare sul mercato: perciò ho deciso di lavorare in quest'ambito». L'udinese Alberta Zamolo, diploma al liceo classico Stellini e laurea in Bocconi, dopo 18 anni in Accenture è entrata in Generali: oggi ne dirige l'Academy, che nella visione strategica del gruppo è destinata a crescere sempre più, mantenendo come sede per i corsi in presenza Palazzo Berlam, un prestigioso biglietto da visita per chi arriva a Trieste dall'altro capo del mondo e un modo per non dimenticare le proprie radici.

ALBERTA ZAMOLO
DIRETTRICE DELL'ACADEMY
DI GRUPPO DELLE GENERALI

Generali investe generosamente sulla formazione interna e continua. Come contribuisce questa scelta al successo del gruppo?

«In un mercato che cambia di frequente e soggetto a un'evoluzione tecnologica rapidissima è fondamentale riuscire a capire come cogliere le nuove opportunità. E per capire servono competenze diffuse e conoscenze per raggiungere livelli d'eccellenza nel proprio ruolo. Perciò abbiamo deciso di investire molto nella formazione continua: rispetto ad acquistare le competenze sul mercato, è un modo rilevante per far evolvere le nostre persone e raggiungere i nostri obiettivi strategici».

> «Per capire i mercati oggi servono conoscenze diffuse, la formazione continua è necessaria per evolvere»

Quali competenze sono essenziali per i manager?

«Sono competenze tecniche, che per Generali sono state un elemento distintivo fin dalla nascita, e comportamentali: per saper cogliere le opportunità è indispensabile sviluppare un pensiero critico e saper lavorare in gruppo. È questo che intendo per formazione a tutto tondo».

Nelle New Role School formate le figure professionali del futuro. Quali sono e come le individuate?

«Quando guardiamo a un nuovo piano strategico ci chiediamo quali saranno i ruoli del futuro che ci possono aiutare a raggiungere i nostri obiettivi. Le scuole che abbiamo attivato sono variegate: sul fronte più legato all'evoluzione tecnologica abbiamo per esempio la scuola per i data scientist, per cogliere le occasioni offerte dalle immense moli di dati di cui disponiamo, e la scuola legata all'automazione intelligente, per sfruttare i vantaggi offerti dall'intelligenza artificiale».

Avete ideato anche la figura del business translator.

«In un mondo in cui i dati contano sempre di più serviva una figura che facesse da tramite tra gli scienziati dei dati e chi si occupa di business: i primi sanno come i dati possono aiutare a prendere decisioni e comprendere i fenomeni, i secondi conoscono le esigenze del business e dei clienti. Il business translator, che formiamo in collaborazione con le principali istituzioni accademiche del Fvg, favorisce la collaborazione proficua tra questi due profili».

La collaborazione con istituzioni accademiche e società di consulenza è un elemento chiave. In che modo le partnership arricchiscono l'apprendimento?

«Con 82 mila persone in 50 diversi Paesi le esigenze formative sono variegate: ci sono corsi di formazione in digitale rivolti a tutti i dipendenti, per la cui costruzione ci rivolgiamo a specialisti. Ma anche scuole che offrono competenze avanzate e verticali, per cui collaboriamo con gli atenei e le business school».

Avete attivato altri tipi di collaborazioni?

«Tramite l'Istituto di Data Science e Intelligenza Artificiale collaboriamo con atenei e istituti scientifici del Fvg sia in ambito formativo, coinvolgendo i loro docenti, sia su progetti per allungare lo sguardo verso ciò che non esiste ancora, ma costituirà il business del futuro. Finanziamo dottorati e borse di studio in diversi ambiti, la scienza dei dati, ma anche la cosiddetta Ai for Good: siamo convinti che gli aspetti etici e di governance vadano tenuti in primo piano quando si lavora con le nuove tecnologie». — G.B.

> «Collaboriamo con atenei e istituti del Fvg per allungare lo sguardo verso ciò che ancora non esiste»

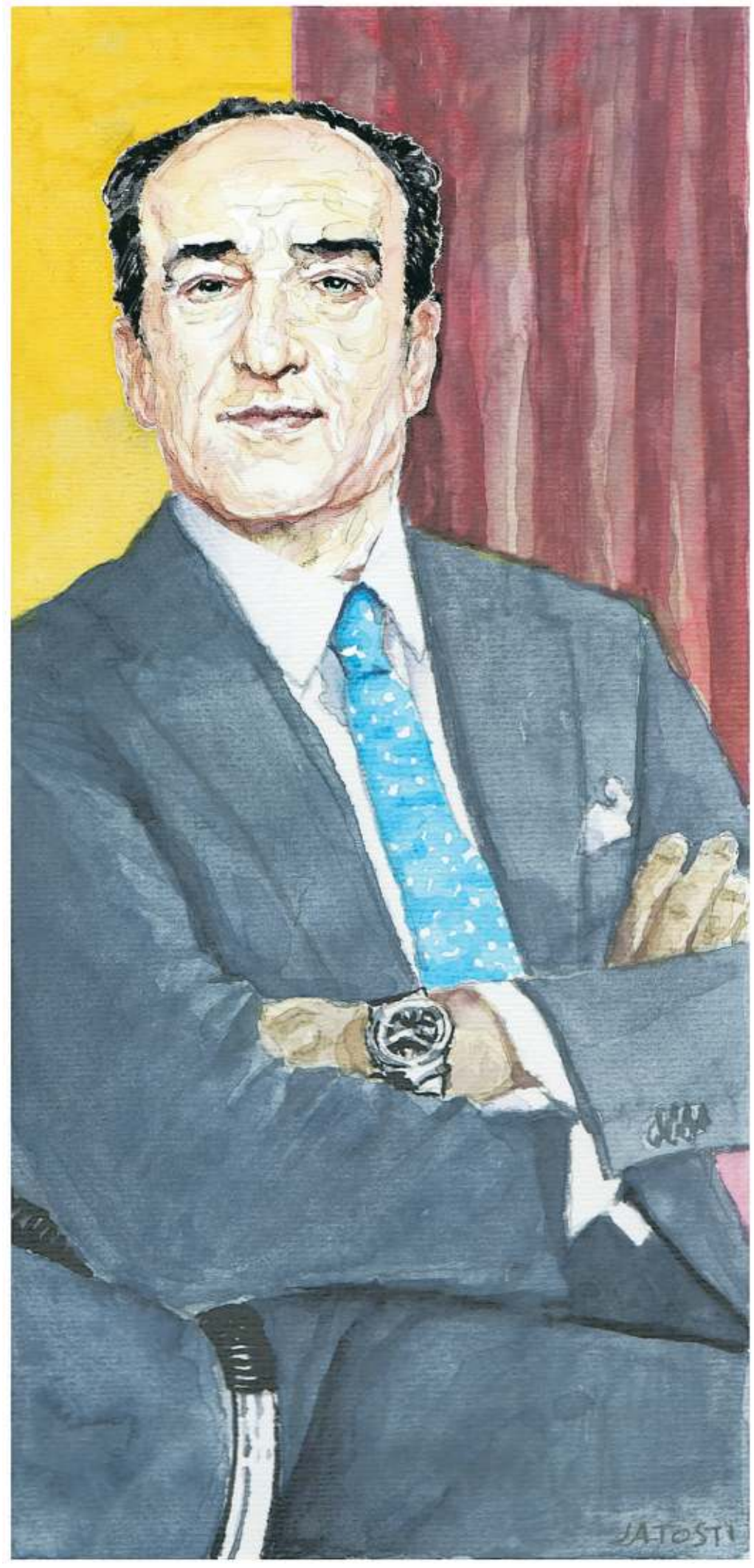
© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

Il personaggio

Roberto Vedovotto, il manager-imprenditore dell'azienda di Padova

«La mia avventura con Kering Eyewear, un gigante da 1,5 miliardi in soli nove anni»



ROBERTA PAOLINI

«From zero to hero». Roberto Vedovotto, fondatore, presidente e ad di Kering Eyewear usa questa immagine per raccontare per la prima volta i dettagli di una incredibile avventura imprenditoriale. La sua, ex ragazzo d'oro dell'occhiale, e quella di un'azienda da lui fondata, nata in seno ad uno dei principali conglomerati del lusso, quello di François-Henri Pinault. Il tycoon francese ha sostenuto, credendo nell'intuizione *disruptive* di Vedovotto, una scommessa che lui stesso definisce impossibile.

Dottor Vedovotto, Kering Eyewear da zero a 1,5 miliardi di ricavi in nove anni, accelerazione da fenomeni.

«È un'incredibile storia di successo, sì. Un progetto rivoluzionario per un settore consolidato come l'eyewear, su cui pochissime persone avrebbero scommesso. Ma François-Henri Pinault (presidente di Kering, *ndr*) mi ha supportato sin dal primo giorno. Era fine 2013, quando seduto nel suo ufficio ho presentato la mia idea di internalizzazione della categoria, molto diversa dal modello classico di licenza a cui eravamo abituati. Ha capito perfettamente il mio spirito imprenditoriale, che poi era esattamente il suo e quello della sua famiglia».

Sono passati dieci anni da quel primo giorno e ad ottobre festeggerete il vostro decimo anniversario.

«I numeri parlano da soli: nel 2015, anno del nostro primo bilancio, abbiamo fatturato 10 milioni di euro; nel 2022 eravamo sopra il miliardo e nel 2023 abbiamo superato la cifra record di oltre 1,5 miliardi di euro. Sono stati anni caratterizzati da una crescita media ponderata dell'87% dal 2015 ad oggi. L'azienda è profittevole dal 2017 e nel 2023 ha raggiunto i 276 milioni di utile operativo».

È stata un'impennata. Ma nonostante questa velocità avete modificato in fasi anche il vostro modello.

«Alla prima fase di internalizzazione dei brand Kering (tra gli altri Gucci, Bottega Veneta, Saint Laurent, *ndr*) è seguita l'espansione del portafoglio attraverso la partnership con Richemont nel 2017. Poi la terza fase del nostro percorso di crescita è stata quella delle acquisizioni di nuovi brand e partner produttivi tramite operazioni di M&A. Siamo passati da quattro a 4.000 persone in dieci anni. Come dico sempre alle mie persone, Kering Eyewear è passata "From zero to hero" diventando oggi il leader globale nell'occhiale di lusso, l'azienda con la crescita più rapida di tutto il settore ed il secondo attore mondiale dietro a un colosso con più di 60 anni di storia. Ma rimaniamo con i piedi per terra, continuando a fare ogni giorno del nostro meglio».

«Quando mi sono seduto nell'ufficio di François-Henry Pinault, ha capito subito il mio spirito imprenditoriale»

«Siamo passati da quattro a 4.000 persone, diventando l'azienda con la crescita più rapida del settore occhiali»

«I nostri primi uffici avevano i mobili Ikea, ora quelli nuovi attireranno gli appassionati di architettura»

Qual è stato il vostro X factor?

«Il primo segreto di questo incredibile successo, il vero motore e la forza dell'azienda, sono le persone. Un gruppo giovane dove l'età media è 37 anni. Ho avuto la fortuna di potermi circondare di un team di professionisti brillanti e di eccezionale talento, che hanno reso possibile quello che agli occhi dei più sembrava impossibile. Siamo partiti in quattro, senza un ufficio, in una stanza presa in prestito da Bottega Veneta a Montebello. Quando siamo arrivati nella nostra sede attuale non avevamo né tavoli né sedie e per risparmiare siamo andati da Ikea. Il portafoglio bilanciato dei nostri brand è un altro elemento. Oggi siamo in grado di offrire alla nostra rete distributiva, capillare ma molto selettiva di oltre 30 mila clienti in tutto il mondo, un range completo dai brand fashion a quelli più *timeless*, coprendo sia il segmento vista che quello sole. Infine, uno dei pilastri di questo successo è ovviamente il continuo, pieno ed incondizionato supporto di François-Henri Pinault e dei nostri shareholders: Kering e Richemont».

Come le acquisizioni hanno potenziato il vostro successo?

«La strategia delle acquisizioni è abbastanza recente, e come detto, caratterizza la terza fase della nostra crescita, con l'eccezione di Manufacture Kering Eyewear – precedentemente Manufacture Cartier Lunettes – inglobata a seguito dell'accordo con Richemont. Negli ultimi anni, Kering Eyewear è entrata nella sua fase di espansione anche tramite alcune operazioni straordinarie. Lindberg e Maui Jim, sono i brand migliori nelle loro rispettive categorie, e sicuramente tra le poche realtà ancora indipendenti e particolarmente rilevanti in termini dimensionali sul mercato. Entrambi hanno grandissime potenzialità di crescita».

E sulla manifattura invece?

«Il nostro modello di business sin dall'inizio si è basato sull'outsourcing, collaborazioni strategiche con i migliori partner sul mercato, la maggior parte in Italia, ai quali affidiamo la produzione delle nostre bellissime collezioni in modo mirato, assicurando un livello di qualità e una competenza tecnica ineguagliabili. Le acquisizioni di Manufacture Kering Eyewear, Trenti Industria Occhiali e Unt, ma anche degli stabilimenti di Lindberg, rappresentano delle importanti tappe nella strategia disviluppo industriale. Trenti negli stabilimenti di Perarolo e Tai di Cadore ha duplicato il proprio organico e triplicato i volumi prodotti da quando è stata acquisita da noi».

Se il francese è la lingua delle maison del lusso, la sapienza artigiana, la creatività continua ad esprimersi molto bene in italiano.

«L'artigianalità è alla base del nostro prodotto. Gli occhiali sono oggetti molto complicati e tecnici basati su una tradizione centenaria custodita proprio in Italia, in quella che è la culla dell'occhialeria di lusso, nel distretto del Cadore, in cui questo savoir-faire inimitabile è nato e si è sviluppato. Uno dei compiti della nostra azienda è far sì che questa tradizione non vada persa con il passare degli anni e con il cambio delle generazioni. In Trenti Industria Occhiali abbiamo investito nella creazione di un laboratorio di prototipia interno per supportare sia tale artigianalità, che la continua formazione dei giovani, per rendere il nostro settore interessante ed attraente per le nuove generazioni».

Kering Eyewear nasce a Padova, con un portafoglio di marchi come quello di cui disponete avreste potuto nascere ovunque.

«La nostra presenza in Veneto è radicata e continuerà ad aumentare, non solo grazie alla creazione della nuova sede che sorgerà alle porte di Padova e accoglierà a pieno regime 650 dipendenti, ma anche attraverso la collaborazione con i nostri partner produttivi, la maggior parte presenti proprio in questo territorio. I nostri nuovi uffici saranno un'opera d'arte che certamente diventerà una meta per gli appassionati di architettura e non solo, ma sarà soprattutto un regalo che in qualche modo vogliamo fare a Padova e alla comunità, portando degli architetti di fama mondiale a realizzare un progetto senza eguali. E poi c'è l'hub logistico di Vescovana, inaugurato nel 2018, dove lavorano più di 200 persone. Un centro innovativo che, con i suoi 15 mila metri quadri di superficie e oltre mille metri di nastri trasportatori automatizzati, nel 2023 ha distribuito di più di dodici milioni di pezzi in tutto il mondo». —

Roberto Vedovotto

Presidente e ad di Kering Eyewear

«Gli occhiali sono oggetti complicati e tecnici, basati su una tradizione centenaria custodita in Italia, la culla dell'occhialeria di lusso»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

ovelnost.org

L'impresa

L'azienda di Osoppo realizza all'estero il 95% dei suoi ricavi

Dai cavallini al fitness così la Ledraplastic fa divertire i bambini e spopola in Giappone

MAURA DELLE CASE

Sono davvero pochi i giocattoli capaci di superare la prova del tempo. La più parte resta vittima nel giro di poco delle mutevoli simpatie dei bambini, modellate da aggressive campagne di marketing da parte delle aziende. Talvolta però accade che un gioco abbracci più generazioni. Vale per la celeberrima Barbie, ma anche per Rody, il cavallino cavalcabile prodotto dalla Ledraplastic di Osoppo, che quest'anno compie 40 anni, senza sentirli.

Amato più all'estero che in Italia - l'azienda realizza il 95% dei suoi ricavi oltre confine - Rody è un vero e proprio fenomeno in Giappone, dove oltre al cavallino si possono acquistare anche magliette e figurine che lo ritraggono. «Non solo - racconta il presidente di Ledraplastic, Nevio Cosani -. Rody è così popolare che ci sono addirittura i suoi sticker su Whatsapp».

Il cavallino cavalcabile è diventato negli anni il simbolo dell'azienda di Osoppo. Fondata nel 1951 da Aquilino Cosani, padre di Nevio e del fratello Paolo che oggi la guidano dando lavoro a 70 persone, l'impresa inizia a lavorare da subito nel mondo degli "squeeze toys", giocattoli in plastica, poi in pvc, che emettono suoni quando vengono premuti. A cavallo tra gli anni '60 e '70 Ledraplastic arriva ad essere contattata da Disney per la produzione di una lunga serie dei suoi personaggi. «Ne abbiamo fatti ben 32. Da Biancaneve a Pippo, Pluto, i Sette Nani, i Tre Porcellini e molti altri. Personaggi alti dai 20 ai 35 centimetri. Disney ci forniva i disegni, che erano cartoni animati, dunque piatti, e il nostro modellista li portava in tridimensionale, realizzando vere e proprie sculture». Bellissime e inossidabili al passare del tempo, tanto da spingere l'artista Maurizio Cattelan a utilizzare un Pinocchio prodotto da Ledraplastic per la sua opera "Daddy, Daddy", concepita per una mostra ospitata nel 2008 al Guggenheim Museum di New York.

«Dopo 22 anni di lavoro per Disney, con il passaggio della licenza a Mattel non ci hanno rinnovato il contratto e dall'oggi al domani abbiamo dovuto reinventarci - ricorda Cosani -, iniziando a sondare anche altri mercati, con l'obiettivo di differenziare». Accanto al giocattolo - Rody nasce nel 1984 - l'azienda inizia a produrre palle e palloni, dedicati alla fisioterapia, alla riabilitazione e al fitness. «Oggi tutti parlano della fitball, ma a inventarla siamo stati noi» rivendica Cosani che la palla, come i giocattoli, l'ha portata in giro per il mondo. «Ne abbiamo vendute per gli uffici di Yahoo e di Google così come per una sfilata di Diesel» ricorda ancora il presidente citando solo una piccolissima parte delle collaborazioni realizzate dall'azienda negli ultimi anni. Il valore aggiunto? «Essere 100% made in Italy. Nel mondo del giocattolo, in Italia, siamo forse in quattro a poter assicurare che la produzione è fatta tutta nel nostro Paese» dice ancora Cosani.

Ad apprezzarlo è in particolare il mercato estero che come detto genera poco meno che la totalità dei 5,5 milioni di ricavi dell'azienda, in particolare tra Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, Corea e Taiwan. «In molti casi, se il giocattolo non è made in Italy - conclude l'imprenditore - all'estero non lo vogliono proprio. Pensate, in Cina ci è capitato che volessero addirittura una dichiarazione di più. Recitava: "Questo giocattolo non è prodotto in Cina". L'abbiamo incorniciata». —

Nevio e Paolo Cosani

Hanno raccolto l'eredità del padre Aquilino

> Nel mondo italiano del giocattolo siamo forse in quattro a poter assicurare che la produzione è fatta interamente nel nostro Paese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIUM PARTNER
OKNOPLAST
NSD s.r.l Serramenti

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

CON NOI PUOI BENEFICIARE DELLE DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA CI PENSIAMO NOI!

COSA ASPETTI?
CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO
Agos

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

LAVORI VERTICALI
FLYSERVICE
TRIESTE
www.flyservicetrieste.it

MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994
Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

overpost.org

Il risparmio

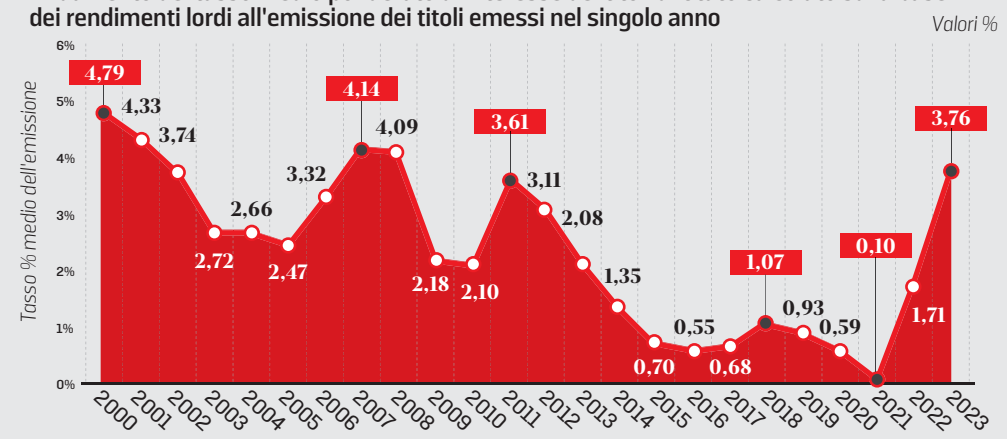
I pro e i contro dei due investimenti, in vista dell'allentamento della Bce

Fondi obbligazionari e titoli di Stato Come cavalcare la discesa dei tassi

WITHUB

RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO ITALIANI

Andamento del tasso medio ponderato di interesse dei titoli di Stato calcolato sulla base dei rendimenti lordi all'emissione dei titoli emessi nel singolo anno

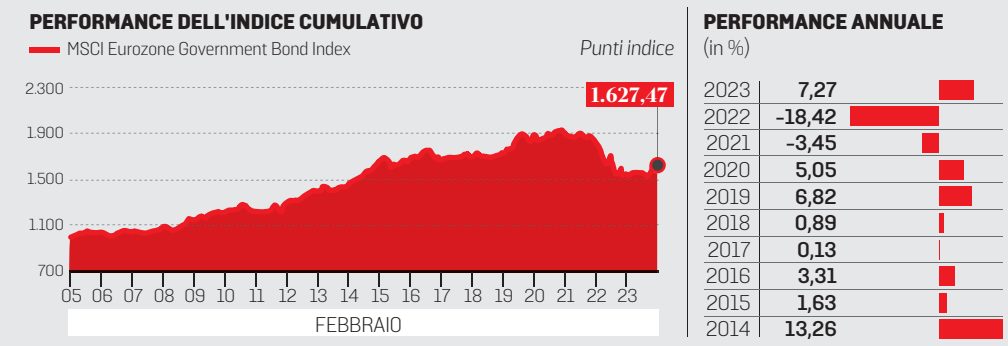


Fonte: Dipartimento del Tesoro

WITHUB

RENDIMENTI DEI FONDI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI DELL'EUROZONA

L'andamento dell'indice Msci Eurozone Government Bond, che misura la performance cumulata dei fondi che investono in Titoli di Stato dei Paesi dell'area Euro



Fonte: MSCI Eurozone Government Bond Index

LUIGI DELL'OLIO

Non solo per finalità di protezione del portafoglio, ma anche nell'ottica del rendimento. Tra i gestori e gli analisti c'è grande interesse in questo periodo verso il reddito fisso sia alla luce delle cedole offerte, sia nella prospettiva di un taglio dei tassi ufficiali, che porterebbe a una rivalutazione dei titoli già in circolazione. Il successo del BTp Valore, il cui collocamento si è concluso venerdì con una raccolta di 18,3 miliardi di euro, ha confermato l'interesse in questa direzione, ma anche la domanda di emissioni aziendali resta sostenuta.

Cosa è meglio scegliere oggi tra acquisto diretto di un bond e sottoscrizione di un fondo obbligazionario? È il quesito che in tanti si pongono, anche se sarebbe più corretto adottare un'altra prospettiva: come investitore sono più interessato a incassare le cedole, senza guardare alle oscillazioni di prezzo del titolo, oppure a puntare sulla crescita di valore in ottica di allentamento monetario, per poi vendere incassando una plusvalenza? Se ragioniamo in linea di principio, nel primo caso potrebbe andar bene il fai da te, che nel secondo è invece adatto solo a chi ha una certa dimestichezza con i mercati finanziari e tempo da dedicarvi. Cerchiamo di capire meglio le dinamiche che influenzano il reddito fisso.

IL POSSIBILE CAPITAL GAIN

«Per sfruttare la prossima possibile riduzione dei tassi di interesse, il risparmiatore potrebbe puntare su titoli a tasso fisso come i Btp con scadenze medio lunghe oppure affidarsi a un gestore attraverso l'acquisto di un fondo», spiega Mauro Buso, consulente finanziario di Gamma Capital Markets. Il quale ricorda che maggiore è la durata dei titoli, maggiore è il beneficio che si può trarre da una riduzione dei tassi. «Ma va anche ricordato che i titoli di Stato e le obbligazioni vengono rimborsati al valore nominale (100, ndr), ragione per la quale utilizzare i singoli titoli comporta dover decidere quando consolidare la plusvalenza e questo solitamente va fatto in seguito a un'analisi di mercato o qualora si raggiunga un obiettivo di guadagno che si ritiene congruo», aggiunge. Mentre, scegliendo un fondo, si affida al gestore la movimentazione di portafoglio. «Con questa soluzione, l'investitore anche non troppo esperto ha la possibilità di beneficiare della situazione senza doversi preoccupare di fare scelte che richiederebbero una certa preparazione», sottolinea Buso.

> Per scegliere gli strumenti occorre chiedersi se si è interessati alle cedole oppure a rivendere prima della scadenza

> La fiscalità incide parecchio, per il minor prelievo sui Btp e l'esclusione dei fondi dalla possibilità di recuperare le perdite

Quanto alla tipologia di bond, un elemento di valutazione è dato dalla fiscalità relativa ai sottostanti. Su Bot, Btp e simili, il prelievo sui guadagni è del 12,5%, mentre per le emissioni societarie (al pari delle azioni), l'aliquota è del 26%. Una maggiorazione che può fare la differenza e che vale tanto per i singoli titoli, sia per l'acquisto di strumenti del risparmio gestito.

«Nel momento in cui si sceglie di investire, è bene pianificare alla luce di tre variabili: la conoscenza dello strumento, gli obiettivi temporali e lo zainetto fiscale, se ci sono cioè minusvalenze da recuperare», sottolinea Buso. Quanto al primo punto, ogni titolo obbligazionario espone al rischio di credito dell'emittente, che tendenzialmente è più elevato per le singole aziende rispetto agli Stati. «La scelta di investimento in titoli singoli è indispensabile qualora ci siano delle minusvalenze da recuperare a scadenza, acquistando dei titoli sotto 100, oggi presenti sul mercato», aggiunge. Il riferimento è alla normativa, che consente di compensare guadagni e perdite alla scadenza quadriennale, senza offrire la medesima possibilità agli strumenti del risparmio gestito.

ATTENZIONE AI PROSPETTI

Rispetto agli acquisti singoli, i fondi comuni obbligazionari offrono il vantaggio della diversificazione dei sottostanti e – al loro interno – si differenziano tra quelli che distribuiscono cedole periodiche e quelli che le reinvestono, segnala Gian Marco Salcioli, strategist di Assiom Forex. Questo per dire che sotto il medesimo cappello rientrano soluzioni anche molto diverse tra loro. Per altro, occorrerebbe leggere con attenzione il prospettivo informativo per capire se le cedole vengono distribuite anche al di là della crescita del rendimento, quindi andando a intaccare la quota di capitale (in questo caso vale come un riscatto parziale).

La soluzione del fai da te o di un fondo con distribuzione delle cedole può risultare preferibile dall'investitore che ha bisogno del flusso cedolare, ad esempio per onorare il pagamento di una rata. Se invece le somme vengono depositate sul conto corrente, diventano improduttive, mentre in un fondo che capitalizza le cedole, queste ultime vengono reinvestite. Il che può avere un impatto importante soprattutto nelle fasi di inflazione elevata, che tende a erodere il valore reale del patrimonio.

IL FATTORE COMMISSIONI

La gestione del fondo è affidata a un professionista che, alla luce delle sue competenze, dovrebbe puntare a massimizzare il rendimento, anche se in concreto questo spesso non avviene, considerato che occorre fare i conti sia con una serie di costi. «Il fai da te ad opera di un non professionista comporta non solo limiti di competenza, ma anche di tempo da dedicare agli investimenti», rileva Salcioli. «Il monitoraggio ha un costo che può essere anche importante, così come l'eventuale, limitata diversificazione», aggiunge. I fondi obbligazionari italiani possono fornire una maggiore diversificazione rispetto al fai da te e una certa flessibilità per quanto riguarda le scadenze, ma occhio ai costi, che in questa categoria di solito. «Gli obbligazionari italiani prevedono una commissione annua di gestione solitamente compresa tra l'1 e l'1,25%, un livello che può incidere pesantemente sulla performance finale», sottolinea Buso.

> La diversificazione è uno dei punti forti dei fondi, anche se occorre stare attenti alle fee di gestione e sulla compravendita

«Spesso i fondi prevedono anche commissioni di ingresso e performance fee, con queste ultime che scattano al raggiungimento di una soglia di rendimento predefinita», aggiunge Salcioli. Il quale invita a prestare attenzione, nella lettura del foglio informativo, anche all'eventuale presenza di una exit fee, che «si applica in alcuni fondi per chi non ha rispettato un vincolo minimo temporale di permanenza nel fondo, e costi vari, di solito da spese varie o commissioni di custodia e distribuzione».

Detto delle variabili da considerare, è pur vero che le stesse sono troppo complicate per la maggior parte dei risparmiatori e dei piccoli investitori. Affidarsi a un consulente finanziario, possibilmente senza conflitti di interesse, potrebbe essere la soluzione, senza dimenticare che anche questa opzione ha dei costi, che vanno tenuti in conto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA SPOT E REALTÀ

Pagarsi la crociera con le cedole

Famiglia felice in crociera grazie al Btp Valore. Lo spot vacanziero del Tesoro - diciamocelo - illude un po'. Ed è diseducativo. Il secondo punto è facile da chiarire: la parola d'ordine, negli investimenti, è diversificare. Venendo al primo, fatti due conti i soldi da "blindare" per potersi permettere una crociera per pagarsi una - economica - crociera da 2.000 euro con le cedole, non sono pochi: si dovrebbero investire infatti 70 mila euro per un anno, 35 mila per due, 10 mila per sei anni. Sempre che, causa inflazione, tra sei anni i 2.000 euro siano sufficienti.— E.D.G.

TESTACODA

I venti di guerra spingono Leonardo in attesa del nuovo piano industriale

Dopo la diffusione giovedì dei risultati del 2023, che mostrano un progresso del 3,8% (a 17,9 miliardi) degli ordini, in Borsa il titolo Leonardo ha chiuso la settimana a 20,24 euro, più 2,46% di giornata. Negli ultimi sei mesi la performance è del 52%, nell'ultimo anno del 90%. Il 12 marzo il gruppo dell'aerospazio e della difesa controllato dallo Stato annuncerà il piano industriale, il primo sotto la guida di Roberto Cingolani. Al di là di conti e piani, c'è un fattore decisivo: il 24 febbraio 2022, giorno dell'invasione russa dell'Ucraina, il titolo traccheggiava sotto i sette euro, ora è arrivato a valere tre volte tanto. Le aspettative di un'ulteriore corsa agli armamenti dopo Gaza e Mar Rosso ha fatto il resto. Di recente Leonardo ha annunciato che non abbandonerà il sito di Ronchi dei Legionari, come si temeva, e che anzi investirà per potenziare ulteriormente la produzione di velivoli a pilotaggio remoto, definiti un progetto «al centro dello sviluppo dei sistemi di difesa».— LU.P.

Masi, oggi l'assemblea per il cambio di statuto Titolo in lieve calo dopo l'annuncio del 16 febbraio

Potrebbe essere un giorno di svolta per il futuro di Masi Agricola, tra i leader nella produzione di Amarone della Valpolicella, al centro di un duro scontro legale con la Red Circle Investments di Renzo Rosso che detiene il 10% della società. L'assemblea straordinaria, convocata per oggi, dovrà votare sul cambio di statuto per diventare "Società Benefit". Ma, oltre alle modifiche proposte, il Cda lo scorso 16 febbraio aveva anche fissato le modalità ed il valore del recesso (a 4,48 euro per azione) per i soci che non accettassero la modifica. Sarebbe questa una possibile via d'uscita per Renzo Rosso dal capitale della società della famiglia Boscaini, anche se il titolo procede in Borsa con un valore medio superiore: nella settimana tra il 15 e il 22 febbraio 2024 ha oscillato tra 5,16 e 5,52 euro. I titoli in carico a Rosso sono quotati 3,15 euro. Il titolo di Masi arriva quindi all'assemblea di oggi con una valore di 5,38 euro, in leggero calo rispetto al massimo di 5,52 euro ad azione toccato proprio il 16 febbraio scorso.— G.B.

overpost.biz

ovemost.org

Il territorio

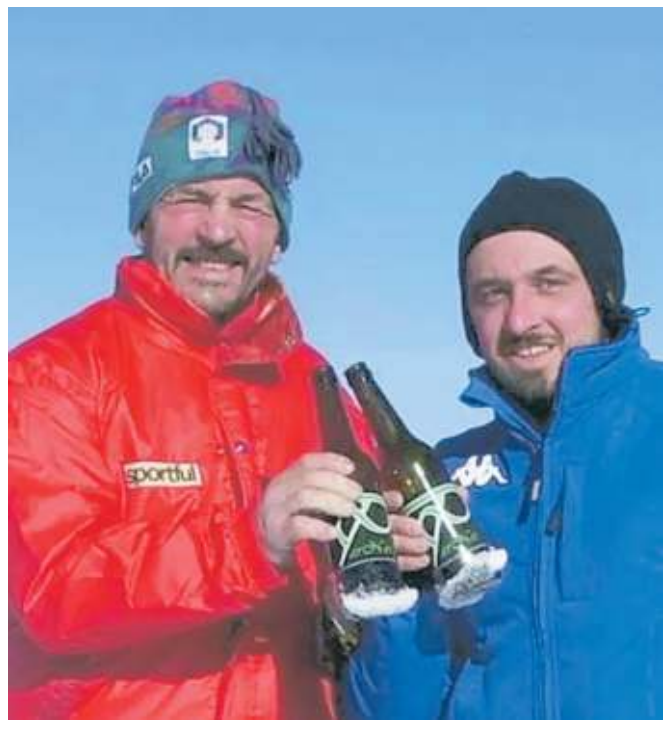
In Comelico il laboratorio di Luca, figlio di Maurilio. «Prodotto artigianale, punto sulla qualità»

Ecco la Birra del Grillo L'ex campione De Zolt come papà-testimonial

STEFANO VIETINA

Micro birrifici sempre più di moda. È il caso della Birra del Grillo di Luca De Zolt, il figlio di Maurilio, il famosissimo campione di sci di fondo, l'eroe della 50 chilometri mondiale di Oberstdorf e della 4x10 chilometri delle Olimpiadi di Lillehammer, giusto 30 anni fa.

Sede a Presenaio, Comune di San Pietro in Comelico, questa piccola azienda prende l'avvio nel 2007 e ora, per crescere, è alla ricerca di un partner commerciale, o un distributore con una buona rete vendita, con cui allargare il giro d'affari. «Perché sopravvivere in questo mercato non è semplice - spiega Luca, classe 1975 - soprattutto dopo il durissimo periodo del Covid che ha costretto tutti a casa; e chi, come noi, viveva molto di produzioni fatte ad hoc per manifestazioni pubbliche, si è trovato di colpo in grande difficoltà. Ma ho tenuto duro, anche grazie alla Regola che mi ha messo a disposizione la sede a condizioni agevolate, perché sono partito con grande entusiasmo e, da semplice hobby, questa era diventata ben presto una delle mie attività principali, che oggi condivido con qualche lavoretto stagionale. Erano altri anni, ma adesso tutto è più complicato: basta pensare che i costi dell'energia si sono quadruplicati negli ultimi due anni».


Maurilio De Zolt, oro olimpico a Lillehammer 1994, con il figlio Luca

Perché fare birra a Presenaio? «Tutto è nato dalla semplice dalla constatazione che la birra è costituita al 90% da acqua, e noi qui in montagna di acqua buona ne abbiamo in abbondanza. Poi pian piano l'attività è cresciuta, fino a diventare un lavoro sempre più impegnativo, allargando la gamma della produzione». Una decina i tipi di birra prodotti: la ParNèi (che gioca sul nome in dialetto del paese di origine, Presenaio, ma significa anche "per noi") una classica bionda tipo pils. Poi la ParNadà, una doppio malto di otto gradi, prodotta solitamente da settembre a dicembre e venduta quindi nel periodo natalizio (Par Nadà, cioè per Natale); la WeizeNèi, una weizbeer, birra di malto d'orzo e frumento; la Piai (Piave) e la Comelgo (Comelico) fatta con il miele di Lorenzo De Candido, giovane apicoltore di Santo Stefano di Cadore; la Rada, realizzata con la resina; e una allo zafferano delle Dolomiti.

Ma Luca produce anche birra su commissione, come per la Pro Loco di Limana per la quale fa una birra col locale miele di castagno; e fa anche la Zucia, birra con la zucca per la Pro loco di Caorera, sulla sinistra Piave, e una alla canapa per l'azienda Canapalpino di Belluno. «In questo modo arriviamo quasi al limite della capacità dell'impianto. In un giorno si possono produrre anche mille litri di birra, poi messa a maturazione nei nostri quattro fermentatori per circa due settimane. Alla fine del processo, la ditta può arrivare anche a 2 mila litri al mese, per 4 mila bottiglie da mezzo litro, disponibili anche in fusti da 10 o 20 litri per pizzerie, bar, ristoranti».

Dapprima era commercializzata soprattutto nel Bellunese, poi il mercato si è allargato fino a contare 150 clienti prima del Covid, sia grazie ad internet, sia per la decisione di avere un testimonial d'eccezione come Maurilio De Zolt. «La mia birra - conclude Luca - è un prodotto artigianale e quindi costa un po' di più; ma punto molto sulla qualità. Questa è la mia filosofia: bere meno ma bere meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Caro prezzi e consumi che mutano Quanto vino fermo in cantina

C'è tanto vino in pancia alle aziende del Nord Est. O meglio nei serbatoi delle cantine, pieni di bianchi, rossi, Dop, Igp, varietali che attendono tempi migliori per il consumo. Gli ultimi numeri, impietosi, sono lì a testimoniarlo. Al 31 dicembre 2023, secondo le stime ministeriali, negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 59,3 milioni di ettolitri di vino, 6,6 milioni di ettolitri di mosti e un milione di ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione, con un aumento dell'11,5% rispetto al mese precedente. Se pensiamo che la produzione di un'intera annata può variare dai 40 ai 50 milioni di ettolitri, il conto è presto fatto.

E nel solo Veneto c'è il 26,8% di tutto il vino del Belpaese, grazie al contributo delle province di Treviso che guida la classifica (11,8%) e Verona (8,8%), ma nella "top 20" della graduatoria ci sono anche Venezia, Vicenza, Pordenone e Udine. Il 55,3% del vino detenuto è a Dop, in prevalenza bianco (50,4%). Il 26,7% del vino è a Igp, per lo più rosso (57,2%), i varietali appena l'1,2% del totale. Il Prosecco, con il 12,7% delle giacenze complessive e oltre 6 milioni di ettolitri, è il vino più abbondante nelle cantine.

Fenomeno ciclico, sottolineano gli esperti. Ma da maneggiare con cura perché stavolta c'è il rischio che la situazione perduri più a lungo del solito. Fenomeno che incide sui bilanci delle aziende per i costi di gestione dello stoccaggio. Aumentano le spese per l'energia per mantenere i vini alla giusta temperatura, i costi di trasporto nelle cantine dei terzisti se non c'è spazio nell'azienda madre e il pericolo della deperibilità del prodotto, che non ha vita illimitata.

La congiuntura economica pesa, le famiglie, fiaccate da due anni di inflazione galoppante, oggi hanno un minor potere d'acquisto. La situazione internazionale è critica, con due guerre in corso, i problemi della navigazione nel Mar Rosso, l'aumento dei costi dei container e della logistica. Ma c'è anche un aspetto sociale che incide più che mai. I gusti del consumatore si stanno rapidamente modificando: tutti sono molto più attenti all'aspetto salutistico, i consumi di vino si riducono, senza differenze tra bianchi e rossi, per il momento tengono solo le bollicine. Le campagne anti alcol alla lunga fanno sentire i loro effetti. E pensare che negli anni della pandemia ci fu un boom di consumi, poi il ripiegamento. Infine c'è il cambio generazionale: i ventenni si avvicinano al vino in modo molto *easy*, sperimentano tante altre bevande alternative in commercio. A Milano per esempio, già adesso si utilizza il gin al posto del Prosecco per l'aperitivo serale.

Cosa fare per uscire dall'imbuto? «Le giacenze sono ovviamente legate ai consumi. Oggi più che mai è fondamentale la promozione, la comunicazione, la sostenibilità ambientale certificata e il legame con il territorio - sottolinea Rodolfo Rizzi, direttore della coop di Ramuscello, con centinaia di soci veneti e friulani - . Dobbiamo mandare messaggi mirati ai giovani, sono loro i consumatori del futuro a cui dobbiamo guardare. Non dobbiamo nemmeno essere refrattari alle etichette con gli ingredienti come vorrebbe l'Unione europea. L'importante è che i Paesi produttori di vino abbiano più potere decisionale a Bruxelles. Continuare a fare qualità sempre più elevata è fuori discussione, ma ormai questo è solo il punto di partenza. Per fortuna che la vendemmia 2023 è stata scarsa e le giacenze non dovrebbero aumentare ancora. Ma non possiamo sempre affidarci allo stellone italiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR di EVA FRANCESCHINI

Commercio
I distretti per salvare i centri storici

I distretti del commercio potrebbero salvare il territorio dalla scomparsa dei piccoli negozi che animano i centri storici. Nella sola provincia di Udine, i distretti riconosciuti ufficialmente dalla Regione sono 11, coinvolgono 63 comuni su 134, per una popolazione di 350 mila persone. I fattori che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza del commercio al dettaglio sono due: la trasformazione delle abitudini al consumo delle persone, sempre più inclini all'acquisto online, e la presenza massiccia dei centri commerciali. Secondo l'Istituto di ricerche economiche e sociali, in Friuli 6 residenti su 10 fanno acquisti online. La percentuale di persone (tra 16 e 74 anni) che hanno acquistato beni e servizi online è tra le più alte in Italia: nel 2022 si è attestata al 57%, contro il 49% nazionale e al 68% dell'Ue. Il Friuli Venezia Giulia, inoltre, è secondo in Italia per numero di centri commerciali. «Dobbiamo contrastare i grandi gruppi utilizzando le stesse armi che ne hanno determinato la fortuna nel tempo – dice il presidente provinciale di Confcommercio Udine, Giovanni Da Pozzo -. I distretti prevedono la condivisione di obiettivi e strategie di marketing per i negozi di una stessa area, in un'ottica di collaborazione».

Agriturismi
La delusione della Corte dei Conti

Il Ministero dell'Agricoltura non sembra aver dimenticato di proposito gli agriturismi, ma il clima tra la categoria e gli albergatori resta teso. L'esclusione degli agriturismi dal decreto del 4 luglio 2022, che prevede uno stanziamento complessivo di 76 milioni per valorizzare il patrimonio enogastronomico italiano, viene digerita parzialmente dall'associazione Agriturist che, nei giorni scorsi, aveva scritto direttamente al Ministero, chiedendo di rivedere la sua posizione in merito alla questione. La risposta è stata che i criteri fissati nel 2022 per l'inclusione nei fondi erano contenuti in un decreto già approvato e registrato alla Corte dei Conti, e che non è stato possibile cambiare in corsa. Resta, però, una delusione enorme per gli operatori del settore: «La figura dell'imprenditore agricolo che gestisce l'agriturismo sta diventando sempre più professionale e competitiva – dichiara la presidente di Agriturist Veneto, Giulia Lovati Cottini -. Essere penalizzati con la mancanza del contributo, concesso fino al 70% delle spese totali ammissibili, è gravissimo. Il mondo politico non vuole inimicarsi albergatori e ristoratori. Gli agriturismi fanno sempre più paura, specie nel post pandemia, che ha visto una trasformazione nelle abitudini delle persone, attratte da una cucina più sana, realizzata con materie prime del territorio, e desiderose di stare all'aria aperta». Un cambiamento supportato da dati concreti: in Veneto, nel 2023, le nuove attività agrituristiche avviate sono state 34, passando da 1.484 unità registrate nel 2018, a 1.641 unità attuali, per un totale di circa 17.800 posti letto.

Olio d'oliva
Udine in testa Pordenone insegue

L'olio di oliva è tra i prodotti enogastronomici made in Italy più conosciuti al mondo e gli imprenditori agricoli friulani guardano all'olivicoltura con interesse. Nella regione, il comparto è ancora composto in prevalenza da aziende a conduzione familiare: la superficie maggiore coltivata ad ulivo si trova in provincia di Udine (171 ettari; +4,9 per cento rispetto al 2023)), a cui seguono Pordenone (51 ettari; +10,9 per cento), Trieste (45 ettari; +2,3) e Gorizia (33 ettari; +6,5). Il contesto appare comunque ambizioso, tanto che i produttori chiedono che la Regione continui ad investire nel settore: «Grazie al Psr (il Piano di sviluppo rurale, *ndr*) è stato aperto a Martignacco, Udine, un nuovo frantoio 4.0 e le aziende agricole possono accedere a contributi piantando nuovi frutteti, uliveti compresi», spiega Gianluca Gori, tecnico dell'Agenzia per lo sviluppo rurale. Nel 2023, il Friuli Venezia Giulia ha registrato un +5,6% della superficie coltivata a ulivi rispetto al 2022.

Artigiani
Un corridoio per gli stranieri

L'artigianato in crisi punta sulla manodopera straniera. In Veneto, le imprese artigiane sono 121.255 e, di queste, solo 9.600 sono condotte da giovani under 35. La difficoltà del ricambio generazionale sta diventando un problema e Cna Veneto chiede alla politica di supportare i corridoi professionali per gli stranieri: «Tramite accordi bilaterali con i Paesi di emigrazione proponiamo una formazione minima per queste persone, nel loro Paese d'origine – spiega il presidente Matteo Ribon -. Così si accorcia il percorso una volta giunti in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

IMPRESE e
TERRITORI

Ti sosteniamo nel fare impresa, con prodotti e servizi dedicati.
Cresce la tua azienda, cresce il nostro Paese.
bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it alla sezione "Trasparenza". La concessione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dell'iter di valutazione del merito creditizio da parte della Banca.

overpost.biz

overnost.org

LA MOSTRA-EVENTO

Tutti in fila al Revoltella per ammirare i capolavori di Vincent Van Gogh

Domenica all'insegna del pienone al museo Revoltella per la mostra dedicata a Vincent Van Gogh, come si può evincere dalla fila all'ingresso immortalata nella foto a fianco.
Un'altra conferma dell'appeal esercitato dall'esposizione: oltre 50 capolavori dell'artista più amato dal pubblico di tutto il mondo – tra cui opere iconiche quali "L'Arlesiana (da Gauguin)", "Ritratto di uomo (Ritratto di Joseph-Michel Ginoux)", "Il Seminatore" e "il Giardiniere" – sono esposti fino al 30 giugno dopo il grande successo a Roma.
La mostra, promossa e organizzata dal Comune di Trieste - Assessorato alle politiche della cultura e del turismo, con il supporto di PromoTurismo Fvg e del Trieste Convention and Visitors Bureau, con il contributo della Fondazione CRTrieste, è prodotta da Arthemisia e realizzata in collaborazione con il Kröller-Müller Museum di Otterlo.
L'esposizione, che documenta in ordine cronologico l'intero percorso del pittore, parte dal racconto approfondito dei primi cinque anni di attività dell'artista, soffermandosi sugli scuri paesaggi della sua giovinezza e sulle numerose figure dedite al lavoro della terra.
In occasione della mostra su Van Gogh, con un unico biglietto d'ingresso si potrà visitare anche il bellissimo Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna che vanta una prestigiosa collezione: a partire dal ricchissimo lascito del barone Pasquale Revoltella fino alle più recenti acquisizioni di importanti esponenti dell'arte moderna e contemporanea.

LE LETTERE

Zeno D'Agostino/1
Speriamo si punti su Sommariva

Sostituire il dottor D'Agostino alla guida del porto di Trieste è molto difficile se non impossibile, specie se a scegliere si metteranno in mezzo i politici.
Se si potesse fare un referendum a Trieste, penso che la maggior parte dei cittadini sarebbe contenta della scelta del dottor Mario Sommariva. È a conoscenza del porto di Trieste avendo lavorato a fianco di D'Agostino, e sarebbe un prosieguo dell'opera con una persona molto competente. Speriamo bene.

Franco Petronio

Zeno D'Agostino/2
Fedriga e un ente per la logistica in Fvg

A proposito di D'Agostino. Da tutte le parti si lodano i meriti del presidente, chi sinceramente, chi meno. I risultati sono davanti a tutti e non sono solo per il porto ma per la città e per la regione.
E di porti si parla di Trieste e Monfalcone (chissà perché è fuori porto Nogaro), del collegamento con gli interporti di Fernetti, Cervignano, Gorizia (chissà perché è fuori Pordenone) e lo sviluppo ferroviario: si parla adesso del porto della Regione non più di una città. E, comprese le crociere grande veicolo pubblicitario, Trieste è conosciuta nel mondo.
Adesso, prima no! Vi ricordate che qualcuno voleva farlo saltare? Via quelli è cambiato tutto e non dimentichiamo Freeste, Bat, Msc Wartsila (attendo sviluppi), il recupero della zona ferriera e tanto altro.
Allora, e mi rivolgo al governatore, perché non proporre al dimissionario qualcosa di diverso, viste le capacità manageriali riconosciute anche all'estero? La regione potrebbe creare un organismo che gestisca la logistica regionale (sulla falsariga di quello proposto dal sottosegretario Rixi per coordinare i porti italiani) di porti, interporti, ferrovie e industria con poteri decisionali e non campanilistici per fare un ulteriore salto di qualità e magari, in seguito, una logistica che comprenda tutto il triveneto.
Presidente Fedriga, perché no? Si faccia lei promotore, magari con il suo vicino Zaia, di questa proposta da studiare attentamente per eliminare i sicuri freni di chi non è capace di vedere avanti. D'Agostino sarebbe la persona adatta basta vedere come ha cancellato il deserto del porto triestino.

Gabrio Dilissano

Zeno D'Agostino/3
Arato, seminato e coltivato

Mi è piaciuta molto l'analisi di Fabrizio Brancoli apparsa sul nostro quotidiano di sabato riguardante le dimissioni di Zeno D'Agostino. Soprattutto quando scrive che in questi magnifici 9 anni ha prima dissodato poi arato, seminato e coltivato! Parole semplici ma che danno tutto il senso del gran lavoro fatto da quest'uomo al quale auguro tutto il bene del mondo nella speranza che chi lo sostituirà sarà all'altezza dell'incarico non certo facile. La speranza è l'ultima a morire! Auguri e ancora grazie!

Giuliana Fanelli

Trasporti
Quegli automobilisti maleducati

Ieri ero in città e attendevo in via Filzi l'autobus 64 delle 13.20. Eravamo in tanti che ci guardavamo non capendo il motivo del ritardo. Dopo quasi 10 minuti, eccolo! Una signora chiede il motivo e l'autista risponde che l'orario era cambiato con quel giorno per evitare gli ingorghi al capolinea di Opicina. Sembra che la modifica sia dovuta alla costante difficoltà di fermare l'autobus al capolinea a Opicina per la maleducazione degli automobilisti che perennemente occupano lo spazio riservato all'autobus.
Qualche considerazioni. Basterebbe che l'autobus, come già faceva all'inizio, si fermasse nel piazzale di via Freud e facesse un passaggio dove ora c'è il capolinea.
Le partenze da Trieste per Opicina sono praticamente le stesse per la linea 2 e 64 (un minuto, due di distanza e poi per 20 minuti niente) mentre prima ogni 10 minuti passava o l'una o l'altra. Come succede troppo spesso in Italia le regole e i divieti ci sono, ma i controlli e le sanzioni latitano.
Vorrei una risposta da Trieste Trasporti. Grazie

Patrizia Klein

I fatti di Pisa
Leggi e ordini illegittimi

Leggo con una certa amarezza interventi che vorrebbero giustificare le manganellate ai ragazzini curati dalla pediatria, in quanto mancavano le autorizzazioni e perché non sarebbero stati adeguatamente preparati ad affrontare le difficoltà della vita da parte di genitori e insegnanti, ritenuti deboli, con l'educazione.
Mi ha colpito l'intervento del consigliere comunale Salvatore Porro del 2 marzo il quale, abbandonato il mondo ascientifico, spazia nella scienza giuridica. Dovrebbe però studiare la Costituzione e non attenersi alla cieca obbedienza all'autorità religiosa o statale. L'art. 17 della Costituzione prevede che non debba essere richiesta autorizzazione alcuna per riunirsi pacificamente e senza armi. Le riunioni in luogo pubblico possono essere vietate solo con provvedimento motivato da ragioni di sicurezza o di incolumità pubblica.
La norma è stata validata da svariate sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione. Si continuano a citare episodi di provocazioni non comprovati da video, immagini o altro e fornendo spiegazioni imbarazzanti, nemmeno riscontrabili dalla mappa di Pisa.
Contestare il Presidente della Repubblica Mattarella per il suo più che giusto riferimento al diseducativo fallimento dell'operato di piazza, è atto ingiustificato e assurdo. Il governo vuole trovare sponda e simpatie nelle Forze dell'Ordine e andare contro il Presidente Mattarella, facendosi scudo di un culto della legalità "ammaestrata" dai propri desideri politici, per nascondere la sconfitta elettorale.
Così facendo, apre un livello di scontro tra le Istituzioni e innalza lo scontro tra Istituzioni e cittadini, al fine di crearsi nuovi nemici utili alla sua sopravvivenza (non è vera l'equazione "molti nemici, molto onore"). I video degli scontri sono indiscutibilmente forti e non lasciano dubbi sui fatti. I cittadini devono obbedire alle leggi, non agli ordini illegittimi delle pubbliche autorità.

Fulvio Rizzotti-Vlach

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Casimiro
Il giorno è il 64°, ne restano 302
Il sole sorge alle 6.39 tramonta alle 17.55
La luna sorge alle 2.38 cala alle 10.31
Il proverbio Un piccolo buco fa affondare un gran bastimento

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Domenico Rossetti, 33 040 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'AIR

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 marzo	21	69
2 marzo	8	71
3 marzo	14	85
4 marzo	11	83
5 marzo	10	58
6 marzo	10	74

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

CAMERA DI COMMERCIO

Olio Capitale, sessioni d'assaggio delle giurie

In attesa della partenza di Olio Capitale 2024, il salone degli oli extra vergine di qualità che si terrà al Generali Convention Center di Trieste dall'8 al 10 marzo, ieri mattina sono state protagoniste le giurie popolari del concorso.

In Camera di commercio Venezia Giulia ventiquattro appassionati per ognuno dei tre turni di assaggio della 18esima edizione del Concorso Olio Capitale hanno testato in anteprima molte delle eccellenze olivicole che verranno presentate nel prossimo fine settimana.

«Hanno inviato i loro prodotti – ha affermato il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti – 120 aziende per complessivi 168 oli in valutazione provenienti da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Croazia, Grecia e Spagna».

«Gli oli in concorso – ha aggiunto ancora il presidente dell'ente camerale Paoletti – sono stati sottoposti questa domenica alla valutazione delle giurie popolari, poi toccherà a quella dei ristoratori mentre nei giorni scorsi ad esprimersi sono stati i tecnici. Durante Olio Capitale scopriremo quali saranno i vincitori».

Unanime, ieri mattina, la soddisfazione per aver perso parte all'iniziativa da parte dei partecipanti che hanno dato la loro disponibilità a far parte delle sezioni di assaggio: «Una bella esperienza, da ripetere sicuramente» hanno affermato in molti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

CULTURE

Archeologia

Dentro i misteri degli ultimi Faraoni

L'archeologa della Sapienza Federica Pancin ospite domani del Centro Egittologico Dolzani «Attualmente studiamo la storia sociale, della gente comune, rimasta un po' in ombra»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Nel corso degli ultimi vent'anni i patrimoni archeologici conservati nei luoghi 'caldi' del mondo, quelli percorsi dal terrorismo e dalle guerre locali, si stati amputati di parti importanti dei loro tesori. È ancora vivo il ricordo di quanto avvenuto in Siria e in Iraq dieci anni fa a opera dell'Isis, e ancora prima lo scempio compiuto a Palmira dai talebani. Non sono tempi facili per gli archeologi che fanno ricerca sul campo. Accanto al terrorismo a minacciare i siti considerati patrimonio dell'umanità ci sono anche le guerre locali, come quella in Sudan, che ha interrotto il lavoro della missione italiana al Jebel Barkal, nell'antica città di Napata. La professoressa Federica Pancin dell'Università Sapienza di Roma, uno dei ricercatori che sono stati impegnati in Sudan fino allo scoppio della guerra, sarà ospite del Centro culturale egittologico Claudia Dolzani domani alle 18 all'Auditorium della Casa della Musica di via dei Capitelli 3, per parlare di "Un viaggio lungo il Nilo alla scoperta dei monumenti degli ultimi faraoni: i templi dell'Egitto greco e romano".

Cultrice di Materia in Egittologia e Civiltà Copta, la giovane professoressa racconterà un viaggio lungo il Nilo alla scoperta dei monumenti degli ultimi Faraoni, tra i più famosi e meglio conservati della Valle del Nilo: i templi dell'Egitto greco e romano, antiche vestigia di un Paese conquistato prima dai Macedoni e poi dai Romani. Mete spesso incluse negli itinerari turistici, con centinaia di persone che le visitano ogni giorno ma poco studiate in egittologia.

Dottoressa Pancin, lei fino a poco tempo fa era impegnata in una campagna di scavo in Sudan, al Jebel Barkal, con la Missione Archeologica Italiana. Purtroppo il Sudan è teatro di una guerra con violenti scontri che rendono, a tutt'oggi, difficile il procedere delle operazioni di scavo.

«In Sudan l'ultima missione risale al novembre 2022. La guerra è scoppiata un anno fa, nell'aprile 2023. Ora non c'è modo di entrare nel paese e pertanto non è prevista una ripresa del lavoro sul campo, almeno a breve».

Federica Pancin

È stato danneggiato qualche sito? Il patrimonio archeologico è stato al centro di qualche attacco terroristico?

«A Jebel Barkal non ci sono state distruzioni. Possiamo contare su una comunità che tiene molto al suo patrimonio, altrove non è stato così. Il museo nazionale del Sudan ha subito dei danni durante i bombardamenti che hanno coinvolto alcuni dei monumenti che erano conservati nei suoi giardini. Alcune dei templi nubiani spostati durante le campagne di salvataggio Unesco negli anni Settanta, e che si trovavano a Khartum e sono stati danneggiati, anche se non abbiamo ancora la contezza dei danni. È una guerra che ha motivi diversi, non c'è una deriva integralista che voglia cancellare il passato».

Uno dei dibattiti attuali dell'archeologia riguarda il caso della restituzione dei reperti.

«I casi vanno discussi di volta in volta, è giusto che ci sia un dibattito e che questo problema venga portato all'attenzione del grande pubblico perché tutti possano farsi un'opinione. Se ci sono state delle acquisizioni al termine di una compravendita documentabile, è difficile chiedere la restituzione. Invece per altri casi, in cui sono state usate le dinamiche proprie del potere colonialista, la questione potrebbe essere rivista».

Quali sono i filoni di ricerca attualmente più caldi?

«La storia sociale. Finalmente si comincia a raccontare la vita di quelli che non sono stati faraoni, la vita quotidiana, della gente comune che è rimasta sempre un po' nell'ombra. Si stanno recuperando fonti che ci raccontano dell'altro Egitto. Questo filone di indagine coinvolge specialisti in tutto il mondo e in tutti i campi, dall'archeologia alla papirologia all'epigrafia. Per quanto di più strettamente vicino ai miei interessi, si stanno rileggendo i templi egiziani nell'epoca greca e romana, monumenti che non sono mai stati studiati approfonditamente».

Quale sarà l'argomento della sua conferenza a Trieste?

«Parlerò dei templi più conosciuti in Egitto. Paradossalmente, la loro particolarità è che sono poco studiati. I testi che ricoprono le loro pareti sono scritti in geroglifico difficile e ci sono pochi specialisti a occuparsene e danno un'immagine di come era l'Egitto in una epoca molto avanzata, prima della dominazione tolemaica e poi di quella romana, non è l'Egitto dei Ramesses, di Tutankamon, quelli più famosi. È un Egitto diverso, più maturo, che si chiude all'interno del tempio per preservare la memoria che ha del suo passato glorioso».

Come la spiega la sempre viva fascinazione per l'egittologia?

«Ad attrarre è l'aura di mistero che l'Egitto si porta dietro. È una fortuna che non si è mai esaurita perché l'Egitto è una risorsa costante di grandi scoperte, di curiosità di ogni tipo, è una civiltà che ha una storia lunghissima ed è riuscita a esprimersi in tutti i modi possibili e quindi può colpire l'immaginario di persone diverse».

A Trieste c'è una collezione egizia, la conosce?

«Certamente, è una collezione di pezzi veramente interessanti, ho apprezzato che sia esposta in modo da presentare al visitatore una narrazione quanto più completa per ciascun reperto». —

A CENT'ANNI DALLA NASCITA DELLO PSICHIATRA

Cirri e Dell'Acqua in scena raccontano la rivoluzione Basaglia

Domani alla Sala Bartoli ritorna "(Tra parentesi) La vera storia di un'impensabile liberazione" per la regia di Erika Rossi. Fino al 10 marzo

TRIESTE

Dopo l'applaudita prima edizione - varata nel 2018, in occasione del quarantennale della legge Basaglia - il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia riprende in sede e in tournée la produzione "(Tra parentesi) La vera storia di un'impensabile liberazione" scritta e interpretata da Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua e diretta da Erika Rossi. Lo spettacolo va in scena alla Sala Bartoli domani alle 21 e vi replica fino a domenica 10 marzo, anticipando di poche ore il giorno della nascita di Franco Basaglia, avvenuta cent'anni fa.

Lo spettacolo ha infatti l'intento di ricordare lo psichiatra, ponendo in luce la sua professionalità, l'umanità, le intuizioni così "rivoluzionarie" e fondamentali per la cura e la dignità dei malati. In particolare in una regione come il Friuli Venezia Giulia, e in una città – Trieste – dove l'azione e la "rivoluzione" di Franco Basaglia sono state tanto significative, ricordare, continuare a discutere ed essere consapevoli di tutto questo è essenziale.

Peppe Dell'Acqua e Massimo Cirri in scena

Lo Stabile del Fvg prende parte a tale riflessione con i propri strumenti: quelli del palcoscenico, del linguaggio teatrale, che può diventare più di ogni altra arte la chiave per addentrarsi in ambiti solo apparentemente lontani. Ecco allora "(Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione", che sgorga dall'inestimabile apporto di due autori e protagonisti inconsueti, ma che possiedono un punto di vista privilegiato e importante sul tema: Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua.

Gorizia, 16 novembre 1961. Un medico di 37 anni entra nel manicomio di Gorizia. Ci sono viali alberati, muri, reparti, e porte chiuse. Lui si chiama Franco Basaglia: sarà il nuovo

overpost.biz

ovelpost.org

FATTI & PERSONE

Remo Anzovino in concerto al Teatro Nuovo di Udine

Dopo l'uscita del nuovo album di inediti "Don't Forget to Fly" – il primo completamente piano solo, a sei anni di distanza da "Nocturne" – torna sui palcoscenici italiani il compositore e pianista Remo Anzovino (foto Paolo Grasso), con un progetto che traduce in puro suono il sogno e il bisogno degli esseri umani di volare. Remo Anzovino salirà sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine

mercoledì (inizio alle 21). I biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro. Info e punti autorizzati su www.azalea.it Nel concerto dal vivo Remo Anzovino proporrà nella prima parte l'intera suite "Don't Forget to Fly", trasportando il pubblico nella dimensione onirica del volo. Nella seconda parte, eseguirà tutte le hit estratte dagli album di studio e dalle colonne sonore più importanti che lo hanno imposto nel mondo come uno dei più originali compositori e pianisti della scena strumentale contemporanea.

Profilo di una statua di sfinge al Museo Egizio di Torino
Foto Luca Lorenzelli/Shutterstock.com

direttore. Quello che vede lo disorienta e lo sconcerta. Di fronte a tanta violenza vorrebbe scappare via. Per restare, non può che scommettere il suo potere di direttore per cambiare ogni cosa.

Roma, maggio 1978. In un'Italia ancora scossa per l'assassinio del presidente Aldo Moro, il Parlamento approva la legge 180. Si tratta dell'atto di nascita della riforma psichiatrica, che ridisegna lo statuto giuridico dei malati di mente e stabilisce la chiusura degli ospedali psichiatrici. La riforma rappresenta un punto di arrivo di un ampio movimento sociale, formato in larga misura da operatori, che da alcuni anni si battono per la chiusura dei manicomi. Leader di questo movimento è Franco Basaglia.

Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua raccontano un po' di questa storia e dei suoi mille intrecci e delle tante storie minime di uomini e di donne che l'internamento hanno vissuto. Lo fanno dialogando, per l'idea (basagliana?) che si riesca a dire qualcosa di più quando c'è un'incontro, uno scambio, una narrazione.

Questi due 'matti' decidono di esporsi e mettere in campo la loro storia, la loro esperienza, tentando di colmare il vuoto di memoria che nel corso degli ultimi decenni si è creato intorno al cambiamento più radicale che si è realizzato nel nostro Paese. Oggi benché l'esperienza italiana abbia influenzato le culture in ogni angolo del mondo, le politiche della salute mentale vivono in tutte le nostre regioni un calo di investimenti di risorse e di interesse. Il manicomio si ricompone nelle diagnosi, nei luoghi angusti della cura, nell'abbandono, nella restrizione delle libertà e dei diritti che proprio la legge aveva posto come premessa per accogliere e trattenere nelle relazioni le persone che vivono l'esperienza del disturbo mentale.

La conoscenza di quanto è accaduto e di quanto può (e deve) ancora accadere va diffusa. La scommessa di Massimo e Peppe nasce dalla consapevolezza che con Franco Basaglia si è aperta la possibilità di incontrare l'altro. Da allora con fatica cerchiamo di realizzare una società che contenga sia la normalità che la follia. —

TELEVISIONE

Zingaretti è ancora "Il re" nel carcere di frontiera di una Trieste oscura

Da aprile su Sky e Now la seconda stagione della serie girata anche in città: da Valmaura, al Tribunale, al Carciotti

Luca Zingaretti nella seconda stagione de "Il re"

LA TRAMA

Elisa Grando

Da direttore a detenuto del suo stesso carcere: così finisce Bruno Testori, il personaggio interpretato da Luca Zingaretti nella serie Sky "Il re", nell'ultima puntata della prima stagione. Un finale che apriva già le porte a molti altri sviluppi, pronti a rivelarsi: i nuovi otto episodi della seconda stagione andranno in onda ad aprile su Sky e in streaming su Now.

Come i precedenti, sono stati girati dal regista Giuseppe Gagliardi anche a Trieste, vera ambientazione della città fittizia che fa da sfondo al carcere San Michele: le riprese sono state effettuate per una decina di giorni nel novembre del 2022. E riportano sullo schermo il personaggio più oscuro interpretato da Zingaretti, in un prison drama ad altissima tensione: il suo Bruno Testori è il "re" che gestisce il suo carcere di frontiera secondo le regole della sua personale, controversa morale. È uno per cui «non esiste giustizia senza violenza», un antieroe che ha ribaltato l'immaginario rassicurante al quale ci aveva abituati Zingaretti nel ruolo del commissario Montalbano.

A costruire lo sfondo noir della serie c'è una Trieste colta nell'anima portuale e industriale: le riprese, con il supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission, hanno coinvolto il Porto Vecchio, un benzinaio di Prosecco, lo stabilimento Ausonia per la sequenza di una speciale cena dei pretoriani sul mare, la superstrada, il canale navigabile, via Caboto, via Rio Primario. Molte scene importanti sono state girate al Tribunale di Trieste e in Foro Ulpiano, nel parcheggio sul tetto del supermercato Pam di Campi Elisi e fra le case popolari di Valmaura. Infine, sullo schermo vedremo Palazzo Carciotti di nuovo trasformato in questura, dopo aver ricoperto la stessa funzione nelle serie "La porta rossa" e "Libera", in onda sulla Rai forse già in primavera. Lo spettacolare carcere San Michele proprio a un passo dal mare, invece, nella realtà non esiste: è sempre la computer grafica a posizionarlo in Sacchetta, sulle Rive, nella zona del "Pedocin".

> Nel cast entrano Fabrizio Ferracane e Thomas Trabacchi già in "Uno per tutti"

La seconda stagione di "Il re", per il quale la produzione di Sky Studios con Lorenzo Mieli per The Apartment e con Wildside ha ricevuto il Film Fund regionale, ripropone tutti i suoi sodali e i suoi nemici: Isabella Ragonese torna nel ruolo di Sonia, ora comandante delle guardie penitenziarie del San Michele, Anna Bonaiuto in quello del pubblico ministero che indaga sulla rete di illeciti che fanno capo a Testori e Barbora Bobulova nei panni della ex moglie. Nei nuovi episodi fanno invece il loro ingresso due attori che avevano già lavorato insieme proprio a Trieste: Fabrizio Ferracane sarà il capo dei servizi segreti Gregorio Verna, e Thomas Trabacchi sarà Vittorio Mancuso, un magistrato detenuto al San Michele. Nel 2015 erano stati entrambi nel cast del film "Uno per tutti", girato da Mimmo Calopresti tra Porto Vecchio e il centro città.

Nella serie "Il re" saranno proprio i due nuovi personaggi a cambiare il destino di Bruno Testori, detenuto nel suo stesso carcere: Gregorio Verna, capo dei servizi segreti, farà cadere le sue accuse e lo reintegrerà nel ruolo di direttore. In cambio però Testori dovrà far parlare appunto un altro detenuto, il magistrato Mancuso, accusato dell'omicidio di una dipendente della Slimpetroil Spa, rinomata compagnia energetica di bandiera, scoprendo perché si sia macchiato di quel delitto prima che testimoni davanti al GIP. Zingaretti, insomma, è pronto a tornare "re" non solo del San Michele, ma anche dello schermo. E Trieste sarà ancora una volta il suo regno. —

overpost.org

APPUNTAMENTI

Alle 17
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) si terrà il Salotto dei poeti. Roberto Coccolo propone un itinerario poetico tra i suoi ricordi d'infanzia e adolescenza. Introduce Marina Silvestri. Ingresso libero.

Alle 18
"Emozioni" di Donata D'Orta

Oggi, alle 18, nello spazio d'arte del forno storico Sircelli (piazza Ospedale) si terrà l'inaugurazione della mostra di pittura "Emozioni negli alberi e tramonti" di Donata D'Orta. Organizza la Fidapa Bpw Italy Trieste. L'esposizione sarà visibile per tutto il mese dalle 7.30 alle 20 esclusi i festivi.

Domani
Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani in conviviale con familiari e ospiti. Ospite il rettore Roberto Di Lenarda che parlerà del centenario dell'Università di Trieste. Appuntamento alle 20.30, Sala Zodiaco dell'hotel Savoia. Richiesta prenotazione in sede.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Tempo libero
Aquileia scoperta e da scoprire

"Aquileia scoperta e da scoprire". Visita guidata alle più recenti testimonianze rinvenute tra cui la Domus di Tito Macro e visita guidata a Villa Russiz. Domenica 17 marzo con Percorsi solidali Auser. Info via Donizetti 5/A mar-giov 10-12 tel. 3534335905, percorsi.solidali@libero.it.

Tempo libero
Otto marzo a Rogaska

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale, per la festa della donna, organizza una gita al centro benessere di Rogaska Slatina, l'8, 9, 10 marzo. Serate danzanti e mimose. Info: martedì e giovedì 16-18 alla segreteria di via Von Bruck.

Tempo libero
Mimose sul tatami

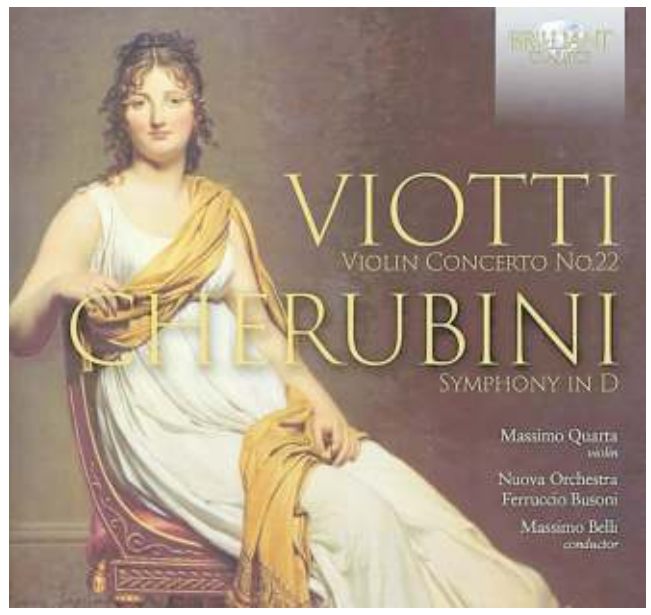
Ancora posti per donne e ragazze al ciclo di lezioni gratuite di marzo introduttive all'Aikido Tradizionale dell'Iwama Budo Kai. Prenotazione obbligatoria al n. 3662950652 o su www.iwamabudokai.net

Solidarietà
Mercatino missionario

Riapre il mercatino missionario della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, oggi dalle 8.30 alle 13, e dalle 15.30 alle 18. Domani e mercoledì 8.30-12.

Pupkin Kabarett con Ariella Reggio

Oggi, alle 19.30, al Teatro Miela, si terrà l'appuntamento quindicinale con il Pupkin Kabarett. L'ospite canoro sarà Katy Maurel. L'angolo intervista "Tra il serio ed il faceto", invece, ospiterà Ariella Reggio. Prevendita alle biglietteria del teatro Miela (telefono 0403477672) o su www.vivaticket.com



Il cd dell'Orchestra Busoni col violinista Massimo Quarta

MUSICA

Orchestra Busoni e Quarta In un cd le musiche di Viotti e Cherubini

Gianfranco Terzoli

Il concerto sostenuto nell'ambito della Stagione 2020–2021 della Società dei Concerti il 4 ottobre 2021 al Teatro Verdi di Trieste diventa un cd. È uscito per la casa discografica Brilliant Classics il disco registrato dalla Nuova orchestra Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli con il violinista Massimo Quarta, vincitore di numerosi concorsi tra cui i Primi Premi al "Città di Vittorio Veneto" 1986, all'"Opera Prima Philips" 1989 e al Concorso internazionale di violino "Niccolò Paganini" di Genova, primo italiano a ottenere il riconoscimento dopo la vittoria di Salvatore Accardo del 1958.

Contenente il Concerto N°22 in La minore G 97 per violino e orchestra di Giovanni Battista Viotti e la Sinfonia in Re maggiore per orchestra di Luigi Maria Cherubini, è stato realizzato con il contributo di Comune, Regione, Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali, Comitato Nazionale Italiano Musica, Associazione Italiana Attività Musicali e Ministero della Cultura. Il cd - la cui realizzazione è stata effettuata da Bartok Studio di Raffaele Cacciola - si può trovare in negozio o acquistare direttamente sul sito della Brilliant Classics.

Scrive nelle note del libretto il musicologo Marco Maria Tosolini: «Accomunati anche da una comune esperienza iniziatica, Viotti e Cherubini sono di fatto "pietre miliari" della storia della musica, la cui ricchezza di contenuti e materiali è ancora da scoprire nella sua interezza». «Solitamente - spiega il direttore d'orchestra Massimo Belli - i cd sono monografici, ma in questo caso ho proposto all'etichetta olandese di realizzare un disco con questi due autori innanzitutto perché avevano grandissima stima l'uno dell'altro e poi erano anche grandi amici: due italiani che avevano avuto molto successo a Parigi». Il programma è lo stesso eseguito in concerto al Verdi per la Società dei Concerti Trieste in occasione dei festeggiamenti per il 55° anniversario di fondazione della Nuova orchestra Ferruccio Busoni, nata nel 1965 per opera di Aldo Belli. «Per questa incisione - riprende Belli - abbiamo pensato di eseguire uno dei più famosi tra i 29 concerti scritti da Viotti aggiungendo la sinfonia di Cherubini - valente musicista stimato non a caso da Haydn e Beethoven - che, pur essendo molto bella, non vanta tante registrazioni ed è anche di rara esecuzione». —

MUSICA

Società dei Concerti tre stelle in Trio per pagine di Bach e Telemann

Oggi al Verdi Pahud, Manson e Pinnock primo flauto, violoncello e clavicembalo

Patrizia Ferialdi

Tre stelle del concertismo internazionale riunite in Trio e un raffinato programma confezionato con pagine di Bach e Telemann sono i punti di forza dell'imperdibile nuovo appuntamento con la Società dei Concerti di Trieste, che ospita stasera al Teatro Verdi l'ensemble formato da Emmanuel Pahud primo flauto dei Berliner Philarmoniker, Trevor Pinnock clavicembalista pioniere della riscoperta della musica antica in epoca moderna e Jonathan Manson già primo violoncello dell'Amsterdam Baroque Orchestra.

Pinnock, che si è avvicinato alla musica all'età di sette anni come corista nella Cattedrale di Canterbury e studiando pianoforte, organo e clavicembalo, ha debuttato a Londra con il Trio Gallard alla Royal Festival Hall e nel 1972 ha fondato l'ensemble The English Concert, specializzato nella ricerca filologica della musica antica e della riscoperta degli strumenti storici da impiegare per l'esecuzione di musiche di epoche e stili differenti, e insieme a questa formazione ha intrapreso una brillante carriera che ha portato a un contratto

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Dune Due	17.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Animazione. Sanson e Margot: due cuccioli all'opera	16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Perfect days	16.00, 18.15, 20.30
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La zona d'interesse	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.	
La sala professori	16.15, 18.00, 19.50, 21.30 (21.30 in tedesco con s.t.)
Candidato agli Oscar per miglior film.	
Past live	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Dune Due	16.00, 18.45, 20.30, 21.30
Bob Marley: One Love	16.15, 19.45, 21.30
Povere creature!	16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
Emma e il giaguaro nero	16.40
Sound of freedom - Il canto della libertà'	16.30
Di Mel Gibson con Jim Caviezel, Mira Sorvino.	
Dear Werner	18.40, 20.00
Lupin III: Il castello di Cagliostro	16.30, 18.15, 21.30
Estranei	20.00, 21.45
Di Andrew Haigh, vincitore di 7 British Independent.	
Caracas	18.20
Con Toni Servillo, Lina Lumbroso.	
Volare	18.00
Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.	

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Dune - Parte 2	16.15, 17.15, 18.15, 19.00, 20.00, 21.00
Sound of freedom - Il canto della libertà	19.30
Lupen III: Il castello di Cagliostro	19.15
Bob Marley: One Love	18.00, 21.30
Emma e il giaguaro nero	17.00
V.O. Demon Slayer: Kimetsu no Yaba	21.45
Versione originale con sottotitoli	
La zona d'interesse	20.30
My sweet monster	16.30
Povere creature	16.00

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Persepolis (v.o. s/t)	16.30, 18.30, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2	17.30, 21.00
Bob Marley: One Love	21.15
La zona d'interesse	17.15
Volare	19.10
Estranei	17.00
Caracas	19.00
Lupen III - Il castello di Cagliostro	
Ingresso unico 8€	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Chiuso per riposo.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Alice in wonderland-reloaded"** spettacolo tratto dal romanzo di Lewis Carrol; uno spettacolo del Circus-Theatre Elysium di Kiev; 1h 45'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Mercoledì alle 20.30 **"E.G.O. L'arte della felicità"** con Lorenzo Balducci.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett - Oggi, ore 19.30: **"PUPKIN KABARETT. Music Club - Free Words - Brain Fog"** uno spettacolo di "resilienza" collettiva. Ingresso interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 7 marzo ore 20.45 BIANCO SU BIANCO con HELENA BITTENCOURT e GOOS MEEUWSEN.

Venerdì 8 marzo ore 20.45 TRIBUTE TO THE AMERICAS con CUARTETO LATINOAMERICANO.

Sabato 9 marzo alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - ALESSANDRA FORNASA pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

overpost.biz

ovo.lapost.org

I PROTAGONISTI
DA SIN. EMMANUEL PAHUD (F. FABIEN MONTHUBERT), JONATHAN MANSON (F. MARCO BOGGREVE); TREVOR PINNOCK (F. GERARD COLLETT)

con la Deutsche Grammophon e a numerose tournées in tutto il mondo. Negli ultimi anni alterna l'attività di direttore ospite di prestigiose orchestre a quella di clavicembalista solista oltre a dedicarsi anche all'incisione delle opere di compositori come Corelli Bach Händel Rameau e Scarlatti e nella sua lunga carriera artistica ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra i quali tre lauree Honoris causa e un Gramophone Award nella categoria 'Musica strumentale barocca'.

Accanto a lui il versatile Jonathan Manson, che vanta un'intensa carriera alternando il violoncello alla viola da gamba e per dieci anni è stato violoncello solista nell'Amsterdam Baroque Orchestra, ed Emmanuel Pahud iconico flautista considerato uno dei musicisti più eccezionali degli ultimi tempi, sugli scudi tanto nel repertorio antico che in quello ottocentesco.

A differenza degli altri due colleghi votati da subito alla musica classica, Pahud qualche anno fa ha dichiarato che il suo primo amore musicale è stato in realtà il flamenco, conosciuto per caso durante una vacanza con i genitori in Andalusia. «Qui – ha dichiarato divertito in un'intervista – abbiamo incrociato gli zingari itineranti e abbiamo visto lo spettacolo che mettevano in scena. Avevo tre anni e ricordo di aver fatto una scommessa con i miei genitori ovvero se avessi potuto fare un giro di nuoto senza respirare mi avrebbero regalato una chitarra. Vinsi la scommessa e, con mia grande gioia, ricevetti una chitarra da bambino che però assomigliava molto a una piccola chitarra da flamenco».

Artista a tutto tondo dalla personalità istrionica, Pahud ha detto che se dovesse identificarsi con un 'tempo musicale', di certo sarebbe un 'allegro' mentre tra i compositori avrebbe voluto essere senza dubbio Mozart anche se «il mio compositore preferito è comunque sempre quello che sto suonando al presente, perché se non fossi profondamente convinto della qualità del pezzo che sto suonando non riuscirei a convincere il mio pubblico».

Come di consueto, alle 19.15 nella Sala del Ridotto il pubblico avrà l'occasione di conoscere i tre artisti nell'incontro curato da Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti.

''Alice in Wonderland'' con gli artisti di Kiev

TRIESTE – ALLE 20.30

Alice in Wonderland con danzatori e acrobati dell'Elysium di Kiev

TRIESTE

Ritorna stasera, alle 20.30, al Politeama Rossetti per una sera, dopo il successo riscosso nel 2022, "Alice in Wonderland", spettacolo di nuovo circo con gli artisti del Circus-Theatre Elysium di Kiev, 25 straordinari ballerini e acrobati.

Lo spettacolo evoca la favola che Lewis Carrol creò nel 1865, attraverso un linguaggio scenico composito e sofisticato capace di intrecciare tante diverse discipline, dalla ginnastica acrobatica alla recitazione, dal pattinaggio, alla musica, alla danza con i tessuti aerei… Un adattamento scenico avveniristico ed esaltante che arricchisce la linea narrativa del racconto originale.

È in questa dimensione, di colori, forme e melodie incalzanti, che il viaggio di Alice si compie.

Gli artisti del Circus-Theatre Elysium posseggono una salda poetica, tanta fantasia e una preparazione invidiabile: i loro numeri e le loro acrobazie sono racchiuse in un impianto scenotecnico all'avanguardia, con affascianti effetti luce e scenari tridimensionali, proiettati su grandi schermi a led.

Pattinatori, acrobati, danzatori, trapezisti in movimento su una coinvolgente colonna sonora e avvolti in sfarzosi e mutevoli costumi, danno allora vita ad Alice, e a tutti i fantasiosi altri protagonisti della sua avventura: il Cappellaio Matto, la Regina Nera, il Bianconiglio, il Gatto. Alle loro storie si intreccia nello spettacolo una linea narrativa più romantica, quella dell'amore fra Alice e un Principe Azzurro che la sostiene nell'attraversare molte prove ed ostacoli. La favola, impreziosita da questo contesto di nuovo circo, rapisce gli spettatori di ogni età.

Il Circus-Theatre Elysium, fondato nel 2012 a Kiev, vanta nel suo team i più talentuosi creativi dal mondo della danza e del circo est-europeo. La Compagnia, ha conquistato il pubblico internazionale con lo straordinario spettacolo "Alice in Wonderland Reloaded". Grazie al suo mix unico di arte circense contemporanea e danza, questa produzione ha registrato sold out in prestigiosi teatri di Italia, Francia, Corea, Kuwait e Cina.

Lo spettacolo alla Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti va in scena solo oggi: i biglietti ancora disponibili sono in vendita nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it

Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040-3593511. —

TRIESTE – ALLE 17.30

Ai Lunedì dello Schmidl le rivoluzioni della scenografia

Il bozzetto di Lorenzo Guidicelli per ''Semiramide'' di Rossini

Oggi alle 17.30 per la rassegna dei "Lunedì dello Schmidl" a cura di Stefano Bianchi, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) secondo dei tre incontri tenuti dallo scenografo Paolo Vitale sulla storia della scenografia: "Dal Rinascimento all'Ottocento". L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi".

Sulla scia del successo registrato lo scorso anno con il ciclo di conferenze "Dietro il sipario", Paolo Vitale – con l'apporto di strumenti multimediali – illustra in tre tappe la storia della scenografia. Il teatro e la scenografia sono infatti legati da un rapporto millenario e indissolubile. Non è possibile parlare della storia della scenografia senza parlare della storia del Teatro e viceversa: drammaturgia, azione e spazio sono infatti elementi in stretta correlazione. Dopo l'appuntamento dedicato alla "Scenografia dall'antichità al Medioevo", si prosegue con le grandi rivoluzioni, rinascimentali prima, barocche poi, per arrivare alla standardizzazione delle scenografie ottocentesche. L'incontro conclusivo, lunedì 15 aprile, sarà "Scenografia dal '900 al Ventunesimo secolo". —

Mercoledì al Teatro Miela

Arriva il duo Biondi–Brunialti

L'associazione Chamber Music festeggia l'8 marzo a Trieste con una serata omaggio alle compositrici donna, da Clara Schumann a Fanny Mendelssohn, da Barbara Giuranna a Germaine Tailleferre, Amy Beach, Mel Bonis.

Le loro musiche rivivranno in scena nel concerto del duo pianistico Paola Biondi–Debora Brunialti, due grandi allieve di Dario de Rosa, Maureen Jones, Katia Labèque. Sipario mercoledì alle 20.30 al teatro Miela. A introdurre i brani in programma sarà la musicologa Anna Maria Sollim. Biglietti al TicketPoint Trieste, info acmtrioditrieste.it

In apertura del programma pagine di Amy Beach (Summer Dreams op.47), Clara Schumann (Marcia in mi bem. Magg.), Cécile Chaminade (Six Pièces Romantiques op.55), Fanny Mendelssohn (Da Tre brani per pianoforte a 4 mani), Barbara Giuranna (Improvviso) per chiudere con Germaine Tailleferre (Suite Burlesque) e Mel Bonis, da "Six Valses Caprice op.87" Valses n.1 e n.2, Les Gitanos. —

TRIESTE – ALLE 16.30, 18.30 E 20.30 AI FABBRI

"Persepolis", 20 anni di storia visti da una piccola iraniana

Oggi alle 16.30, 18.30 e 20.30 è in programma al Teatro dei Fabbri (in via dei Fabbri 2/A) il cult d'animazione "Persepolis" di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud. L'autrice traduce in raffinate animazioni in bianco e nero la sua autobiografia a fumetti, raccontando con disincantata ironia il suo viaggio dall'infanzia all'età adulta e la sua ricerca di libertà. Il film, distribuito dalla Cineteca di Bologna, sarà proiettato in versione originale sottotitolata in italiano. Persepolis racconta vent'anni di storia visti con gli occhi di una piccola iraniana. —

POLITEAMA ROSSETTI – DOMANI ALLE 20.30

Mastrella e Rezza a Trieste in scena con "Hybris"

''Hybris'' con Flavia Mastrella e Antonio Rezza

TRIESTE

Domani il Teatro Stabile del Fvg ospita "Hybris" opera di due grandi nomi del teatro contemporaneo e di ricerca: Antonio Rezza e Flavia Mastrella. Lo spettacolo va in scena al Rossetti, in replica unica alle 20.30. Flavia Mastrella e Antonio Rezza si occupano di comunicazione involontaria e hanno creato un tipo di teatro del tutto singolare: attraversano il mondo dell'arte in modo trasversale, passando dal cinema, alla letteratura, all'arte plastica, alla fotografia. Raccolgono, nel corso della loro carriera, l'apprezzamento di un ampio appassionato pubblico e della critica internazionale (pluripremiati, hanno meritato dal Premio Ubu al Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, si esibiscono regolarmente in contesti prestigiosi, da Parigi a Mosca, dal Festival di Avignone a quello di Spoleto). Posseggono un modo graffiante, un segno di anarchia nel loro linguaggio che in "Hybris" - il loro ultimo spettacolo - assume tratti di rabbia, estraneità.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel. 040-3593511. —

overpost.org

SPORTLUNEDÌ

Delta Sistemi
dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede
VENDITA, NOLEGGIO ED ASSISTENZA
REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI - BILANCE - SCANNER - AFFETTATRICI
POS - SISTEMI ELIMINACODE - ROTOLI TERMICI ADESIVI -
SISTEMI GESTIONE COMANDE E TAVOLI
V.le Raffaello Sanzio, 2 Trieste – 347.4916727

Basket Serie A2

Trieste, hai toccato il fondo Si fa battere dall'ultima con una prova indecorosa

Inconsistenti in attacco con Filloy e Brooks, senza nerbo in difesa, gli uomini di Christian affondano a Cisterna di Latina con la peggior gara dell'anno

LATINA	70
TRIESTE	67

14-18 33-34 52-51

Benacquista Assicurazioni Latina: Mayfield 20, Amo, Parrillo 6, Romeo 14, Zangheri 5, Mladenov, Rapetti, Viglianisi 2, Moretti 4, Alipiev 19, Borra. All.: Sacco.

Pallacanestro Trieste: Obljubech ne, Bossi (0/1 da tre), Filloy 11 (0/2 3/13), Rolli ne, Deangeli 11 (2/2 1/3), Ruzzier 8 (1/4 2/5), Candussi 8 (2/4 1/3), Vildera 16 (6/12), Ferrero 3 (0/1 1/3), Brooks 10 (3/8 0/9). All.: Christian.

Note: tiri liberi L 12/22, T 15/17, tiri da tre punti L 8/27 T 8/37, rimbalzi L 45, T 45

Roberto Degrassi / LATINA

Come prima, peggio di prima. Te la do io la rinascita.

La Pallacanestro Trieste riesce a farsi prendere a schiaffi dall'ultima in classifica mettendo a nudo tutti i propri limiti: una squadra molle, senza identità, che quando non sa cosa fare prende e tira da tre punti come se non ci fosse un domani (21%, imbarazzanti), smarrita in campo e fuori dove coach Christian dall'alto del pero continua però a raccontare di settimane di buoni allenamenti. Sì, come no. Cisterna (di Latina) inizia in un modo che già descrive tutto...

Così non si va da nessuna parte. Nessuna. Tre su 17 dal campo di Brooks, tre su 15 di Filloy. Le presunte mani calde di una squadra che ancora una volta ha in Vildera il top scorer. Quintetti immaginifici con quattro piccoli e Deangeli centro. E nessuno si azzardi a cercare alibi tipo la mancanza di Reyes o di Campogrande peraltro dato per allenato e arruolato in settimana e poi, toh, assente. Poche idee e pure quelle ben confuse. Coach e gm rimandano i verdetti ai play-off. Ma c'è modo e modo per arrivarci e la storia e la passione del basket a Trieste non meritano un calvario simile. Ieri si è toccato il fondo.

Per Trieste quintetto istituzionale con i tre piccoli Ruzzier, Brooks, Filloy mentre coesistono Candussi e Vildera. Squadre spuntatissime dalla lunga distanza, ancora una volta il più produttivo è Vildera (9 punti in 8 minuti). La prima tripla arriva da Candussi a poco più di un minuto dal termine del primo quarto, quando Trieste allunga (10-18). I laziali traendo punti solo da Mayfield e Alipiev limano lo scarto, al 10' 14-18.

Con cinque punti di Romeo e un contropiede di Viglianisi dopo l'ennesima tripla fallita da Filloy Latina completa un break di 11-0. Ripetiamo: 11-0 dall'ultima....Time-out di Christian sul 21-18. Trieste reagisce come sempre quando è in difficoltà, affidandosi a tiri sconclusionati, con la palla che circola senza un'idea. Per fortuna qualcuno ha ancora qualcosa da dire: chi può segnare il controsorpasso? Vildera, naturalmente. Ottava partita consecutiva in doppia cifra. La mettono dai 6,75 Deangeli e Ferrero prima che si sblocchi finalmente Filloy (28-34 18'). Si va al riposo con Trieste in vantaggio di una lunghezza (33-34). Non è roba da chi vorrebbe pretendere alla promozione.

Inizio del terzo quarto a ritmi compassati (39 pari al 24') che fa persino rimpiangere la partita con Agrigento. A metà frazione complessivamente tentati già 26 tiri da tre con un 23% su cui incide il ciapanò di Brooks. La sveglia la dà Ruzzier con 5 punti (43-49 al 27'). Ma non basta. Quarto fallo di Ferrero, indisponente Candussi che dopo aver sprecato due possessi fa anche lui il quarto fallo, e riecco Latina. Parrillo scalda la mano con due triple. Altro 9-0 incassato dalla difesa biancorossa (52-49).

Ultimo quarto con Latina avanti 52-51. I migliori realizzatori sono Vildera e Deangeli e già questo dovrebbe far riflettere. Brooks non segna ma si fa bucare da Mayfield, terzo fallo di Vildera, Alipiev mette la tripla e i laziali volano a +8 (62-54, 33'). Complici errori dalla lunetta di Latina, Trieste è a meno quattro al 35' (64-60) ma resta inguardabile, arruffona in attacco, molle in difesa. Scossa da Filloy con la bomba del 64-63 a 3'30" dalla sirena. Latina sbaglia molto ma sarà ultima per qualcosa, Brooks in tilt mentale commette fallo in attacco, quinto fallo di Candussi. 65-63 a due minuti dalla fine. Romeo tira dai 6,75 e non arriva al ferro. Spettacolino. Quinto fallo di Parrillo su Brooks che va in lunetta con 71" da giocare. Almeno i liberi li mette. Parità a 65, manca un minuto. Latina spreca, Filloy cerca di servire in movimento Vildera che per non far passi la butta là, rimbalzo Latina, tripla di Mayfield per il 68-65 a 20 secondi dalla fine. Time-out. Mica pretenderemo che coach Christian disegni uno schema vincente, eh? Fallo su Filloy che imbuca i liberi. Mancano 14" e Trieste spende subito fallo su Alipiev che non perdona. Brooks completa una prova irritante con l'ennesima forzatura, Filloy centra il tabellone, fallo su Viglianisi che canna i liberi ma tanto è già persa. Nel dopogara il coach in 35 secondi si dice dispiaciuto. Sapesse noi... —

Le pagelle biancorosse

Si salvano solo Vildera e Deangeli Christian si conferma inadeguato

Raffaele Baldini / LATINA

BOSSI 4/5 Il suo ingresso in campo è sempre come un morso di un cane senza denti, troppo compassato per "fare male". Che Stefano sbagli una tripla aperta e poi stoppi dalla parte opposta è il manifesto di una stagione… al contrario.

RUZZIER 4/5 Quando un play si accontenta, trascina nella normalità tutto il gruppo. Scuote sè stesso e la banda nel terzo quarto, con punti e finalmente penetrazioni. Fuoco di paglia perché poi torna un'insopportabile presunzione nello stare in campo.

BROOKS 3/4 Parte bene e poi si perde anche lui al "Luna Park Christian", dove ci sono tiri da tre punti illimitati. Disastrosa prova poi con l'incedere del match, 0/9 da tre punti che fanno notare quanto sia delittuoso insistere. 3/17 dal campo sono la perfetta rappresentazione di uno scempio offensivo. In difesa invece… anche peggio.

DEANGELI 6 Non fa danni, segna una tripla e cattura 4 rimbalzi nei 7 minuti del primo tempo. Ottimo terzo quarto difensivo su Mayfield, uno dei meno peggio.

FILLOY 4/5 Un primo tempo da 1/8 dal campo, e senza bastone bianco. Il match prosegue come il collegamento della Lnp, a scatti e "sgranato"; 3/15 per una gara balistica a ribasso con Brooks, anche lui ancorato a scelta offensive che non fanno onore alla sua intelligenza.

FERRERO 4 Entra presto sul parquet col prontuario del "giovane" inesperto, con letture sbagliate. Quel maledetto canestro è stretto come non mai, il terzo fallo è ormai un fardello consueto nel primo tempo. Si fa battere difensivamente anche dalla zia di Parrillo...

VILDERA 6/7 Che ve lo dico a fare, Wild-era da Mount-belluna (Montebelluna ndr.) è lo "straniero" di riferimento in area pitturata. Con il calare del rendimento così cala anche tutta la logica (se ce n'è una) dell'attacco triestino. Sbaglia un tiro importante nel finale ma chiude comunque con 16 punti e 10 rimbalzi.

CANDUSSI 3 Nebulizzato. Il lungo biancorosso ormai è come le apparizioni a Medjugorie, si vede un attimo e poi sparisce fra falli, incazzature e tanta panchina.

CHRISTIAN 2 Un quintetto di fine secondo quarto da venti anni senza condizionale (nel migliore momento della squadra ndr.), la solita "sparatoria" dall'arco senza costrutto. Siamo a marzo e questa squadra non ha un identità offensiva né difensiva, con l'innato talento di prendersi dei tecnici che non spostano emotivamente il match. Manifesto di inadeguatezza. —

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Germani Brescia	93-83
EA7 Armani MI - Openjob Varese	94-63
Estra PT - Derthona Tortona	84-71
GeVi Napoli - Nutribullet TV	95-81
Givova Scafati - Umana Reyer Venezia	66-95
Happy Casa Brindisi - Vanoli CR	79-76
Sassari - Virtus Bologna	93-88
Unahotels RE - Dolomiti Trento	77-75

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	32	16	5	1850	1599
Virtus Bologna	30	15	6	1861	1604
Umana Reyer Venezia	30	15	6	1736	1604
EA7 Armani MI	30	15	6	1670	1520
GeVi Napoli	24	12	9	1812	1763
Unahotels RE	24	12	9	1689	1713
Givova Scafati	20	10	11	1746	1820
Dolomiti Trento	20	10	11	1723	1753
Derthona Tortona	20	10	11	1655	1648
Estra PT	20	10	11	1642	1734
Vanoli CR	18	9	12	1704	1666
Sassari	18	9	12	1609	1719
Openjob Varese	16	8	13	1776	1884
Nutribullet TV	12	6	15	1679	1795
Carpegna PU	12	6	15	1659	1807
Happy Casa Brindisi	10	5	16	1545	1727

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Nutribullet TV - Unahotels RE	09/03 ore 20.30
Tortona - GeVi Napoli	10/03 ore 16.30
Varese - Brindisi	10/03 ore 17
Reyer Venezia - Sassari	10/03 ore 17.30
Trento - Carpegna PU	10/03 ore 18
Virtus Bologna - Armani MI	10/03 ore 18.15
Vanoli CR - Estra PT	10/03 ore 19
Germani Brescia - Scafati	10/03 ore 20

overpost.biz

overpost.org

L'Unione non perde la faccia

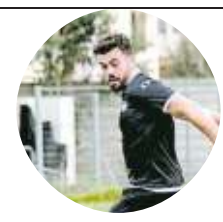
Il pari contro il Legnago interrompe la lunga serie negativa ma non i dubbi sulla squadra. E i tifosi disertano il Tognon.

ESPOSITO / A PAG. 28

Calcio Fvg, l'Ufm cade

In Eccellenza pari per la Pro Gorizia. In Promozione i bisiachi di Zanuttig perdono con la Virtus, ne approfitta il Kras.

/ A PAG. 29-30-31



Volley, New Virtus sconfitta

La CG Impianti cade a Pavia di Udine nel derby di B2 femminile. In C rosa EuroVolley battuta dal Talmassons.

/ A PAG. 32-33

Nel fotoservizio Giulio Tiberi i tre peggiori in maglia biancorossa: Filloy nella foto grande, Brooks e Candussi. In alto a destra i tifosi della Curva Nord al seguito

IL RETROSCENA

Mercato, se si fa si tenta un "All-in" Pista complicata

TRIESTE

Il migliore tra i giocatori a disposizione. Era la filosofia di mercato dell'era dalmassoniana alla Pallacanestro Trieste. Ma vorrebbe adottarla anche la proprietà della Cotogna Sports Group. In vista dei play-off infatti la società biancorossa si sta guardando attorno con l'intenzione, se si presenta l'occasione, di affondare i colpi. Anche se dopo ieri per raddrizzare l'inadeguatezza di una squadra e di una guida tecnica servirebbe un miracolo.

I sondaggi si sono intensificati nelle ultime settimane, con una lista di nomi che in qualche caso somiglia al libro dei sogni. I requisiti cercati: talento, fisicità e la possibilità di diventare un tassello importante anche per il futuro. Ruolo: ali o lunghi. Il primo nome considerato, uno nel listone degli azzurrabili, si è rivelato da subito fuori portata e neanche trattabile. L'ipotesi alternativa, altrettanto suggestiva, è quella su cui si è lavorato nelle ultime due settimane. Una strada apparentemente praticabile visto che da parte del giocatore ci sarebbe l'interesse ma bisogna fare i conti con il suo club. Nel fine settimana era atteso con interesse il risultato della gara che vedeva coinvolta quella squadra: un successo avrebbe potuto agevolare la trattativa ma il campo non ha dato una mano. La trattativa non è tramontata ma si è molto complicata.

Potrebbero aprirsi anche altre ipotesi, sono infatti scaduti i termini per il mercato tra club di A. Ma uno appetibile come il brindisino Lombardi, ad esempio, pare non si muova più. —

RO.DE.

NBA

LeBron James 40 mila punti nella storia

Con un canestro di sinistro in sottomano, LeBron James ha segnato un altro record: primo giocatore a raggiungere i 40 mila punti realizzati in Nba. Il canestro della storia è arrivato nel secondo quarto della partita dei Los Angeles Lakers contro i Denver Nuggets.

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Fortitudo AG - APU Udine	70-82
JuVi Cremona - Cividale	72-86
Latina - Pall. Trieste	80-8
Luiss Roma - Forlì	79-81
Monferrato - Scaligera Verona	79-78
NPV Vigevano - Fortitudo Bologna	72-80
Pall. Cantù - Rimini	83-84
Real Sebastiani Rieti - Nardò	77-46
Torino - Pall. Cento	76-60
Trapani Shark - Assigeco Piacenza	74-67
Treviglio - Chiusi	68-69
Urania Milano - Agribertocchi Orzinuovi	82-75

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Agribertocchi Orzinuovi - Trapani Shark, APU Udine - JuVi Cremona, Assigeco Piacenza - Luiss Roma, Chiusi - Pall. Cantù, Cividale - Latina, Forlì - Torino, Fortitudo Bologna - Real Sebastiani Rieti, Nardò - Monferrato, Pall. Cento - Fortitudo AG, Pall. Trieste - Treviglio, Rimini - NPV Vigevano, Scaligera Verona - Urania Milano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	44	22	4	2073	1890
Fortitudo Bologna	38	19	6	1922	1795
APU Udine	34	17	7	1904	1679
Scaligera Verona	32	16	10	1972	1899
Pall. Trieste	30	15	11	2009	2036
Assigeco Piacenza	22	11	15	1988	1969
Rimini	22	11	14	1937	1924
Pall. Cento	22	11	14	1843	1955
Nardò	20	10	16	1933	2101
Cividale	20	10	15	1866	1923
Orzinuovi	16	8	18	1926	1999
Chiusi	12	6	19	1632	1848

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

CLASSIFICA

Trapani Shark 46 Pall. Cantù 38 Torino 36 Real Sebastiani Rieti 32 Urania Milano 26 JuVi Cremona 24 Treviglio 22 NPV Vigevano 20 Luiss Roma 18 Monferrato 14 Fortitudo AG 12 Latina Basket 10

LE ALTRE PARTITE

Forlì ringrazia Pascolo a Roma Cantù cede in casa a Rimini

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una magia sulla sirena di Dada Pascolo regala all'Unieuro il successo sul campo della Luiss Roma. Partita sofferta oltre le previsioni della vigilia per Forlì, due punti che lanciano i romagnoli sempre più verso la vittoria del girone rosso e un play-off da disputare come testa di serie.

La formazione di Antimo Martino gioca un discreto primo tempo, chiuso avanti di 10 sul 35-45, poi ha il demerito di limitarsi a gestire il vantaggio favorendo il recupero dei capitolini. Sono Cucci (24 punti) e Pasqualin (15) le anime della rimonta capitolina, rimonta completata a 12 secondi dalla fine quando due liberi di Sabin riportano le squadre in parità sul 79-79. Senza più time-out, Forlì rimette palla e trova Pascolo in area per il canestro che decide la partita.

Finale al cardiopalma anche a Casale Monferrato dove la Tezenis soffre ma espugna il PalaFerraris al termine di una battaglia durata 40'. Di Devoe il canestro decisivo che cancella i liberi del sorpasso Novi Più sul 79-78 e firma il definitivo 79-80.

Harakiri interno della San Bernardo Cantù, che perde al Pianella contro Rimini e vede pericolosamente assottigliarsi il vantaggio sulla terza in classifica, quella Reale Mutua Torino che ha invece fatto fino in fondo il suo dovere piegando Cento.

Impresa romagnola, Cantù si lecca le ferite e recrimina per l'errore finale commesso da Baldi Rossi che manca il tiro partita e regala alla Riviera Banca due punti fondamentali per il suo campionato.

Campionato che resta aperto per Chiusi, ancora ultima nel girone ma capace di tenere accesa la fiammella della speranza grazie al preziosissimo successo conquistato al palaFacchetti di Treviglio. Finale incredibile sul 68-68, Treviglio ha l'ultimo possesso per vincere la partita con sulle spalle il paracadute dei supplementari e invece, dopo l'errore, Harris pensa bene di commettere fallo a rimbalzo mandando Tilghman in lunetta con pochi secondi da giocare.

L'americano di Chiusi segna 68-69 poi sbaglia apposta il secondo non concedendo ai lombardi neppure il disperato ultimo tentativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

Calcio serie C

L'ANALISI

L'Unione salva mezza faccia ma perde i tifosi

La reazione con il Legnago è un timido segnale di un gruppo sfaldato. Il Tognon semideserto peggio della contestazione

Ciro Esposito / TRIESTE

Il pareggio contro il Legnago interrompe il digiuno di un mese della Triestina in classifica. Il risultato non cambia di una virgola, nè il percorso dell'Unione in questa fase finale del torneo, nè la delusione della piazza e neppure la posizione di Bordin.

La guida tecnica dell'allenatore che ha raccolto la pesantissima eredità di Tesser è stata blindata dalla dirigenza, anzi dal presidente in persona. Anche una sconfitta non avrebbe modificato la scelta pur contestata e quantomeno intempestiva presa dalla società.

Il corto circuito con la piazza è una realtà. Gli spalti semivuoti del Tognon, dove fino a due mesi fa si scatenava la "torcida", è un segnale anche più evidente della violenta (sul piano verbale) contestazione finale verso Bordin, calciatori e dirigenti di una ventina di supporter. Il fatto che la Triestina, dopo un'ora abbondante in balìa dell'avversario, abbia saputo ridestarsi ha un significato importante solo per la squadra e per il suo lavoro nelle prossime settimane.

Sugli altri fronti aperti la rimonta non conta nulla ma per il gruppo può segnare un cambio di direzione. I giocatori, grazie anche alla verve di quelli gettati nella mischia nel finale, hanno salvato la faccia. Ci sono riusciti perché Rocco nel primo tempo anzichè affondare si è ricordato (incosciamente) di avere un cuore alabardato e soprattutto perché i legnaghesi hanno cominciato a giochicchiare scanditi dagli olè sarcastici dei tifosi alabardati. La presunzione in questa categoria si paga ed è una lezione che gli alabardati e anche i loro supporter devono imparare.

Le individualità, soprattutto dalla mediana in su, ci sono ma quella squadra ottima e non perfetta, che Tesser era riuscito con grande perizia a creare tra settembre e novembre, non esiste più. Il Legnago, che non è un collettivo di scappati di casa ma sta facendo il suo pieno dovere e oltre, ha messo a nudo un'Unione nella quale, dopo un tentativo iniziale, ognuno è andato per conto suo. Ricominciare da zero con il 3-5-2 non aiuta. È l'unica soluzione pragmatica a disposizione di Bordin ma farla digerire a febbraio, in un momento down e con le antagoniste già rodate, sarebbe impresa difficile anche per Guardiola. Questo dato di fatto non assolve il tecnico che ha la responsabilità di aver accettato la proposta del club il cui obiettivo è virato rispetto alle premesse estive. Da lì discende la deriva attuale sul piano sportivo che ha portato a una frattura con i tifosi.

Il rispetto del budget, una riflessione sull'assetto societario, lo scippo del Rocco, la salvaguardia del progetto futuro sono tutti parametri legittimi che hanno di fatto (ma non nelle dichiarazioni) accantonato il programma con Tesser alla guida di una squadra competitiva fino alla fine anche se senza la pressione di andare subito in B.

Da qui a maggio in buona sostanza si navigherà a vista con l'obiettivo di ottenere il massimo possibile. Sabato in qualche modo giocatori e tecnico hanno salvato mezza faccia. L'orgoglio e la difesa della maglia che vestono gli alabardati è il primo obiettivo (se non l'unico) da salvaguardare. Il finale della partita contro il Legnago è stato il primo passo da verificare nelle prossime gare.

Il brand ha un valore come sanno bene gli americani. Senza la passione dei tifosi supportata dall'atteggiamento della squadra quel brand non vale nulla. Sia oggi che domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Bordin parla con i tifosi al termine della partita con il Legnago (Lasorte)

LE ALTRE PARTITE

Il Padova vince È a -4 dalla vetta

Si accende la lotta per il vertice della classifica grazie al cammino sempre più continuo del Padova. La formazione di Torrente infatti, pur con fatica, ieri ha espugnato di misura il campo del Renate grazie a una rete dello scatenato Liguori. I biancoscudati hanno sfruttato al massimo il pari del Mantova portandosi a soli quattro punti di distanza dalla prima posizione che vale la serie B.

La nuova classifica: Mantova 68, Padova 64, Vicenza 49, Triestina e Atalanta 47, Legnago e Lumezzane 42, Pro Vercelli e Virtus Verona 39, Albinoleffe e Giana Erminio 38, Renate e Pro Patria 36, Trento 35, Arzignano Valchiampo 34, Pergolettese 33, Novara 31, Fiorenzuola 27, Pro Sesto 22, Alessandria 20.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera sbanca Fiorenzuola e si riprende la quarta posizione

Guido Roberti / TRIESTE

La bella vittoria conseguita sul campo del Fiorenzuola ha restituito dopo alcune settimane il quarto posto alla Triestina Primavera. Serviva una riposta dopo la sconfitta con il Lecco e l'Unione di Marino l'ha data con il 3-1 maturato in riva all'Arda.

Combinato agli altri risultati, il successo alabardato disegna una bella classifica, in piena zona play-off e con un margine ora più rassicurante sulle inseguitrici. Il tecnico Giuseppe Marino plaude alla volontà messa in mostra dai suoi ragazzi, in una partita non contraddistinta dal bel gioco, ma piuttosto maschia, per necessità. «Una buona prova dei ragazzi, contro una squadra che veniva da quattro risultati utili consecutivi ed uno stadio abbastanza gremito. Abbiamo preso gol su un nostro disimpegno errato, una partita giocata molto a centrocampo, c'è stata però la giusta voglia, la giusta cattiveria, i ragazzi hanno voluto fortemente la vittoria. Non era semplice come partita, piuttosto tesa ma l'importante era portare a casa il risultato. Una nota positiva inoltre è il rientro di Akpa Akpro, la sua prestazione molto buona assieme a quella di Baricchio, Beyuku e del portiere Vadjunec. Abbiamo giocato col 3-4-3 nel primo tempo e con il 3-5-2 nella ripresa. Siamo vicini a due record, e cercheremo di conseguirli, il primo riguarda i punti conquistati da una Triestina Primavera, l'altro è di per sé la salvezza in un campionato Primavera 3. Continueremo a cercare questi obiettivi per aggiungere un pezzetto di storia per la Triestina».

La classifica: Modena 48; Pergolettese 37; Pro Sesto 36; Triestina 33; Pro Vercelli 32; Pro Patria 26; Olbia 25; Fiorenzuola 23; Rimini, Arzignano 22; Lecco 21; Lucchese 12; Carrarese 10.

Fiorenzuola-Triestina 1-3.

Marcatori: 21' Safrani-Gomis, 34' Concari (Fi); 53' Mutavcic, 92' Akpa Akpro.

Triestina: Vadjunec, Kosijer, Baricchio, Beyuku, Jurczak, Safrani-Gomis (72' Dragomir), De Luca, Han (59' Angelini), Nkodia, Essengue, Mutavcic (83' Akpa Akpro). All: G. Marino.

PALLA QUADRATA

I cattivi maestri di un calcio sempre più volgare

GIANCARLO PADOVAN

Il calcio sta incanagliendo. Non è una novità, è una deriva inesorabile. Non c'entrano solo gli ultimi accadimenti, costellati da polemiche, accuse, minacce, offese e finte riappacificazioni. C'entra, prima dell'atto violento in sé, il linguaggio degenerato a oggetto contundente. A Claudio Lotito, presidente della Lazio, sconfitta dal Milan al termine di una partita contesa e contestata, non è bastato dire che la sua squadra è stata danneggiata (ammesso che lo sia stata), ma ha dovuto aggiungere che è stata «violentata», un termine di cui non si dovrebbe abusare proprio per la delicatezza dei temi che descrive e coinvolge. Poi, non pago di una metafora oggettivamente scandalosa, ha aggiunto che il crollo della Lazio altro non è che la cronaca di una morte annunciata. Sarebbe puerile soffermarsi sulle facezie letterarie di Lotito che, tra molte altre cose, è anche senatore della Repubblica. Vale la pena, invece, notare come il calcio e i suoi dirigenti abbiano ormai smarrito del tutto l'equilibrio del giudizio e la castità della parola.

Se una squadra, perché l'arbitro le espelle tre calciatori, facendola chiudere la partita in otto uomini anziché in undici, si sente - come dice Lotito - violentata, allora vuol dire che il calcio ha un problema non solo di comunicazione, ma anche di percezione del resto del mondo.

C'è poi l'atteggiamento sempre più diffuso della mancata accettazione del risultato e, ovviamente, della sconfitta. Perciò se la Lazio - ma potremmo dire il Napoli o il Torino, tanto per citare le società più lamentose e complottarde - sono attardate in classifica o non rispondono alle aspettative di presidenti e tifoseria - non è colpa dei calciatori ingaggiati o degli allenatori assunti e licenziati, ma del cosiddetto sistema. Quale sistema? Quello di cui fanno parte da decenni e che soffre di veti e interdizioni proprio dagli stessi presidenti? Quello che, ai tempi di Calciopoli, ben lungi dallo squalificarli a vita (ancora Lotito), li ha emendati e riammessi nella compagnia di giro a circuito chiuso?

Ci sarebbe molto da dire sull'esempio che offrono i numeri 1 di certe società professionistiche, se non fosse che i comportamenti disdicevoli stanno dilagando. Cosa dire se i tifosi, poi, traggono linfa proprio dai loro dirigenti? Eppure per anni si è sentito dire che la responsabilità dell'inciviltà dei tifosi andava ascritta a certa stampa (sportiva) e a qualche cattivo maestro televisivo.

Peccato che oggi, al cospetto di linguaggi da trivio e di palesi vittimismi, i presidenti restino non solo impuniti, ma vengano anche beatificati da un'informazione complice e asservita. —

overpost.biz

overpost.org

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Pro Gorizia si illude con Samotti Motta trova il pari per il Tolmezzo

Primo tempo vivace con gli isontini che firmano il vantaggio su azione da corner
Gli ospiti mettono a segno un rigore contestato. Biancocelesti a -10 dalla vetta

PRO GORIZIA	1
TOLMEZZO	1

Marcatori: pt 19' Samotti, 39' Motta (rig)

Pro Gorizia: Umari, Loi, Ermacora, Politti, Samotti (st 34' Tuccia), Piscopo (st 20' Lombardo), Lucheo, Boschetti, Madiotto, Grion (st 45' Grudina), Contento. All. Sestan

Tolmezzo: Cristofoli, Nait (st 42' D. Faleschini), G. Faleschini, Baruzzini (st 16' Picco), Rovere, Capellari, Solari, Fabris, Nagostinis (st 23' Amadio), Motta (st 36' Tomat), Sabidussi (st 23' Flora). All. Serini

Arbitro: Cazzavillan (Vicenza).

Note: ammoniti Loi, Politti, Samotti, Rovere, Fabris e Nagostinis.

Una fase di gioco di Pro Gorizia-Tolmezzo Carnia Foto Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

Rallenta nel fango del "Bearzot" la corsa della Pro Gorizia all'inseguimento del Brian Lignano e del sogno del primo posto in Eccellenza, che torna ad essere un po' più lontano dopo l'1-1 dei ragazzi di Luigino Sandrin (per l'occasione in tribuna, squalificato e sostituito in panchina dal vice Fabrizio Sestan) contro un Tolmezzo in netta ripresa rispetto a qualche settimana fa.

La Pro era riuscita a scappare momentaneamente con Samotti, ma poi è stata ripresa da un calcio di rigore di Motta, e la contemporanea vittoria di misura del Brian Lignano sul campo dello Zaule Rabuiese allunga a dieci i punti di margine dei gabbiani sui goriziani.

Biancoazzurri che in avvio devono fronteggiare la grande aggressività del Tolmezzo, al tiro per primo con Baruzzini (alto dalla distanza) e feroce in pressione a metà campo. Con il passare dei minuti però la Pro prende le misure ed esce, costruendo al 18' la prima occasione del match con un destro da fuori area di Samotti sul quale Cristofoli si deve distendere in tuffo, mettendo in angolo. E proprio dal corner successivo nasce la situazione da palla inattiva che sblocca il risultato: Cristofoli è reattivo su una prima deviazione ravvicinata, ma non può nulla sulla ribattuta da due passi di Samotti, che fa 1-0. Il momento è positivo per i padroni di casa, e Grion al 21' calcia forte ma troppo centrale una punizione dalla sua mattonella, ai venti metri, per poi riproporsi pericoloso anche mettendo in area un cross basso che la difesa ospite sbroglia non senza fatica al 24'. Il finale di frazione è però di nuovo di marca ospite, e se al 31' sfila ancora alto un tentativo di Baruzzini che aveva approfittato di un errato disimpegno goriziano, al 38' un tiro di Sabidussi in area sbatte sul braccio di Loi che era finito a terra, e l'arbitro indica il dischetto tra le proteste di casa: dagli undici metri un minuto dopo Motta è spietato e così si va negli spogliatoi sull'1-1.

Nella ripresa le due squadre fanno ben poco per cambiare il punteggio nella prima mezz'ora, e un brivido sulla schiena del portiere del Tolmezzo corre solo al 31', quando il neo entrato Lombardo per due volte viene murato al tiro di sinistro dentro l'area. Sono però le avvisaglie di un finale infuocato. Al 46' è il turno del Tolmezzo di protestare per un gol annullato per fuorigioco, mentre al 48' Lombardo trova lo spiraglio giusto per superare Cristofoli in uscita ma anche il salvataggio decisivo di Daniele Faleschini proprio sulla linea di porta. In pieno recupero la Pro ha ancora due opportunità da calcio piazzato, ma i cross che spiovono pericolosi in area non trovano la deviazione giusta come era accaduto contro il Brian, l'1-1 non si schioda e le due squadre si devono accontentare di un punto a testa che questa volta piace probabilmente più ai carnici che agli isontini. —

A MUGGIA DECIDE L'AUTORETE DI SERGI

La capolista Brian sbanca lo Zaccaria Zaule ko di misura

ZAULE RABUIESE	0
BRIAN LIGNANO	1

Marcatori: st 28' Sergi (aut.)

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Pozzani (st 7' Meti), Maracchi, Loschiavo, Sergi (st 32' Trebez), Tonini (st 44' Pisani), Spinelli, Menichini, Villanovich, Olio (st 37' Podgornik) All. Campaner

Brian Lignano: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Curumi, Guizzo (st 1' Bearzotti), Campana (st' 22' Palmegiano), Ciriello, Alessio (st 31' Shefqet), Butti All. Moras

Arbitro: Curreli (Pordenone).

Note: ammoniti Olio, Alessio, Tonini.

Filippo Zivoli / MUGGIA

Allo Zaccaria di Muggia basta un'autorete per la vittoria del Brian Lignano, che sconfigge per 0-1 lo Zaule Rabuiese. Decisamente accesa la prima frazione di gioco, in cui entrambe le formazioni si battono per conquistare ogni pallone.

Il Brian Lignano si dimostra fin dall'inizio minaccioso con un tentativo al limite dell'area del capitano Alessio al 4', e il pallone termina tra le braccia di D'Agnolo. Poco dopo è ancora il Lignano a tentare di sbloccare lo 0-0 con una conclusione forte sul primo palo di Ciriello, ma D'Agnolo c'è. Con l'aumentare della pioggia, cresce ulteriormente l'aggressività della squadra di Moras. Al 21' Butti colpisce la sfera di testa dopo un cross di Guizzo dalla destra e il tentativo termina sopra la traversa. Lo Zaule inizia a farsi vedere in avanti: al 23' Olivo fa da sponda in mezzo all'area per Menichini, l'attaccante però spreca l'occasione e manda a lato. Intorno alla mezz'ora, assedio totale del Lignano: al 28' grande intervento di D'Agnolo su Ciriello in area, la sfera rimane in area piccola e il numero 1 dello Zaule salva ancora i suoi questa volta su un tentativo di De Cecco. Al 30' D'Agnolo respinge un colpo di testa di Butti su cross dalla destra di Guizzo, sulla ribattuta ci arriva Alessio che impatta forte, ma ancora una volta D'Agnolo tira giù la saracinesca e vieta il gol agli avversari. Al 31' Presello ci prova sul primo palo, con il pallone che termina a lato, mentre al 44' Ciriello chiude il primo tempo scheggiando il palo con una potente punizione da fuori area.

Il secondo tempo riprende acceso e combattuto, con lo Zaule che non demorde e cerca di sviare in ogni modo il pressing avversario. Al 3' Variola ci prova con il destro e la palla termina poco lontano dal primo palo, mentre all'11' Spinelli accende i suoi con una conclusione forte che mette in difficoltà Peressini. Al 13' ripartenza ospite con Butti che salta Miot e si accentra, ma spedisce fuori un pallone ottimale per il vantaggio. Vantaggio che il Brian Lignano trova al 28': punizione di Variola dal limite dell'area, il 4 crossa al centro e, in una mischia rocambolesca in area piccola, il pallone termina in rete con una deviazione sfortunata del capitano dello Zaule Sergi. I padroni di casa reagiscono nelle battute finali, ma i tre punti sono degli uomini di Moras. —

DOPPIETTA PER L'ATTACCANTE AL RIENTRO

Specogna esalta la Juventina Spal Cordovado affondata

SPAL CORDOV.	0
JUVENTINA	2

Marcatori: st 15' Specogna, 30' Specogna.

Spal Cordovado: Peresson, Bortolussi, Poles (st 28' Marian), Tomasi, De Luca, Casagrande, Tumiotto, Tedino, Cassin, Gilberti (st 33' Novelli), Danieli (st 28' L. De Cecco). All. Sonego

Juventina: Gregoris, Furlani, Munzone, Botter, Colavecchio, Russian, Agnoletti,Tuan, Lombardi (st 48' Molli), Piscopo, Specogna. All. Bernardo

Arbitro: Comar di Udine.

Note: ammoniti De Luca, Colavecchio e Botter.

CORDOVADO

Mattia Specogna torna in campo dal primo minuto dopo l'infortunio al polso e regala con una doppietta tre punti dal peso specifico incalcolabile alla Juventina, la cui classifica in Eccellenza resta tutt'altro che tranquilla, ma che ha decisamente un altro volto dopo il 2-0 sul campo della Spal Cordovado ultima in classifica.

Era una partita da provare a vincere, considerando la posizione degli avversari sostanzialmente ormai disperati sul fondo della graduatoria, ma la cosa non era affatto scontata vista l'emergenza assenze che da tempo mette alle corde la "Juve": la partita di Cordovado non ha fatto eccezione, con Bernardo che ha avuto a disposizione solo due difensori fuoriquota come possibili cambi, ma i biancorossi hanno trovato il modo di conquistare i tre punti.

Dopo le occasioni mancate da Lombardi e Agnoletti nella prima frazione, nella ripresa si è scatenato Specogna, con un tiro chirurgico dal limite al quarto d'ora, e poi con una deviazione sottomisura su cross al bacio di Piscopo al 30'. La Spal ha corso tanto, pressato e avuto le sue occasioni, ma la Juventina non è andata in eccessiva difficoltà.

E così adesso i punti in classifica sono diventati 29, come quelli dell'affollato gruppetto composto anche da Zaule, San Luigi e Azzurra, uno in meno della Pro Fagagna e due in più di Tricesimo e Maniago. Queste le squadre che, presumibilmente, si giocheranno fino alla fine un posto fuori dalle secche dei play-out. —

M. B.

PASSO FALSO DEI DELFINI

Sistiana sconfitto a Codroipo Espulso Luca Crosato

CODROIPO	2
SISTIANA SESL.	0

Marcatori: pt 5' Toffolini, 22' Tonizzo (rig.)

Codroipo: Bruno, Codromaz, Facchinutti, Fraschetti, Tonizzo, Nadalini (st 19' Rizzi), Mallardo, Beltrame (st 1' Duca), Toffolini (st 36' Cassin), Ruffo (st 29' Battaino), Cherubin. All. Franti

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Vasques (st 27' Schiavon), M. Crosato, Visentin, L. Crosato, Disnan, Vekic (st 10' Dussi), Gotter (st 22' Dall'Ozzo), Francioli (st 39' E. Colja). All. Godeas

Arbitro: Cannistraci (Udine).

Note: ammoniti Beltrame, Nadalini, Almberger, Pelengic, M. Crosato, Francioli; espulso L. Crosato

TRIESTE

Due gol nella prima metà del primo tempo mettono alle corde il Sistiana Sesljan che cade sul prato di Codroipo, punito da un quarto d'ora ad alta intensità dei friulani che brindano al settimo risultato utile consecutivo.

Sulla sponda biancoblù, dopo il successo interno con il Fiume Bannia che aveva tracciato la via di un'anabasi per almeno un posto nei play-out, la squadra di Godeas manca l'appuntamento con il bis e vede sfilacciarsi nuovamente la distanza con le dirette concorrenti.

Toffolini è il primo a rovinare la domenica ai carsolini: al 5', dopo aver dato alla caccia allo spiovente di Beltrame dalla destra, si ritrova sulla zolla giusta per intercettare la respinta e incrociare di testa il vantaggio casalingo. Il Sistiana ha la forza di replicare, anche se la benda sugli occhi della dea fortuna è stretta a doppio nodo: Gotter, Disnan, Vekic e Visentin innestano la trazione anteriore ma la porta di Bruno resta immacolata. Dall'altra parte Ruffo viene travolto in area di rigore e consegna a Tonizzo la palla del 2-0 dagli undici metri. Al 35' la lotteria delle occasioni capita sui piedi di Vasques che trova Bruno fuori causa ma Codromaz a farne le veci con un salvataggio provvidenziale sulla linea.

A cavallo dell'intervallo Disnan chiede due calci di rigore: linea di pensiero mai presa in considerazione da Cannistraci che al 14' della ripresa sventola il rosso a Luca Crosato lasciando il Sistiana in dieci. L'uomo in meno sgonfia l'invettiva ospite, alimentata da Dall'Ozzo, Schiavon e Disnan con delle conclusioni che minacciano ma non compromettono il successo biancorosso: finisce 2-0. —

FRANCESCO BEVILACQUA

overpost.org

PROMOZIONE

Capitombolo dell'Ufm Il Kras torna in cima S.Andrea ko a Romans

Il team di Zanuttig perde con la Virtus, carsolini ok col Trivignano La Pro batte di misura i triestini. Pari tra Ronchi e Sevegliano

Totò Acampora (Ufm) ieri espulso con la Virtus Corno Fotoservizio Katia Bonaventura

Stefano Heller / TRIESTE

Ennesimo colpo di scena di un girone B di Promozione che non smette di stupire. L'Unione Fincantieri Monfalcone esce sconfitta dalla sfida di cartello con la Virtus Corno per 2-1.

Vanno in vantaggio gli ospiti con Volas, ma il rigore di Aldrigo riporta la partita in parità poco prima della fine della prima frazione, che si conclude con i padroni di casa in inferiorità numerica, complice il cartellino rosso rifilato ad Acampora, reo di aver addirittura colpito con un pugno l'avversario.

Nel secondo tempo il fortino dell'Ufm resiste fino a cinque minuti dalla fine, quando Volas sigla la doppietta personale. Tornano a perdere i padroni di casa dopo ben sette vittorie consecutive. La Virtus, invece, con questo risultato, può seriamente lottare per la promozione diretta, grazie anche al settimo risultato utile in fila.

Non sbaglia il Kras Repen, trionfante nel match casalingo con il Trivignano sempre per 2-1. Bastano quarantacinque minuti ai biancorossi per portare la sfida sui binari giusti: prima Badzim e poi Paliaga (in gol su punizione) mandano i padroni di casa negli spogliatoi sul doppio vantaggio.

Nella ripresa c'è spazio per la rete di Turchetti che accorcia le distanze. La reazione ospite viene ben contenuta dal Kras, che nel finale ha la possibilità di chiudere definitivamente l'incontro con i tentativi di Lukac e Paliaga che, però, non vanno a buon fine. Vittoria decisiva per i padroni di casa, che approfittano dell'inciampo dell'Ufm per riconquistare il primo posto, anche se sono veramente pochi i punti che separano le addirittura quattro pretendenti al titolo. Gli ospiti, invece, incappano nella seconda sconfitta consecutiva come non accadeva da undici giornate.

Divertente match tra Sevegliano Fauglis e Ronchi, terminato 2-2. Già nella prima metà di gara l'incontro si fa vivo, con occasioni da una parte e dall'altra che terminano, però, in un nulla di fatto.

Nella seconda frazione, invece, succede di tutto. Già dopo un giro d'orologio i padroni di casa sbloccano la partita con uno sfortunato autogol di capitan Dominutti, che devia un cross nella propria porta. La reazione degli ospiti è immediata ed efficace fin da subito: dopo poco meno di dieci minuti Veneziano pareggia i conti. Bisogna aspettare poi il 32' per la risposta del Sevegliano, che torna davanti grazie ad una grande conclusione di Battistin, che raccoglie il pallone respinto dalla barriera su calcio di punizione, per poi spedirlo alle spalle del portiere avversario con un pallonetto da capogiro. I ragazzi di mister Caiffa, nonostante ciò, continuano a spingere e raggiungono per la seconda volta nell'incontro gli avversari. Questa volta è D'Aliesio che compare nel tabellino dei marcatori, dopo aver trasformato un calcio di rigore fischiato per un fallo di mano in area. Un punto a testa, dunque, per Sevegliano e Ronchi (che non perde da 10 giornate), che rimangono nella metà alta della classifica.

Vittoria importante in chiave salvezza per la Pro Romans Medea ai danni del Sant'Andrea San Vito, sconfitto per 1-0 in un match povero di emozioni deciso da una punizione dal limite di Jogan che, dopo una deviazione, termina alle spalle di Barbuio, autore di un paio di interventi degni di nota che non sono bastati, però, ad evitare la sconfitta agli ospiti. Grazie a questa vittoria di misura i padroni di casa (che tornano ad ottenere i tre punti dopo cinque giornate) agganciano il Fiumicello appena fuori dalla zona retrocessione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sconfitta casalinga per l'Ufm contro la Virtus Corno

UFM	1
VIRTUS CORNO	2

Marcatori: pt 30' Volas, 40' Aldrigo (rig), st 40' Volas.

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Sarcinelli, Kogoi (st 33' Diallo), Cesselon, Tranchina (st 38' Grasso), Pavan, Tosco (st 17' Dijust), Selva (st 23' Gabrieli), Aldrigo, Acampora. All. Zanuttig

Virtus Corno: Fabris, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Corrado, Scarbolo (st 23' Kavcic), Ime (st 48' Beltrame), Volas, Kodermac (st 45' Don), Kanapari (st 37' Pezzarini). All. Sonson

Arbitro: Gaudino (Maniago).

Note: espulso Acampora.

KRAS REPEN	2
TRIVIGNANO	1

Marcatori: pt 28' Badzim, 46' Paliaga, st 28' Turchetti.

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Pagano (st 19' Lukac), Paliaga, Kuraj (st 24' De Lutti), Pitacco (st 16' Solaja). All. Knezevic

Trivignano: Tulisso, Donda, Francovigh (st 4' De Prophetis), Spinello (st 21' Grassi), Scomparin, Martelossi, Bravo, Assenza (st 9' Bonetti), Issakoli, Paludetto (st 16' Pascolo), Turchetti. All. Sinigaglia

Arbitro: Zuliani (Basso Friuli).

P.ROMANS M.	1
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: st 34' Jogan.

Pro Romans Medea: Menon, Curri, Giardinelli (st 41' Tel), Zanon M., Fross, Bastiani, Zanon N., Cuca (st 16' Emanuele), Jogan, Merlo (st 41' Pizzamiglio), Clede (st 22' Decrescenzo). All. Radolli

Sant'Andrea San Vito: Barbuio, Palisca, Pischianz (st 45' Basilisco), Toffoli (st 45' Pertosi), Carocci, Matutinovic, Stella (st 39' Curzolo), Signore, Bresich, Iadanza (st 39' Giugovaz), Sigur. All. Nonis

Arbitro: Poletto (Pordenone),.

SEVEGLIANO	2
RONCHI	2

Marcatori: st 1' Dominutti (aut), 9' Veneziano, 32' Battistin, 39' D'Aliesio.

Sevegliano Fauglis: Tasselli, Bucovaz (st 32' Ferrante), Muffato, Nardella, Kasa, Canevarolo, Paludetto (st 39' Nigris), Ferrari (st 14' Battistin), Zizmond (st 17' Turchetti), Leban, Strukelj. All. Ioan

Ronchi: Passaro, Piccolo, Peric, Feresin, Dominutti (st 44' Ronfani), Stradi, D'Aliesio, Interlandi (st 17' Calistore), Adam (st 34' Sammartini), Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Gibilaro (Maniago).

Serie D Girone C

Adriese - Montecchio	2-1
Bassano Virtus - Atl. Castegnato	1-0
Campodarsego - Chions	4-0
Dolomiti Bellunesi - Luparense	2-0
Este - Cjarlins Muzane	1-0
Mestre - Union Clodiense	1-1
Mori S. Stefano - Monte Prodeco	2-4
Portogruaro - Breno	6-1
Virtus Bolzano - Treviso	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	60	19	3	3	38	14
Dolomiti Bellunesi	47	13	8	4	38	19
Bassano Virtus	46	13	7	5	25	14
Treviso	44	14	2	9	39	29
Portogruaro	39	11	6	8	36	31
Campodarsego	37	9	10	6	31	20
Este	37	9	10	6	30	23
Mestre	35	10	5	10	21	24
Monte Prodeco	35	9	8	8	26	29
Chions	35	9	8	8	33	32
Luparense	31	8	7	10	28	30
Montecchio	31	8	7	10	28	33
Adriese	30	7	9	9	33	30
Atl. Castegnato	27	6	9	10	28	37
Breno	24	4	12	9	24	33
Cjarlins Muzane	22	4	10	11	20	29
Mori S. Stefano	15	3	6	16	20	43
Virtus Bolzano	13	2	7	16	14	42

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Atl. Castegnato - Mestre, Breno - Campodarsego, Chions - Bassano Virtus, Cjarlins Muzane - Virtus Bolzano, Este - Portogruaro, Monte Prodeco - Luparense, Montecchio - Dolomiti Bellunesi, Treviso - Mori S. Stefano, Union Clodiense - Adriese.

Eccellenza

Fiume V. Bannia - Tamai	2-3
Maniago Vajont - Rive d'Arcano Flaibano	0-2
Pol. Codroipo - Sistiana Sesljan	2-0
Pro Fagagna - Sanvitese	1-0
Pro Gorizia - Tolmezzo C.	1-1
San Luigi - Chiarbola Ponziana	0-2
Spal Cordovado - Juventina	0-2
Tricesimo - Azz. Premariacco	1-1
Zaule Rabuiese - Brian Lignano	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	57	17	6	2	67	24
Pro Gorizia	47	14	5	6	49	32
Sanvitese	43	11	10	4	30	20
Tamai	43	12	7	6	44	30
Tolmezzo C.	41	11	8	6	44	29
Pol. Codroipo	39	11	6	8	34	31
Chiarbola Ponziana	39	12	3	10	41	40
Rive d'Arcano Flaibano	39	11	6	8	40	30
Fiume V. Bannia	32	9	5	11	36	38
Pro Fagagna	30	7	9	9	36	39
Zaule Rabuiese	29	7	8	10	26	23
Juventina	29	8	5	12	26	33
San Luigi	29	7	8	10	32	42
Azz. Premariacco	29	6	11	8	20	30
Tricesimo	27	6	9	10	27	34
Maniago Vajont	27	5	12	8	25	38
Sistiana Sesljan	19	5	4	16	15	33
Spal Cordovado	13	3	4	18	19	65

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Azz. Premariacco - San Luigi, Chiarbola Ponziana - Pro Fagagna, Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo, Juventina - Maniago Vajont, Rive d'Arcano Flaibano - Tricesimo, Sanvitese - Pro Gorizia, Sistiana Sesljan - Spal Cordovado, Tamai - Brian Lignano, Tolmezzo C. - Zaule Rabuiese.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Sangiorgina	4-2
Cormonese - Trieste Victory Ac.	2-0
Fiumicello - Risanese	5-0
Kras Repen - Trivignano	2-1
Lavarian Mortean - Pro Cervignano	2-1
Pro Romans Medea - S.Andrea S.Vito	1-0
Sevegliano Fauglis - Ronchi	2-2
UFM - Virtus Corno	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Kras Repen	47	14	5	3	39	13
UFM	47	15	2	5	43	20
Lavarian Mortean	46	15	1	6	39	19
Virtus Corno	44	13	5	4	35	23
Sangiorgina	38	11	5	6	37	30
Ronchi	37	10	7	5	28	19
Pro Cervignano	32	10	2	10	31	25
Sevegliano Fauglis	32	9	5	8	32	27
Cormonese	32	10	2	10	26	25
Ancona Lumignacco	30	8	6	8	20	21
Trieste Victory Ac.	26	6	8	8	30	26
Fiumicello	25	8	1	13	25	30
Pro Romans Medea	25	7	4	11	19	26
Trivignano	21	5	6	11	24	33
S.Andrea S.Vito	8	2	2	18	12	59
Risanese	6	1	3	18	12	56

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Pro Cervignano - UFM, Risanese - Ancona Lumignacco, Ronchi - Cormonese, S.Andrea S.Vito - Sevegliano Fauglis, Sangiorgina - Lavarian Mortean, Trieste Victory Ac. - Fiumicello, Trivignano - Pro Romans Medea, Virtus Corno - Kras Repen.

Prima Categoria Girone C

Calcio Ruda - Sovodnje	2-3
Isonzo - Azzurra	2-2
Mariano - Costalunga	2-0
Mladost - Un. Friuli Isontina	0-6
Polisportiva Opicina - Muggia	0-1
Roianese - Aquileia	0-1
San Giovanni - Romana	3-1
SantaMaria - Breg	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	54	17	3	2	62	26
Azzurra	47	14	5	3	53	26
Isonzo	39	11	6	5	55	29
Roianese	36	10	6	6	45	29
Breg	35	9	8	5	41	30
Sovodnje	35	10	5	7	35	34
Romana	33	10	3	9	36	28
Polisportiva Opicina	33	9	6	7	37	33
Costalunga	31	9	4	9	33	31
Mariano	30	8	6	8	30	23
Un. Friuli Isontina	28	8	4	10	44	35
Aquileia	27	7	6	9	31	32
SantaMaria	24	5	9	8	24	26
San Giovanni	23	7	2	13	41	55
Calcio Ruda	14	4	2	16	19	37
Mladost	1	0	1	21	9	121

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Aquileia - Mladost, Azzurra - Polisportiva Opicina, Breg - Calcio Ruda, Costalunga - San Giovanni, Muggia - SantaMaria, Romana - Roianese, Sovodnje - Mariano, Un. Friuli Isontina - Isonzo.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - Moraro	0-0
Castions - Buttrio	0-0
Gradese - Villesse	0-1
La Fortezza - Villanova	3-1
Mossa - Turriaco	2-1
San Vito al Torre - Poggio	1-5
Terzo - Strassoldo	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	42	12	6	0	37	12
Mossa	39	12	3	3	34	20
Terzo	34	10	4	4	27	18
Castions	29	8	5	5	25	22
Buttrio	27	8	3	7	32	21
Audax Sanrocchese	26	6	8	4	26	18
Strassoldo	26	6	8	4	20	21
Turriaco	24	5	9	4	23	18
Villesse	20	5	5	8	40	26
Moraro	20	5	5	8	17	28
Villanova	19	5	4	9	30	38
Poggio	18	5	3	10	35	35
Gradese	15	3	6	9	24	27
San Vito al Torre	3	1	1	16	13	79

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Buttrio - Terzo, Moraro - Gradese, Poggio - Castions, Strassoldo - La Fortezza, Turriaco - San Vito al Torre, Villanova - Audax Sanrocchese, Villesse - Mossa.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - Campanelle	0-3
Domio - Primorec	7-0
Montebello Don Bosco - ISM Gradisca	4-3
Pieris - Muglia Fortitudo	2-1
Primorje - CGS	1-6
Vesna - Torre T.C.	2-1
Zarja - Bisiaca	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	46	15	1	2	66	10
Torre T.C.	43	14	1	3	54	12
Vesna	38	12	2	4	48	18
Campanelle	37	12	1	5	46	19
Zarja	35	11	2	5	41	20
Pieris	29	9	2	7	30	20
CGS	28	9	1	8	43	27
Muglia Fortitudo	26	8	2	8	34	37
Bisiaca	20	6	2	10	27	33
ISM Gradisca	19	6	1	11	23	31
Montebello Don Bosco	19	5	4	9	31	42
Aris San Polo	18	5	3	10	18	35
Primorec	6	2	0	16	10	101
Primorje	2	0	2	16	9	75

PROSSIMO TURNO: 10/03/2024

Bisiaca - Domio, Campanelle - Vesna, CGS - Pieris, ISM Gradisca - Aris San Polo, Muglia Fortitudo - Zarja, Primorec - Montebello Don Bosco, Torre T.C. - Primorje.

overpost.biz

overpost.org

PRIMA CATEGORIA

Il Mladost perde e retrocede in Seconda Categoria

L'Ufi sbanca Doberdò. Il San Giovanni regola la Romana. Costalunga sconfitto dal Mariano. L'Aquileia batte la Roianese

Francesco D. Severi / TRIESTE

Dopo i due anticipi che avevano visto il nuovo allungo del Muggia, è la lotta per la salvezza a tenere banco nella domenica del girone C di Prima Categoria, con tanto di primo verdetto ufficiale: la retrocessione del Mladost, da ieri matematicamente in Seconda Categoria dopo lo 0-6 casalingo contro l'Unione Friuli Isontina.

Gli ospiti trovano il vantaggio al 19' con un rigore trasformato da Graziano, raddoppiano ad inizio ripresa con Merenda che anticipa tutti sul primo palo e calano il tris al quarto d'ora con Santoro in mischia. Quindi Graziano a metà ripresa sigla la doppietta dalla distanza prima dei gol di Maurencig e Garic che fissano il punteggio sul definitivo 0-6.

Una vittoria, quella amaranto, che tuttavia incide poco sulla classifica dal momento che nella zona calda fanno punti tutte le squadre coinvolte, a partire dal Mariano che sconfigge 2-0 il Costalunga e risucchia i gialloneri nella bagarre. I rossoblù sbloccano il risultato al 20' con Falanga che con un'inzuccata trasforma in rete un cross di Russo dalla fascia destra e chiudono il match nel finale grazie a Crgan che sfrutta un'imbucata di Molli e infilza Andreasi per il 2-0 finale.

Tre punti di platino anche quelli del San Giovanni, che regola in rimonta per 3-1 un'ottima Romana e riaccende le sue speranze di salvezza. I bisiachi passano dopo il quarto d'ora con un'azione di ripartenza condotta da Alessandro Milan e conclusa dal fratello Tommaso che controlla a centro area e trafigge Francesco Aiello, ma al 33' i rossoneri impattano: rimessa lunga di Berisha, Muiesan prolunga di testa e Lionetti sotto porta insacca il più facile dei tap-in. Dopo il riposo la doppietta di Zucca, che al 10' e al 21' punisce due disattenzioni della retroguardia ospite, permette ai triestini di conquistare la seconda vittoria nelle ultime tre gare.

Vince ancora il Sovodnje, corsaro per 2-3 nel finale sul campo di un Ruda che sembra oramai destinato a seguire le orme del Mladost. I biancoblù vanno sotto nel punteggio dopo soli 6 minuti quando Sandrin porta avanti i friulani, al 36' giungono al pari con Cerne che sfrutta una dormita della difesa e nei minuti di recupero della prima frazione ribaltano il risultato grazie ad un'autorete di Ferrigno. Nel secondo tempo Lampani riporta in parità i friulani, ma nelle fasi conclusive della partita il neo entrato Markovic con una deviazione fortuita in mischia insacca il match point che vale il terzo successo di fila per il team di Nicola Trangoni.

In coda punti pesanti infine anche per l'Aquileia, che al termine di una gara equilibrata sbanca di misura il difficile campo della Roianese per 0-1 grazie ad un preciso piattone di Pinatti in pieno recupero su assist di Simonelli, e per il SantaMaria che ferma sullo 0-0 il più quotato Breg.

Nei due anticipi il Muggia di Marzio Potasso, vincendo per 0-1 nella tana dell'Opicina grazie ad un'incornata di Pippan nel finale, aveva riportato a 7 le lunghezze di vantaggio sull'Azzurra Gorizia, fermata sul pari per 2-2 nel derby isontino sul rettangolo verde dell'Isonzo San Pier. —

MLADOST	0
UFI	6

Marcatori: pt 19' Graziano (rig.), st 4' Merenda, 15' Santoro, 26' Graziano, 36' Maurencig, 47' Garic.

Mladost: Gergolet, Lavrencic (st 22' Devetak), Lakovic, D. Trevisan, Mauri, Juren, Marusic, Soban, Vizintin (st 41' M. Trevisan), Vera, Terpin (st 34' Faidiga). All. Arrisicato

Unione Friuli Isontina: Martin, Canola (st 34' Napolitano), Ziani, Blasizza, Gasparin (st 32' Manna), N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli (st 42' Turus), Santoro (st 25' Garic), Merenda, Candido (st 1' Maurencig). All. Longo

Arbitro: Marangoni (Udine).
Note: ammoniti Lakovic, Mauri, Juren, Vera, M. Trevisan.

MARIANO	2
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 20' Falanga, st 49' Crgan.

Mariano: Gon, Russo, Azzano (st 16' Iodice), Mistretta, Capovilla, Ocretti, Di Lenardo (st 47' Ciriaco), Scocchi (st 16' Petriccione), Falanga (st 29' Crgan), Molli, Clemente (st 41' Dissabo). All. Fabbro

Costalunga: Andreasi, Zivanovic (st 30' Bonetti), Sorgo, Palmegiano, Marchesich, Semani, Inchiostri, Saule, Simic (st 29' Savron), Vasiljevic (st 44' Cociani), Petracci. All. Gratton

Arbitro: Barbui (Pordenone).

Note: ammoniti Ocretti, Crgan, Zivanovic, Marchesich e Vasiljevic.

SANTAMARIA	0
BREG	0

SantaMaria: Zucco, Sclauzero (st 46' Yabre), Rigo, Franceschetto, D'Orlandi, Cossettini, Dell'Utri (st 32' Florio), Barry Thierno, Spaccaterra (st 15' Ferigutti), Di Tuoro, Boga. All. Andreotti

Breg: Blasevich, Andreasi, Spinelli, Frangini, Cermelj, Nigris, Carbone, Udovicich, D'Alesio, Delvecchio (st 33' Sancin), Ceglie. All. Biloslavo

Arbitro: Manzo (Gradisca d'Isonzo).

Note: ammoniti Andreasi, Cermelj, Udovicich, Delvecchio, Ceglie, Franceschetto, Boga e Yabre.

S.GIOVANNI	3
ROMANA	1

Marcatori: pt 18' T. Milan, 33' Lionetti, st 10' e 21' Zucca.

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Gionechetti (st 41' Varglien), Sineri, Lombisani, Zucca, Arteritano (st 25' Cottiga), Fe. Aiello, Lionetti, M. Muiesan, Dzelajlila. All. V. Muiesan

Romana: Stoduto, Manià (st 17' Boscarolli), Zearo, Deschi, G. Bossi, F. Bossi, Frattaruolo, Raffa (st 29' Valdemarin), T. Milan, A. Milan (st 17' Iacoviello), Villatora (st 17' Malaroda). All. Pangos

Arbitro: Vucenovic (Udine).

Note: ammoniti Sineri, Lombisani e Manià.

ROIANESE	0
AQUILEIA	1

Marcatore: st 48' Pinatti.

Roianese: G. Marchesan, Tamba (st 21' Busolini), Sperti, Cauzer, Di Gregorio (st 21' Janjic), Norbedo, Moriones, M. Marchesan, Shala, M. Montebugnoli, Andorno. All. Sciarrone

Aquileia: Millo, Skabar, Pelos, Cecon, Boemo, Olivo, Mian, Bacci, Rigonat, Cicogna (st 35' Pinatti), Langella (st 17' Simonelli). All. Lugnan

Arbitro: Battiston (Pordenone).

Note: ammoniti M. Marchesan, Cauzer, Pelos, Boemo, Bacci, Cicogna e Langella.

RUDA	2
SOVODNJE	3

Marcatori: pt 6' Sandrin, 36' Cerne, 49' aut. Ferrigno, st 20' Lampani, 41' Markovic.

Ruda: Pohlen, Turchetti, Pasian, Braida (st 34' Branca), Ferrigno, Nobile, Marconato (pt 20' Putzu), Krcivoj (st 17' Furlan), Lampani, Pin, Sandrin (st 37' Rigonat). All. Zuppichini

Sovodnje: Zanier, Baldassi (pt 36' Klancic), Simcic (st 7' Predan), Rijavec, Umek, Petejan, A. Juren (st 37' Markovic), Cerne, Cavdek (pt 36' Maugeri), Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Busatto (Trieste).

Note: Marconato, Braida, Baldassi, Petejan, Maugeri e Markovic; espulso Pasian.

OPICINA	0
MUGGIA	1

Marcatore: st 44' Pippan.

Opicina: Candido, Rizzotti (st 25' De Leo), Millach, Spreafico (st 44' Kaurin), Diew, Podgorsek, De Caneva, Colotti, Martin (st 31' Marinelli), Bovino, Hovhanessian. All. Gon

Muggia: Torrenti, Sardo (st 28' Vendola), Vouk, Venturini, Delmoro, Costa, Crevatin, De Luca (st 33' Davanzo), Pippan, Girardini (pt 24' Puzzer), D'Aliesio (st 12' Ruzzier). All. Potasso

Arbitro: Iozzi (Trieste).

Note: ammoniti Podgorsek, Spreafico, De Luca, Delmoro, Puzzer, Benvenuto e Vouk; espulso Diew.

ISONZO S.PIER	2
AZZURRA GO	2

Marcatori: pt 2' Semolic, 43' Businelli, st 8' Perrone, 23' Della Ventura.

Isonzo San Pier: Poian, Contin (st 43' Spanghero), Fedel, Aliperti, Businelli, Di Giorgio, Pez, Stabile (st 46' Rudan), Puntaferro, Perrone (st 27' Zvab), Venier (pt 34' Trevisan). All. Nunez

Azzurra Gorizia: Branovacki, Iansig, Pussi, Vecchione, Ferri (st 1' Ferjancic), Marini, Semolic (st 17' Costelli), Famea (st 26' Burlon), Ligia, Grion, Della Ventura (st 32' Lutman). All. Terpin

Arbitro: Sisti (Trieste).

Note: ammoniti Contin, Fedel, Trevisan, Ferri e Grion; espulso Iansig.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

La leader Fortezza cala il tris Il Mossa supera il Turriaco Villesse di misura a Grado

Licia Dodero / GORIZIA

Audax Sanrocchese e Moraro pareggiano 0-0 nella 5ª di ritorno del girone E. Avvio della partita reso complicato dal campo pesante, ma al 10', dopo una triangolazione sulla sinistra, A. Pelesson, col mancino calcia un diagonale che finisce fuori. Il Moraro si difende bene e conserva con fermezza il pari. Nella ripresa, i goriziani, a seguito di una bella triangolazione al limite dell'area, cercano il gol con Graba, ma il pallone termina alto. Per i moraresi ci prova Onofrio con due tiri facilmente parati da Matteo Simon.

Gradese-Villesse: 0-1. Al 20', sugli sviluppi di un calcio di punizione, Callegaro con un destro rasoterra conclude in rete.

Terzo-Strassoldo: 0-1. E. Ponziano, al 15', batte un corner captato da Leban che, con un'incornata, sigla un formidabile gol all'incrocio dei pali. Nel secondo tempo, lo Strassoldo rimane in 9 (espulsi Parovel al 70' e Margarit all'80') e il Terzo trova l'occasione da gol ma non riesce a pareggiare.

Mossa-Turriaco: 2-1. Al 28' del primo tempo, L. Marchioro batte una punizione laterale e mette una bella palla in mezzo sulla quale si avventa L. Zoggia che, col piattone destro, scarica un rasoterra in rete. Nella ripresa, al 48', da un'azione in contropiede, F. Capitanini con un destro rasoterra sigla il pari. All'88', Forchiassin decide il match con il suo tiro dal dischetto: un rasoterra a sinistra del portiere.

La Fortezza-Villanova: 3-1. Al 31', su triangolazione da manuale, Ferraro passa la palla a Maione che al limite dell'area, calcia al volo e sigla un eurogol. Al 34', su corner, arriva il raddoppio grazie a all'astuzia di Feruglio che, con un destro rasoterra batte il portiere. Nel secondo tempo il Villanova segna su rigore con Monutti. Al 64', i gradiscani costruiscono un'altra azione da manuale: Maione indirizza la palla in profondità a Ramic che crossa, Battistutta anticipa tutti e con un potente colpo di testa chiude il match.

San Vito al Torre-Poggio: 1-5. Al 15', il Poggio si fa vedere con un traversone per Mascarin che calcia col destro un tiro a giro sul secondo palo e sblocca il match. Al 43', da una punizione battuta da Veljkovic nasce l'assist per Medeot che, col destro calcia al volo sul primo palo e insacca. Al 58', da corner di Calligaris, arriva la spizzata di testa di Sow e Medeot, con un'incornata firma la sua doppietta. Il San Vito segna al 60' con Fusco. Al 72', gol di Graziano, che bissa all'83', grazie all'assist di Veljkovic. Castions-Buttrio: 0-0. Al 71', Il Buttrio rimane in 10 e nel 3'di recupero della ripresa Lehonou sfiora il gol. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Domio in vetta solitaria Il Vesna abbatte il Torre Zarja, poker alla Bisiaca

Massimo Umek / TRIESTE

Sette giorni dopo aver conquistato la vetta, seppur in coabitazione, il Torre se la lascia scappare. Quest'ultimo impegno non era di certo dei più agevoli, doveva andare infatti a trovare il Vesna, terzo della classe. È arrivata una sconfitta per 2-1 con una partenza da incubo per i friulani trafitti da un'autorete dopo pochi secondi di gioco e raddoppiati dal carsolino Kerpan al 10'; un minuto dopo il punto ospite di Russiani che è servito solo per tenere aperta la contesa sino al triplice fischio.

Di ciò ne approfitta il Domio che dilaga contro il Primorec e torna da solo al comando con tre punti di vantaggio sullo stesso Torre; la sfida si chiude già al termine del primo tempo quando il risultato è di 4-0 con i centri di Minen, Craus e doppietta di Rovtar; nella ripresa esultano anche Matteo Gorla (13' e 23') e Burolo (37') per il 7-0 conclusivo.

Nel prossimo turno la battistrada giocherà sul terreno della Bisiaca mentre il Torre riceverà il Primorje.

Detto del duello per il primo posto che, a meno di fatti imprevedibili, è riservato a due compagini, per il resto c'è molta battaglia. La lotta per il terzo posto al momento è molto interessante con Vesna che ha un punto di vantaggio sul Campanelle e tre sullo Zarja. Il Campanelle fa corsaro contro l'Aris San Polo per 3-0 con i centri nel primo tempo di Grego e Buzan (rigore), nella ripresa ancora di Grego.

Lo Zarja dal canto suo piega per 4-0 la Bisiaca con un tris nel primo tempo (Lakoseljac al 5' e al 27' e Del Rio su rigore al 9') e una rete nella seconda frazione (Formigoni al 34').

Nella terra di mezzo della classifica ci sono tre formazioni. Pieris e Muglia che si sono affrontate con il successo che è andato ai primi grazie alle reti di Wisniewski e di Colella a cui risponde per i rivieraschi Cassa al 70'.

La terza è il Cgs che è andata in "gita" a Prosecco battendo il Primorje per 6-1 con a bersaglio Bastico (13'e 18'), Bobul (35'), Cernigoi (55'), Wellington (62') e Pocecco (82'); per i padroni di casa il solo Ciobanu all'85'.

Seconda vittoria consecutiva per il Montebello Don Bosco che batte per 4-3 l'Ism e l'agguanta al decimo posto. Doppietta di Balbi in un primo tempo che si chiude sul 2-0; nella ripresa a segno ancora Balbi e poi Raffaele Dicorato per i salesiani, i gradiscani rispondono con tre marcature ma che non bastano per portare via qualche punto. —

overpost.org

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus cade a Pavia solo al quinto set contro la bestia nera dell'ostico Blu Team

Una prova coraggiosa della compagine triestina di Pacorig «Dopo due ore di gara non è male portare a casa un punto»

Un'azione della Virtus Trieste Cg Impianti srl sconfitta ieri 3-2 a Pavia di Udine Foto Sergio Lautizer

BLUTEAM PAVIA	3
VIRTUS CG	2

(25-17, 22-25, 25-17, 21-25, 15-9)

Blu Team Pavia di Udine: Brumat, Saino (L), Valeri, Pecorari (L2), Camponi, Floreani, Oco, Bertolla, Miliani, Curti (K), Tessari, Treppo, Sera, Passoni. All. Simone Molinaro, vice: M. Gatto.

Virtus Cg Impianti srl: Sancin 10, Russo 9, A.Martina 13, Murer 4, Tientcheu 19, Peres 12, Presello (L), E. Riccio (K) 1, Zampis 0; n.e: Valente, Pellizer, Pettenà (L2), Rinaldi. All. Michele Pacorig.

Arbitri: Fiabane e Cardoville.

Note: durata set: 24, 27, 25, 26, 16.

Andrea Triscoli / PAVIA

Si conferma il trend: contro il Blu Team finisce al quinto set. Ma se all'andata, lo score aveva sorriso alla Virtus Trieste, stavolta le triestine perdono 3-2 a Pavia di Udine, contro una formazione brillante in un match godibile e pieno di sorprese. Il tecnico della Cg lascia immutata sostanzialmente la squadra, cambiando solo la disposizione delle due ali, e invertendo Russo e Riccio.

Dalla ripresa, dentro la Sancin come martello e Russo prima banda, e inversione dei due centrali, che, come sempre in questa stagione, si sono distinti come terminali offensivi maggiormente prolifici. Dopo lo stop della frazione di apertura, si è vista una Cg Impianti gagliarda e vispa, capace di pareggiare, 1-1, e di dimostrare, soprattutto nei set pari, di essere in grado di combattere contro rivali meglio messe in classifica. Mole di gioco notevole, rivale difficile e all'altezza, con la Virtus Cg che non sfigura ma che anzi si destreggia con fierezza, non demeritando e anzi il punticino va stretto alla formazione di Pacorig, che ha dimostrato un livello di gioco superiore. Contro appunto una Blu Team che è compagine agguerrita e con giocatrici di categoria superiore. Esordio stagionale in casacca Virtus Trieste CG per l'alzatrice esperta Martina Zampis, classe 1995, già in B1 con Torino, reclutata al volo in questi giorni, per dare una mano in regia alla Murer e sopperire alle necessità logistiche delle giovani virtussine impegnate in altre categorie e in campionati giovanili. Audrey Tientcheu davvero positiva in attacco e mvp delle sue, con 19 punti firmati e tanta potenza, ben servita dalla Murer e decisiva quando è stato necessario metter giù i palloni. Commento del tecnico Michele Pacorig, fiero delle sue: «Brave in oltre 2 ore di gara, contro una rivale ostica e tornarsene da Pavia di Udine con un punto non è male: possiamo ritenerci soddisfatti. Prologo: la settimana di allenamenti non era stata delle migliori, con tanti impegni e defezioni, e abbiamo tirato fuori grinta. Nel terzo set ottimo servizio, angolato e preciso delle friulane, che ci hanno messo in seria difficoltà, ma, sotto 2-1, nel quarto, un enorme plauso alle mie che non hanno mollato e hanno anzi tenuto punto su punto, fino al successo nel periodo e alla conquista del 2-2 e di un punto importante.

Nell'epilogo, set in salita, col Blu Team Pavia concentrato e famelico di vittoria e le mie che hanno un po' ceduto, palesando fatica e qualche disattenzione di troppo. Mi ripeto, un plauso a tutte, brave a farsi trovare pronte, e positivo esordio anche della nuova, la Zampis in regia. Utile alla bisogna e funzionale nei doppi cambi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

Sloga Tabor senza scampo contro la capolista Rojalese Tre Merli fermati a Mariano

TRIESTE

Giornata da cancellare per le due triestine, contro rivali di prim'ordine. Vegliach – Rojalese finisce 0-3 (15-25, 22-25, 23-25) per gli ospiti. Ko contro la Rojalese, prima in classifica da diverse giornate, ma è un Tabor soddifatto della partita e dell'approccio ad essa. Fatta eccezione per il primo set, vinto con sicurezza dagli ospiti del Credifriuli, le difese di coach Manià hanno resistito con capacità e caparbietà allo strapotere degli ospiti, che hanno faticato per portare a casa la 16ma affermazione e gli ultimi due accesi parziali. Sloga Tabor: Golob 2, Daniel Mania' 12, Loris Manià 0, Mesar 3, Segre 16, Vremec 6, Petaros (L1), Vattovaz (L2), Kralj, Mattana, Opacic, Petric, Tomsic 4. All. L. Manià.

La Triestina Tre Merli

Tre Merli young ko per 3-0 (13, 11, 23) in trasferta, contro un Mariano che è formazione di alta classifica. Squadra azzurra massacrata dalle assenze: gite scolastiche, problemi e qualche malanno, riducono a 8 i giocatori in trasferta con coach Fermo al timone . Formazione con Rosset, De Luca, Vallon -Murador, Naimi, Zacchigna, Gregoretti (L), che però cede sotto i colpi di una Intrepida ben orchestrata da coach Toneguzzo. Prova fallosa nei primi due atti, decisamente meglio nel terzo, più incerto e combattuto, coi Tre Merli che perdono solo 25-23. Vittoria facile, e di rigore per il concreto Mariano: al di là del terzo set, più aspro. Gara in cui hanno giocato tutti, e per gran parte del match tre atleti del 2009, Iacopo Quartuccio il regista, il libero Olivo e Blasizza, ala, tutti e 3 all'esordio assoluto in stagione. Spazio poi per l'opposto Antoniali del 2008.

Una Intrepida che ha potuto dunque dare spazio ai propri giovani, in crescita, 14-15enni su cui staff e tecnico fanno grande affidamento, menzione speciale per il classe 2007 Zorgniotti jr., in ripresa dopo un mese di stop, e riaffaccio sul rettangolo anche per il veterano capitano Flavio Zoff, out da oltre due mesi e mezzo per un piccolo intervento.

A.T.

SERIE C MASCHILE

Cinque rivali per un posto sul palco della B nazionale tra SloVolley, Soča e Altura

TRIESTE

Fine settimana di pausa per le squadre di serie C maschile, che hanno terminato il cammino del girone unico della prima fase, e che inizieranno, da sabato prossimo 9 marzo, l'altra parte di stagione, che prevede una marcia con due gironi a cinque formazioni. Nel primo girone, quello **Promozione**, al via le cinque migliori compagini della prima parte: lo SloVolley Zkb, l'Insieme per Pordenone, la Libertas Fiume Veneto, gli isontini del Soča Zkb Devetak e la Pallavolo Altura. Cinque rivali per un solo posto, il primo, che regala il successo stagionale e l'ancora più ambito pass promozione verso la serie B nazionale, un palcoscenico che da tempo non vede sestetti locali affacciarsi. Il team di coach Peterlin, con un cammino costellato da sole affermazioni, e i 52 punti conquistati sui 54 disponibili, resta la prima e la più credibile candidata per la promozione in B. Sembra in calo il Pordenone, giunto secondo, ed è una rivale sempre insidiosa la Libertas di Fiume Veneto, mentre il Soča Devetak ha vissuto un inizio molto promettente, con sprazzi da seconda voce del coro, per poi calare e ritornare nell'alveo di una delle formazioni giovanili più promettenti e che ha sempre dato in stagione filo da torcere ai rivali e "cugini" sloveni dello SloVolley.

Infine, come quinta del ranking, c'è la Pallavolo Altura, squadra diretta da coach Gregor Jeroncic e che vanta un gruppo unito e interessante, con giocatori come Cottur e Corazza in grado di dare verve, atletismo e punti al sestetto biancoazzurro. Cinque le squadre anche della poule "retrocessione": tre friulane, Prata scottato dal mancato ingresso nel gironcino più allettante, poi Mortegliano e Pozzo, e infine le due cittadine, Rosso Volley Club e Tre Merli. Per entrambe l'obbiettivo è quello di cercare punti salvezza e di evitare il fondo della classifica e il salto all'indietro. Sabato prossimo il Rosso Costruzioni debutterà in questa seconda parte contro il temibile Prata.

Classifica: SloVolley 52; Pordenone 39; Libertas, Soca 34; Altura32; Prata 30; Mortegliano 26; Ccr12; Rosso Volley Club TS 6; TreMerli 5. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Un'Eurovolley coraggiosa sconfitta 3-2 in casa dal System Talmassons

TRIESTE

Sono servite oltre 2 ore per stabilire la vincitrice fra Eurovolley e System Talmassons, due squadre alla ricerca di punti preziosi per una risalita in classifica. Il 2-3 finale per le ospiti è un risultato che premia una squadra che, dopo un buon avvio, ha attraversato nella parte centrale del match un periodo di difficoltà da cui è uscita solo nel finale. Per la compagine di Sparello, al contrario, doveroso recitare il "mea culpa" , per aver dato alle ospiti l'opportunità di rifarsi sotto, in particolare con uno sciagurato finale di quarto set nel quale, avanti nel punteggio con un eloquente 20-9, hanno smesso di giocare tanto da chiudere poi si con un più risicato 25-22, da cui il System ha ricamato il 2-3 finale.

La gara ha offerto vari capovolgimenti di fronte, con un primo set in equilibrio fino al 14-14 e con le ospiti che han poi iniziato ad incrementare il vantaggio grazie alle difficoltà dell'Evs nel chiudere le azioni offensive. Andamento non molto dissimile anche nella seconda frazione, con il System costantemente avanti e l'Evs che non è mai riuscito a riagganciare la compagine friulana, incappando sempre in qualche errore di troppo. Musica totalmente diversa dal terzo set, con le padrone di casa ben più determinate e le ospiti in calo, soprattutto nella chiusura delle azioni d'attacco. La progressione del punteggio è la fedele riprova di quanto detto, con l'Eurovolley avanti prima 9-4 e quindi 19-12, fino al 25-16 conclusivo. Sulla medesima falsariga anche la quarta frazione, subito sull'8-5 e capace poi di dilatare il vantaggio dapprima 14-6 e poi addirittura 20-9, punteggio che ha dato forse alla formazione di Sparello l'illusione di aver già fatto proprio il set, rallentando e permettendo così al System di rifarsi sotto. Chiuso ad ogni modo 25-22, si è andati alla lotteria del tiebreak che ha visto le ospiti partire a tutto gas tanto da giungere al cambio campo avanti 4-8. A questo punto improvvisa fiammata delle padrone di casa, che in un amen hanno recuperato lo svantaggio portandosi sul 7-8, con la gara poi proseguita in equilibrio fino al 12-13. Due consecutivi errori Evs hanno posto fine alla contesa, assegnando la vittoria al System.

De Sero 5, Milosevic 10, De Vidovich 18, Sefusatti 10, Bosich 5, Zotti 15, Marculli 1, Latin, Porro, Vicinanza; Ne: Milazzi,Sparello, Urban, Rigo. All. L. Sparello. —

A.T.

overpost.biz

overpost.org

PALLAVOLO - SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet FerroJulia vicino all'impresa nella sfida di vertice con il Pordenone

La squadra di Privileggi sfiora il colpaccio sul campo di casa «Siamo andati vicinissimi al 3–0. Meritavamo il successo»

Azione offensiva dello Zalet Zkb FerroJulia vicino al successo con la capolista Pordenone

ZALET ZKB	2
PORDENONE	3

(25-23, 34-32, 23-25, 14-25, 7-15)

Zalet Zkb FerroJulia: Giurda 7, Vattovaz D. 2, F. Misciali 26, I. Misciali 8, Vigini 23, Furlan 8, De Walderstein (L1), Gulich 0, Surian 0, Stergonšek 0, Vidoni 0, n.e: Mocnik (L2), Tromba. All. Nicholas Privileggi.

Insieme per Pordenone: Carbone, Cecco, Camera, Di Fonzo, Martin, Ferracin, Zia F., Fantinel, Zanut, De Benedet, Santin, Zaccariotto F. (K). Liberi: Morettin e Pezzutti. All. Valentino Reganaz , ass. C. Tesolin.

Arbitri: Rossi e De Simone di Remanzacco.
Note: durata set: 22, 36, 25, 22, 12.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Una gara epica, quasi un'impresa per lo Zalet Zkb FerroJulia, che perde per un soffio 2-3 in casa contro la capolista Pordenone, ma va vicinissimo ad un 3-0 in proprio favore che avrebbe potuto dare un gusto dolce e tutt'altro significato a questa giornata. Zalet Zkb dunque che sfiora il colpaccio, ad un metro dall'impresa, in una partita di un livello superiore, squadra ok per tre set. 34-32 il punteggio nel secondo incredibile parziale, condito da scambi infiniti e gara da cardiopalma.

«Abbiamo fatto tutto noi, con bravura – spiega un soddisfatto tecnico Privileggi -, peccato nel finale di terzo, con noi avanti 20-16, le ragazze sono andate vicine a un 3-0 quasi impensabile. Poi sono uscite la classe e la forza del Pordenone, con l'ottima Carbone in regia e i tanti centimetri di atlete formidabili, con un paio di rotazioni dove la prima linea delle ospiti sembrava davvero da serie A in quanto a potenza fisica. Bella gara, da ambo i lati, ma resta certo il rammarico di aver mollato a un passo da un successo limpido che avremmo meritato».

Cammino da podio dello Zalet Ferrojulia, cui però dal quarto set difetta la benzina, mentre la squadra di Reganaz ha messo in campo continuità e la resistenza fisica, anche sostenuta da una panchina lunga: è ben dura controbattere una rivale così ben dotata sul piano psicofisico ed atletico, e che sente di avere forse già più di un piede in serie B nazionale. Tanti cambi, diverse formazioni, benchè di un certo spessore: questo il maggior peso specifico messo poi in campo dal Pordenone, una volta salvata e raddrizzata una gara fattasi nera e buia sul 2-0 e 20-16 in favore di uno Zalet Zkb uscito tra gli applausi.

Lo Zalet ricordiamo si è trovato a condurre anche di 4, nel terzo periodo, intorno al 20, poi dal 20-16, preso sul 21-20 e 21 pari, e di qui ancora a braccetto sul 23 pari. Ma nel finale, decisivo, le ospiti hanno tirato fuori gli artigli, e sfruttato potenza, servizio, e le sviste delle biancofucsia per rientrare con un miracolo, e riprendere la gara per il bavero. Francesca Misciali e Vigini assieme ne firmano 50, un gran bel bottino: ma Carbone innesca bene Zaccariotto, Zia e compagne, con alcune in doppia cifra, e una squadra che domina quarto e quinto atto. Per le altre triestine, impegno della domenica pomeriggio dell'Olympia Trieste, che cade in casa ad Aquilinia al quinto set, 2-3 contro l'Ottogalli Latisana (26-24, 25-12, 19-25, 23-25, 6-15), in un match dai più volti, che le "olimpiche" hanno sprecato dal terzo set in poi dopo il vantaggio sul 2-0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE

Il Volley Club cade con lo Stella "Mossa" vincente del Kontovel

TRIESTE

Per la serie D femminile, il Volley Club perde, mentre il Kontovel la spunta in cinque set con un risicato 3-2. Secondo stop consecutivo per le bianconere del V. Club, costrette alla resa e ad alzar bandiera bianca in casa contro la terribile Logistica Spedizioni Stella per 0-3 (29, 18, 13), dopo un primo set acceso e combattuto, con un finale rovente e teso, e circa 33 minuti di gioco per vedere le ospiti imporsi 29-31. La formazione Di Napoli di casa paga lo scotto di almeno 4 assenze importanti.

Questa l'analisi e il parere finale del tecnico bianconero: «Una discreta prova, combattuta per alcuni tratti, con le nostre bene in un primo set competitivo nonostante un telaio largamente rimaneggiato. La squadra mi è piaciuta, si è districata con precisione, poi abbiamo sciupato delle azioni per vincere il primo atto. Poi è sparita la precisione e il mordente del primo set, per il contraccolpo psicologico e lo Stella è decisamente cresciuto in attacco. Pace. Ora subito testa alla prossima sfida». Antica Sartoria Di Napoli Volley Club TS: Zanne 8, Petri 3, Udina I.11, Rescali (K) 9, Vattovaz 0, Mele e A.Petz, (L), Stuper, Bodigoi 4, Svetina 3, Chiandotto, Pinzi 0. All. Andrea Stefini.

Petri in ricezione per il Volley Club Antica Sartoria Di Napoli

Battaglia incredibile invece in un match dai mille volti nell'impianto Ervatti di Sgonico, dove il Kontovel Zalet supera il Mossa Cpd 3-2 (26:24, 25:19, 28:30, 18:25, 15:10) Kontovel: Kovacic 15, Kneipp 9, Ban 1, Grilanc 4, Kalin 9, Skerk 5, Ciuch 24, Pertot 9, Hussu 1, Bezin (L), n.e. Breganti e Gruden. All. Erik Calzi. Plave del Carso vicine ad un 3-0, poi riprese e beffate nel terzo, e quindi dal 2-2 del Mossa che prende vivacità e fiducia. Si va a un quinto set che vede Ciuch, Kovacic e le altre scatenate, e vogliose di riprendersi una vittoria da due punti, assolutamente da incorniciare.

Classifica D femminile dopo 20 turni: Vis et Virtus Roveredo Julia Gas 57 punti; Tiki Taka Staranzano 54; Stella Volley Udine 52; Antica Sartoria Volley Club TS e Sporting Club Cervignano 36; Faedis 32; CPD Mossa e Kontovel Zalet 28; De Bortoli Carr. Cordenons 25; Dove Vivo CUS Trieste 24; BA Meccanica Brugnera 18; Mavrica Arcobaleno Mucci 12; Chions CFV Fiume Veneto 9; Alta Resa Pordenone 6.

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Il Cus fa valere il fattore campo a spese del Faedis Factory

TRIESTE

Ciliegina sulla torta che arriva nell'ultimo risultato della domenica sera, con Montecengio che può applaudire e celebrare l'affermazione numero 9 in stagione della banda accademica delle cussine di coach Luciano Seppi, a spese del Faedis Factory. DoveVivo Cus Trieste che vince largamente per 3-1 (23-25, 09, 22, 20) dopo un primo set equilibrato e da brividi, perso solo al rush finale dei vantaggi. Cus: Boria 3, Cestaro 21, Bertini 6, Lapic, Comar 11, Steccazzini 17, Benetton 1, Mullig 3, Maffi 4, Ramani,Vescovi 4, Marocchini 1, Brezigar (K e L1), Crogliano L2. All. Seppi.

Azione di ricezione del Cus DoveVivo Trieste Foto G. Crota

Faedis parte meglio e va 3-8, Seppi chiede time out ma l'inerzia del set non cambia. Le ospiti comandano 8-12, 17-20, ma le universitarie recuperano fino a 22-23. A questo punto due errori regalano il primo set al Faedis. Nella ripresa avvio sprint del DoveVivo, avanti sul 10-0 grazie al turno in servizio di Mullig. Il tecnico di Faedis fa un doppio cambio, ma le cussine continuano a dominare. Entrano il campo Benetton in palleggio, Boria in opposto e Maffi e Marocchini. E' un facile 25-9. Nel terzo set regna l'equilibrio. Almeno fino a 18 - 18, a questo punto arriva lo strappo del Cus che guida 23-19 e poi trasformato in un bel 25-22. Parte meglio Faedis nel quarto tempo, in testa 8-13, ma ancora una volta la reazione cussina dà il pari, a 17 e poi sul 19. Le gialloblù hanno più fame e grinta e la chiudono 3-1.

Il Faedis Factory aveva stravinto per 3-0 con facilità, in novembre, in casa, nel girone di andata, e avrebbe voluto bissare anche in questo frangente, soprattutto dopo un avvio di match favorevole. Fatto particolare l'incrocio tra triestine che si scambiano le rivali, con Cus Dovevivo e Volley Club che in queste due giornate si sono scambiate le rivali Stella Logistica Sped. Rivignano e il Faedis, sempre con risultati negativi, visto anche il buon livello delle avversarie. Ma stavolta il DoveVivo ha estratto un bell'asso dalla manica, per calare un tris vincente e chiudere 3-1 il discorso. Cus Trieste che è ora decimo nel ranking, a quota 27 punti, a solo una lunghezza dal trio appena sopra, composto da Cpd Mossa, Kontovel e Cordenons, al settimo posto. Mvp del match Silvia Cestaro, miglior realizzatrice. —

A.T.

overpost.org

Basket Serie B Interregionale

BOLOGNA	88
PONTONI	70

23-16, 39-36; 63-54

BOLOGNA BASKET: Tinsley 17, Reinaudi 24, Gamberini 11, Bianchini n.e., Graziani 17, Ranieri 2, Guerri, Lusvarghi 11, Azzano 6, Zedda. All.: Lunghini.

PONTONI FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola 2, Soncin 6, Natali, Rezzano 6, Antonutti 31, Tossut, Gattolini, Romanin 7, Skerbec 6, Barel 8, Segatto 4. All.: Fazzi.

NOTE: tiri da 3: Bologna 9/26, Falconstar 5/29. Tiri liberi: Bologna 11/13, Falconstar 7/9. Rimbalzi: Bologna 30, Falconstar 33.

POULE SILVER

Pontoni cade a Bologna ed è sola all'ultimo posto Non basta Antonutti

Nonostante la prova eccellente dell'ex udinese (31 punti) i monfalconesi cominciano male la seconda fase

Michele Neri / BOLOGNA

Comincia male la seconda fase in B interregionale per la Pontoni Falconstar che dopo una prima metà di gara in equilibrio si stacca progressivamente fino al -18 finale nonostante un Antonutti da 31 punti. Con la sconfitta di Bologna la formazione biancorossa si trova ora all'ultimo posto solitario della poule Silver, con 7 gare ancora da giocare prima del verdetto play-off.

Senza più Sanad, trasferitosi a Vicenza in B d'eccellenza, si riprende il posto in quintetto Maiola, con Romanin, Barel, Antonutti e capitan Rezzano a completare il quintetto. Il solito inizio sonnacchioso dei monfalconesi in trasferta consente a Bologna di scappare subito 9-2, con l'ex Riccardo Azzano che punge. Al 5' Bologna si spinge fino al +9 (16-7) poi iniziano le prime rotazioni e coach Fazzi trova respiro dalla panchina con Segatto e Skerbec che danno linfa al referto biancorosso con un paio di canestri. Gli emiliani raggiungono comunque la doppia cifra di vantaggio (22-11) poi però inizia a scaldarsi Antonutti e al 10' i padroni di casa sono avanti 23-16. La rimonta della Falconstar si completa al 12' quando proprio l'ex capitano dell'Apu va a segno dalla lunga distanza riportando per la prima volta il punteggio in parità a quota 23. Lusvarghi però rilancia l'azione dei suoi e apre un controparziale di 8-0 per gli emiliani.

Si rivede in campo Soncin che torna a disposizione dopo molto tempo (ed è un recupero importante per il prosieguo della stagione essendo un pariruolo del fuoriuscito Sanad) e proprio il prodotto del vivaio piazza una tripla che tiene a galla la Pontoni. Il canestro nel finale di frazione è di Skerbec e all'intervallo lungo la Falconstar è dietro solo di un possesso (39-36 Bologna). Una tripla di Reinaudi, incontenibile nel secondo tempo con 4 triple, apre le ostilità nella ripresa, con Bologna che accelera: al 23' Graziani fa nuovamente +11 (49-38). Antonutti si carica la squadra sulle spalle e tiene vivo l'attacco monfalconese con la Pontoni che contemporaneamente aggiusta la difesa dopo la spallata emiliana. Al 28' la Falconstar si riavvicina fino al -4 (55-51 interno) poi però si accende Tinsley e al 30' Bologna è a + 9 (63-54).

Nell'ultima frazione Antonutti, Soncin e Romanin vanno inizialmente a segno tamponando la crescita di Bologna che però si dimostra inesorabile, con il break decisivo che arriva al 35': tripla di Tinsley e canestro di Graziani, e gara praticamente chiusa. Bologna spinge fino alla fine perchè la differenza canestri, con il ritorno da giocare, può essere importante, mentre la Falconstar (0 punti negli ultimi 3') alza bandiera bianca. —

JADRAN GOSTOL	55
NERVIANESE	52

18-10, 29-18, 46-31

Jadran Gostol: Ignjatovic 1, Batich 22, Pregarc, Ban 14, Milisavljevic 5, Bianchini 6, Radja 3, Demarchi 2, Malalan 2, De Petris, Jakin, Persi. All Gianluca Pozzecco.

Arbitri: Braganolo di Codroipo-Tondato di Susegana.

POULE BRONZE

Batich in grande forma fa esultare lo Jadran Nervianese battuta

Esordio nel nuovo girone per i plavi di Gianluca Pozzecco Avanti di 23 il Gostolmette in vetrina un super Matija

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Gostol inaugura il girone Bronze con un successo da brividi, 55-52 sulla Nervianese dopo una rimonta ospite partita a metà terzo quarto dal +23 giuliano. Un black-out su cui riflettere ma intanto i primi due punti verso la salvezza sono in saccoccia.

Quintetto iniziale con Batich, Pregarc, Ban, Milisavljevic e Bianchini, l'avvio dello Jadran è buono, in attacco le percentuali sono quasi perfette con la Nervianese costretta al primo time-out sulla bomba del 14-5 di Batich.

Le prime rotazioni non garantiscono la medesima continuità, gli ospiti si avvicinano e a chiamare il time-out sul 16-10, è Pozzecco. Milanesi confusi grazie alla difesa triestina, primo quarto in archivio 18-10. Sagra degli errori ad inizio secondo, in 4 minuti un solo canestro ospite. Lo Jadran soffre pressing tutto campo e zona ospite, Ban stempera il tepore con il primo canestro del quarto. La tendenza è tracciata, la squadra di casa riesce ugualmente ad allungare, 29-18 all'intervallo lungo.

Ripresa, i lunghi della Nervianese si caricano di falli, Batich prende per mano lo Jadran e piazza la bomba del massimo vantaggio 35-21. La difesa del Gostol tuttavia è in ottima serata, per i lombardi attaccare il ferro è un incubo, lo scatenato Batich e un impeccabile Ban in lunetta (8/8 dalla linea della carità in 25') costruiscono il +23 sul 46-23, più di una ipoteca in una partita dal punteggio basso. Un rilassamento e una bomba dell'Invalves sulla sirena, 46-31 con 10' da giocare.

Inizio ultimo quarto, coach Pozzecco si infuria per un canestro subito in contropiede a proseguire quello che è un parziale di 0-13 a cavallo dei quarti. Time-out necessario sul 46-36 con 7'51"da giocare. Jadran in confusione, bombe ospiti e con uno 0-22 si arriva sul 46-45. Batich dà ossigeno con il piazzato del 48-45 a 4'38' dalla fine. Ultimi 3' aperti dal 50-47 di Radja. Il primo pari della gara a quota 50 al 38'. Ancora Batich con la magia da tre del 53-50. È lui l'uomo della provvidenza a 1'30"dalla sirena. Ceppi va in lunetta a 4"dalla fine. 2/2 e 53-52. Rimessa in attacco e liberi per Ban, il quale non tradisce certo sul più bello e riporta i suoi a +3, 55-52. Tiro della disperazione della Nervianese con 3", Crusca sparacchia, risponde il primo ferro, di platino invece i primi due punti per i giuliani. 22 punti di Batich.

Negli altri incontri Osa Milano-Iseo 67-72, Murano-Cernusco 94-86. Classifica: Iseo 12, Padova, Jadran Gostol, Murano 6, Osa Milano, Nervianese, Cernusco 4. —

BASKET E SOLIDARIETÀ

Team giovanili Fvg e Veneto e una tavola rotonda in "Una giornata per Fede"

TRIESTE

"Una giornata per Fede". Una giornata di basket che vede a Conegliano uniti il comitato regionale Fip del Friuli Venezia Giulia e quello del Veneto a sostegno di Federico Franceschin, l'ex giocatore e allenatore malato di Sla per aiutaree il quale si sta mobilitando il mondo del basket.

L'iniziativa ospitata al Palasport Giovanni Paolo II è stata promossa dal referente tecnico territoriale della Fip Fvg Alessandro Guidi. Il programma della giornata prevede alle 16 l'amichevole femminile Fvg- Veneto riservata alle classi 2010-11; stesse annate coinvolte alle 18 per l'amichevole maschile. Al termine si terrà una tavola rotonda dedicata all'attività giovanile, con la presenza tra gli altri di Giovanni Lucchesi, coach di riferimento per il Settore Squadre Nazionali, e Marco Mian, ex giocatore della Benetton Treviso, poi responsabile del settore giovanile Benetton e poi coach alla Rucker S. Vendemiano, ora tra gli assistenti della Nazionale U15 maschile. Ingresso aperto a tutti, con una donazione di 5 euro per la causa "Insieme per Fede".

Federico Franceschin

Questi i giocatori scelti per la selezione regionale Fvg. **Maschile.** Bellantoni e Petrei (Ubc), Bierti e Cerutti (Apu), De Stefani (Sacile), Finatti, Pietro Giani, Krizman, Pugliese e Rossignoli (Azzurra), Gaon (Pall. Trieste), Scian (Roraigrande). Riserve. Affatato (Pall. Trieste), Ariani e Dervisevic (Longobardi), Biason e Chemello (Apu), Boahen Addai (N.Basket 2000), Buzzi e Tutino (Ubc), Cavazzoni e Civiero (Sanvitese), Covi (Kontovel), De Piero (Lignano), Ferhati (Torre), Kolata (Dom), Rella (Azzurra). Referente tecnico territoriale Guidi. Allenatore Crosetta, Ponga. Assistente Russi.

Femminile. Amendola, Delise, Paulissich (Futurosa), Cabai, De Rossi e Vecchiutti (Libertas Sporting), Facchin, Lessing, Martinelli, Moruzzi e Olmo (Sistema Rosa), Grudina (Interclub Muggia). Riserve a casa. Di Donato, Ellero e Grandelis (Libertas Gym e Basket), Russi (Libertas Sporting), Starova e Vozza (Sistema Rosa). Allenatore: Brumatti e Babic. Assistente: Sabadelli. —

overpost.biz

overpost.org

MARCIA

Campionati Italiani U23 grande exploit di Brigante Coppola leader nell'U18

A Frosinone il ronchese ha demolito il proprio primato Il triestino ha dominato la 10 km con il suo nuovo record

A destra Emiliano Brigante, ronchese tesserato con la Trieste Atletica

Emanuele Deste / TRIESTE

Attenti a quei due. Ancora una volta, i talenti della marcia, targata Trieste Atletica, hanno fatto la voce grossa e si sono regalati un'altra domenica da incorniciare.

Sulle strade di Frosinone, Emiliano Brigante ha conquistato il titolo italiano U23 della 20 km demolendo il proprio primato personale, mentre Alessio Coppola ha ribadito di essere il più forte tra gli U18 vincendo la gara di categoria.

Il ronchese, di stanza al Centro Sportivo delle Fiamme Gialle di Castelporziano (Roma), è stato protagonista di un duello spalla a spalla con l'amico e rivale Diego Giampaolo (Fiamme Gialle). Dopo 7 km dallo start i due si sono liberati della compagnia degli altri tre fuggitivi, ma al 15° km è stato Brigante a sferrare l'attacco decisivo con coraggio e senza alcuna paura di spegnersi. L'atleta, classe 2003, ha trionfato in solitaria con il nuovo miglior crono personale di 1h23:36, prendendosi anche la soddisfazione di concluder al 4° posto nella gara assoluta. Alle sue spalle si è piazzato Giampaolo (1h23:44) mentre Luigi Reis, altro portacolori della società che sta riuscendo a crescere grandi specialisti del tacco e punta dopo aver lanciato molti mezzofondisti, è giunto 14° con il tempo di 1h32: 21, raccogliendo il quinto posto di categoria U23.

«Sono veramente soddisfatto, e in parte anche sorpreso di questo grande miglioramento cronometrico – spiega Emiliano –. Questo successo aggiunge altri stimoli alla gran voglia, che ho già, di continuare a crescere per poi provare a giocarmela, nei prossimi anni, con i migliori azzurri. Ora, dopo qualche giorno a casa in Friuli Venezia Giulia andrò a Tirrenia per un raduno con la nazionale, dall'8 al 17 marzo».

Un altro che ha potuto nuovamente festeggiare, dopo il recente alloro ai tricolori indoor, è stato Alessio Coppola che ha dominato la 10 km allievi con il crono di 43:31, migliorando il suo record regionale U18 e sfiorando per un solo secondo il minimo richiesto per partecipare ai Mondiali U20 di quest'estate. Da rimarcare, nella stessa prova valida come prima yappa dei campionati italiani di società di marcia, anche la buona prestazione di Leonardo Cafagna, 17° in 52:14.

«Le sensazioni erano ottime e ho fatto la gara che volevo – il commento di Alessio –. Ho provato a battagliare anche con i ragazzi più grandi, U20, e devo dire che non ho demeritato. Ora testa alle prossime settimane». —

SCI ALPINO

Nel superG di Sella Nevea Dagri è campione Fvg Allievi A medaglia altri tre triestini

Riccardo Tosques / TRIESTE

Roberto Andreassich (Sc 70)

Tommaso Dagri cala il tris. L'atleta classe 2010 tesserato con lo Sci Club 70 si è aggiudicato a Sella Nevea il titolo regionale di superG della categoria Ragazzi centrando il terzo primo posto dopo aver messo in cassaforte le medaglie d'oro nello slalom e nello slalom gigante.

L'ottimo Dagri ha preceduto di 80 centesimi Leonardo Zanitzer del Monte Lussari e di 3"96 Riccardo Moretti dello Sc Pordenone.

Nella kermesse riservata ai Children ed organizzata dallo Sci Club 70 sono arrivate altre medaglie triestine.

Nelle Allieve splendido argento per Beatrice Jakominic che si è attestata a 2"60 dall'imprendibile Luce Gellera dello Sci Cai Monte Lussari. Terza, a +3"86, Sara Di Lena dello Sc Monte Dauda.

Altro argento alabardato nella categoria Allievi dove Mattia Calligaris Pasquini dello Sci Cai XXX Ottobre è giunto secondo accusando un ritardo di 77 centesimi dal vincitore Lapo Chiarolanza del Piancavallo A2K Racing Team. Terzo, a +1"08, Federico Silvestrin dello Sci Cai Monte Lussari.

Ed una medaglia, questa volta un bronzo, è arrivata anche dalla gara delle Ragazze dove la triestina bronzo a 0"75 per Giorgia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre) ha ottenuto il terzo posto a 75 centesimi dal podio più alto occupato da Vita Casamassima del Tarvisio Racing Team. Argento, a + 0"39, per Anna Maronese del Piancavallo A2K Racing Team.

Nella classifica di società il Piancavallo A2K Racing Team si è imposto sullo Sci Cai Monte Lussari e sullo Sc Club 70.

Nella graduatoria di società della combinata, che prevedeva la somma dei punteggi delle tre gare disputate, oro per lo Sci Cai Monte Lussari davanti a Sc 70 e Sc Club Sappada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Al via la Tirreno–Adriatica con molti campioni in gara tra cui il danese Vingegaard

PESCARA

L'impresa di Tadej Pogacar alla Strade Bianche ha riacceso l'entusiasmo per il ciclismo proprio alla vigilia della partenza della Tirreno-Adriatico, che nella sua 59/a edizione vedrà in gara tanti campioni e promette spettacolo nella settimana che precede la Milano-Sanremo. Dalla cronometro di dieci chilometri in programma oggi di Lido di Camaiore fino al gran finale a San Benedetto del Tronto, la corsa dei Due Mari offre una chance a tante categorie di corridori, anche se per la vittoria finale la lista dei contendenti si riduce e su tutti spicca il nome di Jonas Vingegaard, il danese che a inizio stagione si è già mostrato in gran forma. Il due volte vincitore del Tour de France avrà modo di dire la sua nelle due tappe di montagna, in particolare la sesta, che da Sassoferrato porta al Monte Petrano, quasi priva di strade pianeggianti e che presenta un arrivo in salita molto selettivo.

Al via ci saranno tre vincitori del Giro d'Italia come l'ecuadoriano Richard Carapaz, l'australiano Jai Hindley e il britannico Tao Geoghegan Hart, ma anche l'ex campione della Vuelta Simon Yates, ma nei pronostici della vigilia viene molto nominato il giovane spagnolo Juan Ayuso, oltre allo stesso Yates e a Ben ÒConnor. Folta la pattuglia dei velocisti, che già da domani cominceranno ad affilare i pedali, a cominciare dal campione mondiale della cronometro Filippo Ganna - che come nel 2023 cercherà subito di mettere il suo sigillo sulla corsa - per continuare con Mark Cavendish, Jasper Philipsen, Tim Merlier e Caleb Ewan.

Nella conferenza stampa della vigilia, molti hanno espresso stupore per l'exploit di Pogacar, con la fuga solitaria di 81 chilometri che gli ha permesso di trionfare alla Strade Bianche. «Non ho visto la gara perché ero in viaggio ma è un'impresa solitaria davvero impressionante - ha detto Vingegaard -. Sarà difficile batterlo quest'anno ma lui è molto motivante, ti incoraggia a lavorare duro». Geoghegan Hart ha ricordato il suo primo incontro con Pogacar, alla Vuelta 2019, quando lo sloveno decollò durante la penultima tappa per conquistare il terzo posto nella classifica generale. —

ATLETICA

Ai Regionali indoor Cadetti Pertoldi oro nei 60 hs Doppio titolo per De Fabris

TRIESTE

La stagione regionale dell'atletica al coperto si è ufficialmente conclusa con i Campionati Regionali dedicata alla categoria ragazzi. Le migliori soddisfazioni per le squadre triestine sono arrivate dal settore femminile in cui la copertina se l'è presa Nicole Pertoldi, padrona dei 60 hs. La portacolori della Trieste Trasporti si è scatenata, vincendo in 9.48 dopo aver già primeggiato nelle qualificazioni con il tempo di 9.71. La stessa Pertoldi, sui 60 m dominati dalla goriziana De Fabris, si è colorata d'argento in 8.44 (8.57 in batteria). Nella medesima prova invece, Marianna Visentin (Trieste Atletica), dopo aver corso in 9.00 la batteria e aver centrato l'accesso alla finale 1, si è dovuta accontentare della settima posizione in 9.24. Tornando alla De Fabris, una delle punte di diamante della Sport Academy ha fatto doppietta primeggiando nel salto in lungo (104 atlete al via) con un balzo a 4.47 m, mentre Stefania La Rocca (Ts Trasporti) ha sfiorato l'ingresso nella top ten terminando undicesima con la misura di 3.85 m.

Infine, nel salto in alto c'è stato il dominio delle squadre di Udine mentre le triestine, rappresentate dalla Ts Atletica, si sono classificate nelle retrovie con Ludovida Del Fabbro (1.00 m). In campo maschile, nei 60hs marchiati dal pordenonese Riccardo Marson (9.42), si sono ben disimpegnati due portacolori giuliani. Simone Ciocchi della Ts Trasporti si è colorato d'argento in 9.71 (9.89 nella qualificazione) mentre Marco Giuressi (Atletica Julia) si è preso la sesta piazza tagliando il traguardo in 10.36 (10.35).

Sui 60 m Nicolò Buono (Trieste Atletica) ha concluso la finale 1 in ottava posizione con il crono di 8.84, dopo aver corso in 8.69 le batterie. Nel salto in alto i triestini non sono riusciti a brillare e nella prova, vinta dal friulano Manuel Fantino (1.54 m), il migliore è stato Korun De Corti (Trieste Atletica), al primo anno di categoria e 12° con la misura di 1.26 m.

Il salto in lungo, in cui il titolo è andato a Vittorio Zignani (Atletica Libertas Malignani Ud, 4.52 m), ha portato in dote due top ten firmate dai soliti Simone Ciocchi e Marco Giuressi. Il primo ha colto il 5° posto con un miglior balzo a 4.29 m mentre Giuressi ha chiuso 7° con un salto di 4.23 m. —

E.D.

overpost.org

IL BIG MATCH

Sussulto Napoli al Maradona Raspadori stende la Juventus

L'attaccante mette in rete dopo il rigore sbagliato da Osimhen per il 2–1
Kvaratskhelia aveva aperto le marcature, inutile il pareggio siglato da Chiesa

Il momento in cui Giacomo Raspadori trova il gol da tre punti ANSA

Mario Zaccaria / NAPOLI

Vince il Napoli una partita di sofferenza e di lotta mentre la Juventus recrimina per aver gettato al vento una grandissima quantità di occasioni da gol sprecate incredibilmente lungo tutto l'arco della gara. La vittoria è pesante per la squadra di Calzona perché la rilancia mella lotta per un posto in Europa. Il Napoli dimostra di aver assorbito le nuove disposizioni tattiche dell'allenatore subentrato a Mazzarri e anche la condizione fisica pare migliorata rispetto alla precedente gestione tecnica.

IL PRIMO TEMPO

Allegri tiene in panchina Gatti e sposta Rugani sulla destra per far posto dal lato opposto ad Alex Sandro. A centrocampo il tecnico della Juve sceglie Iling Junior sulla fascia sinistra. Nel Napoli Traorè vince il ballottaggio con Zielinski, mentre la fascia sinistra della difesa è presidiata da Juan Jesus e Olivera. Il Napoli nella prima frazione di gioco fa registrare un maggior controllo del pallone ma chi si rende maggiormente pericolosa è la Juventus che costruisce, senza trasformarle, occasioni da gol a raffica. Vlahovic sbaglia per tre volte da posizioni estremamente favorevoli. In due circostanze l'attaccante serbo con le sue conclusioni manda il pallone sul fondo, mentre nella terza occasione il pallone colpisce il palo sinistro della porta di Meret. Altre buone occasioni per i bianconeri vengono fallite da Iling Junior e da Miretti. Il Napoli risponde con un tiro di Di Lorenzo da ottima posizione che sfiora la traversa e con una conclusione di testa di Olivera che Alex Sandro respinge sulla linea di porta. Il primo tempo sembra destinato a concludersi sullo 0-0, ma al 42' c'è la svolta. Un traversone da destra di Di Lorenzo viene deviato di testa in area di rigore da Bremer. Kvaratskhelia colpisce il pallone al volo di destro e lo manda a infilarsi in rete nell'angolo coperto da Szczesny, complice anche una leggera deviazione di Cambiaso che modifica la traiettoria.

UN FINALE TURBOLENTO

La ripresa si apre con una nuova grande occasione per i bianconeri con Cambiaso che la spreca con una conclusione alta. Il Napoli pensa a gestire il vantaggio e a contenere le offensive della Juventus e le sostituzioni in entrambi gli schieramenti non modificano l'andamento tattico della gara. Al 36' arriva il pareggio dei bianconeri. Alcaraz serve sulla destra Chiesa che appena entrato in area di rigore fa partire un tiro rasoterra in diagonale che finisce in fondo alla rete. Il Napoli reagisce, Osimhen al 42' finisce al centro di una mischia in area di rigore e Nonge, entrato da pochi minuti, gli colpisce un piede. L'arbitro viene richiamato dal Var e dopo il controllo al video concede il calcio di rigore. Osimhen si impossessa del pallone e tira dal dischetto. La conclusione è centrale e Szczesny la respinge. Il primo ad arrivare sul pallone è Raspadori che con un tiro dall'alto in basso insacca. Negli ultimi minuti e nel recupero la Juventus, dopo aver inserito Milik e Danilo (quest'ultimo al posto del giovane Nonge, rimasto in campo solamente per 13 minuti con la sostituzione "punitiva" da parte di Allegri dopo il fallo da rigore) tenta di riprendersi un pareggio che avrebbe meritato, sparando alle stelle l'unica occasione arrivata con Rugani su invito di Yildiz. I padroni di casa riescono a centrare una vittoria che li rilancia nella lotta per un posto in Europa. —

TENDINE D'ACHILLE KO

Stagione finita per Berardi

Domenico Berardi si rompe il tendine d'Achille della gamba destra durante la sfida contro l'Hellas Verona: il Sassuolo dovrà così fare a meno della sua bandiera, gli azzurri di Spalletti perdono un protagonista per il prossimo Europeo.

LO SCONTRO DIRETTO

Lookman illude l'Atalanta Il Bologna trova la rimonta

Una lezione di maturità, un passo poderoso nella volata per il quarto posto. Il Bologna di Thiago Motta vince in rimonta a Bergamo mettendo il turbo nella ripresa dopo avere subito il vantaggio di Lookman. Un rigore di Zirzkee e un gol di Ferguson legittimano un successo meritato. È l'ennesimo capolavoro del tecnico che sta regalando un sogno ai tifosi emiliani e colleziona la sesta vittoria consecutiva. Nel big match di Bergamo, che offre intensità, schemi collaudati ed emozioni, è il Bologna che fa gioco mentre l'Atalanta si muove di rimessa e colpisce per prima con un contropiede innescato da De Ketelaere e concluso da Lookman. Ma il Bologna non si scompone, macina calcio con le incursioni di Calafiori, la qualità di Ferguson, la classe di Zirkzee. Nella ripresa entra Saelemaekers che si fa stendere da Koopmeiners propiziando il pari su rigore di Zirkzee. In 3' il sorpasso è compiuto con un gran tiro di Ferguson. Gasp attinge dalla panchina e crea qualche occasione, ma il Bologna regge. —

SERIE A - 27ª GIORNATA

RISULTATI

Lazio-Milan	0-1
Udinese-Salernitana	1-1
Monza-Roma	1-4
Torino-Fiorentina	0-0
Verona-Sassuolo	1-0
Empoli-Cagliari	0-1
Frosinone-Lecce	1-1
Atalanta-Bologna	1-2
Napoli-Juventus	2-1
Inter-Genoa	oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Napoli-Torino	Sassuolo-Frosinone
Cagliari-Salernitana	Bologna-Inter
Genoa-Monza	Lecce-Verona
Milan-Empoli	Juventus-Atalanta
Fiorentina-Roma	Lazio-Udinese

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	69
JUVENTUS	57
MILAN	56
BOLOGNA	51
ROMA	47
ATALANTA	46
NAPOLI	43
FIORENTINA	42
LAZIO	40
TORINO	37
MONZA	36
GENOA	33
LECCE	25
EMPOLI	25
UDINESE	24
FROSINONE	24
VERONA	23
CAGLIARI	23
SASSUOLO	20
SALERNITANA	14

MARCATORI

23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). **15 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2 rig.). **12 RETI:** Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.). **11 RETI:** Osimhen (Napoli, 2 rig.). **10 RETI:** Thuram (Inter); Lukaku (Roma); Zirkzee (Bologna, 2 rig.); Soulé (Frosinone, 4 rig.).

PARTITE

VERONA 1 – SASSUOLO 0

MARCATORE: st 34' Swiderski
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 6 (44' st Magnani ng), Coppola 6, Dawidowicz 6, Cabal 6; Serdar 6, Duda 5.5; Lazovic 5 (22' st Bonazzoli 6.5), Suslov 5.5 (44' st Vinagre ng), Noslin 5 (15' st Mitrovic 5.5); Henry 5.5 (22' st Swiderski 7). A disp. Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Centonze, Silva, Charlys. All. Baroni 6.5.
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6; Pedersen 6, Erlic 6, Ferrari 6, Doig 5.5; Boloca 5.5 (22' st Racic 5.5), Matheus Henrique 4.5, Thorstvedt 5.5 (37' st Volpato ng); Berardi 6 (15' st Castillejo 5.5), Pinamonti 5 (37' st Mulattieri ng), Laurienté 5. A disp. Pegolo, Cragno, Missori, Bajrami, Obiang, Ceide, Kumbulla, Toljan, Lipani, Defrel. All. Ballardini 6.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.5.
NOTE: Ammoniti: Matheus Henrique, Dawidowicz, Castillejo, Cabal, Serdar, Coppola. Angoli: 10-2 per il Sassuolo. Recupero: 1' pt; 7' st.

EMPOLI 0 – CAGLIARI 1

MARCATORE: st 24' Jankto.
EMPOLI (4-3-2-1): Caprile 6.5; Ismajli 5.5, Walukiewicz 6 (37' st Cerri ng), Luperto 6, Cacace 6 (27' st Pezzella ng); Maleh 5.5, Marin 6, Kovalenko 6 (27' st Fazzini ng); Cambiaghi 5.5, Cancellieri 6.5 (27' st Gyasi 5.5); Destro 6 (13' st Niang 5.5). A disp. Perisan, Berisha, Pezzella, Bereszynski, Ebuehi, Zurkowski, Bastoni, Shpendi. All. Nicola 6.
CAGLIARI (4-3-1-2): Scuffet 6.5; Nandez 6.5, Dossena 6, Mina 6.5, Augello 6 (34' st Azzi ng); Jankto 7 (34' st Wieteska ng), Deiola 6, Makoumbou 6; Gaetano 6 (42' st Shomurodov ng); Luvumbo 6 (32' pt Zappa 6.5), Lapadula 6 (42' st Mutandwa ng). A disp. Radunovic, Iliev, Obert, Di Pardo, Viola, Prati, Oristanio. All. Ranieri 6.5.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.
NOTE: Ammoniti: Gaetano, Mina. Angoli: 8-2 per l'Empoli. Recupero: 4' pt, 8' st.

FROSINONE 1 – LECCE 1

MARCATORI: pt 47' Cheddira; st 16' aut. Cerofolini.
FROSINONE (4-3-3): Cerofolini 6; Zortea 4.5, Romagnoli 6.5, Okoli 6, Valeri 6.5; Brescianini 6 (32' st Barrenechea 6), Mazzitelli 6, Gelli 6 (32' st Ghedjemis 6); Soulé 6, Cheddira 7 (42' st Kaio Jorge 6), Harroui ng (4'pt Reinier 6; 42' st Seck ng). A disp. Turati, Frattali, Lirola, Monterisi, Garritano, Kvernadze, Baez, Cuni, Ibrahimovic. All. Di Francesco 6.
LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Gendrey 6, Pongracic 6, Baschirotto 6, Gallo 6; Kaba 5.5 (19' st Gonzalez 6), Ramadani 6, Rafia 5 (22' st Oudin 6); Almqvist 5.5 (31' st Blin 6), Krstovic 7 (31' st Piccoli 5.5), Banda 6 (22' st Sansone 5.5). A disp. Samooja, Dorgu, Touba, Venuti, Berisha, Pierotti. All. D'Aversa 6.
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata 6.
NOTE: Ammoniti: Reinier, Almqvist. Angoli: 12-8 per il Frosinone. Recupero: 3' pt, 8' st

ATALANTA 1 – BOLOGNA 2

MARCATORI: pt 28' Lookman, st 12' rig. Zirkzee, 16' Ferguson
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6.5; Scalvini 6.5 (21'st Miranchuk 6), Djimsiti 6, Kolasinac 6; Zappacosta 6 (17'st Holm 5), Koopmeiners 5, De Roon 5.5, Ruggeri 6 (44'st Hien ng); Pasalic 6 (17'st Ederson 5.5); De Ketelaere 5.5 (21'st Scamacca 6), Lookman 6.5. A disp. Musso, Vismara, Toloi, Palomino, Touré, Bakker, Adopo, Hateboer. All. Gasperini 5.5.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5.5; Posch 5 (1'st Lucumì 6), Beukema 6, Calafiori 5.5, Kristiansen 6; Freuler 6, Ferguson 7; Orsolini 6 (1'st Saelemaekers 6.5), Fabbian 6 (11'st Urbanski 6), Ndoye 6.5 (42'st Aebischer ng); Zirkzee 7 (36'st Odgaard ng). A disp. Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Moro, Karlsson, Corazza, El Azzouzi, Castro, Lykogiannis, De Silvestri. All. Motta 7.
ARBITRO: La Penna di Roma 6.5.
NOTE: Ammoniti: Posch, Koopmeiners, Holm, Ederson, Odgaard. Angoli: 6-2 per l'Atalanta. Recupero: 0'pt, 4'st.

NAPOLI 2 – JUVENTUS 1

MARCATORI: pt 43' Kvaratskhelia; st 36' Chiesa, 43' Raspadori
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5 (20' st Ostigard 6), Juan Jesus 6, Olivera 5; Anguissa 6.5, Lobotka 6, Traorè 5.5 (20' st Zielinski 5.5); Politano 6 (20' st Raspadori 7) , Osimhen 5.5, Kvaratskhelia 7 (48' st Lindstrom ng). A disp. Contini, Gollini, Natan, Mario Rui, Simeone, Mazzocchi, Dendoncker. All. Calzona 6.
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Rugani 5.5, Bremer 5.5, Alex Sandro 6.5; Cambiaso 5 (21' st Weah 6), Miretti 6 (31' st Nonge 5; 45' Danilo ng), Locatelli 6, Alcaraz 6 (45' st Milik ng), Iling Jr 6 (21' st Yildiz 6); Chiesa 7, Vlahovic 5.5. A disp. Pinsoglio, Daffara, Gatti, Kostic, Djalo, Nicolussi Caviglia. All. Allegri 6.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 6.
NOTE: Al 43' st Szczesny respinge un calcio di rigore a Osimhen. Ammoniti: Vlahovic, Bremer, Cambiaso, Traorè, Nonge, Calzona (all.). Angoli: 2-1 per il Napoli. Recupero: 1' pt; 5' st.

overpost.biz

ovenpost.org

Atletica – I Mondiali indoor di Glasgow

800 METRI

Tecuceanu ce la mette tutta ma la medaglia resta un sogno

Il mezzofondista padovano quarto. «Sono felice, anche se il podio l'avevo visto»
Giada Carmassi record, ma senza finale. Iapichino nel lungo tradita dai crampi

Alberto Bertolotto

Si era presentato a Glasgow con il miglior tempo iridato dell'anno (1'45"00). Non è riuscito ad arrivare davanti a tutti, ma è stato comunque capace di conquistare il risultato più importante della sua carriera. Ai campionati mondiali indoor di atletica leggera di Glasgow Catalin Tecuceanu, padovano di Trebaseleghe, si è classificato al quarto posto nella finale degli 800 metri: per lui il crono di 1'46"39 in una gara vinta da Bryce Hoppel, statunitense, che con 1'44"92 ha soffiato al ragazzo di origine romena la miglior prestazione del 2024. «Sono super contento, mi dispiace solo per la medaglia, ci avevo creduto», ha detto alla Rai il portacolori delle Fiamme Oro Padova.

Nella foto grande il padovano di origine romena Catalin Tecuceanu in azione: per lui il quarto posto mondiale; in alto a destra Larissa Iapichino e sotto la friulana Giada Carmassi FOTO GRANA/FIDAL

GARA A TESTA ALTA

I quattro giri di pista di ieri, giornata conclusiva della rassegna, sono stati un po' in salita per Tecuceanu, che dopo la prima curva non è stato capace di prendere il comando del gruppo. Trovandosi a lottare nelle retrovie del sestetto che ha preso parte alla finale, l'azzurro ha provato a spingere e a recuperare, ha guadagnato una posizione ma gli è mancato il graffio per salire su quel podio che avrebbe impreziosito la sua esperienza scozzese. Per lui un bilancio più che positivo, un passo in avanti dopo aver centrato due semifinali di fila ai campionati mondiali outdoor nel 2022 e nel 2023 a Eugene e a Budapest.

CONFERMA PER CARMASSI

Magari avrebbe voluto più da se stessa in semifinale, ma a conti fatti il suo bilancio è oltremodo positivo. Giada Carmassi è uscita a un passo dall'atto conclusivo della finale, eliminata dopo un 8"27 piuttosto alto per i suoi standard, ma il suo mondiale l'aveva già vinto nella batteria della mattina. L'atleta di Magnano in Riviera nei 60 ostacoli aveva passato il turno con 8"03, nuovo primato personale migliorato di quattro centesimi (precedente di 8"07 stabilito a Udine lo scorso 13 gennaio). La 29enne dell'Esercito, a Glasgow, tornava in nazionale dopo quasi 9 nove anni dall'unica presenza, collezionata in Russia a Cheboksary nel 2015 in Coppa Europa: «È come vestire la maglia azzurra per la prima volta», ha detto emozionata. La friulana è stata elogiata anche dal presidente nazionale della Fidal Stefano Mei ai microfoni Rai proprio per la sua tenacia e il suo impegno.

TRA LE PRIME 8

Larissa Iapichino, la giovane lunghista figlia dell'indimenticata Fiona May, ci ha provato, ma limitata dai crampi non è andata come sperava. Settima posizione nel salto in lungo per la vice-campionessa europea al coperto: se un anno fa a Istanbul volava a 6,97, stavolta a Glasgow è atterrata a 6,69, non riuscendo a decollare verso quei 6,78 che le avrebbero garantito perlomeno la medaglia di bronzo. Le è mancato poco all'interno di una finale equilibrata, vinta da Tara Davis (Usa) con 7,07.

CHE BOTTINO ENTUSIASMANTE

Quattro medaglie in tutto per l'Italia, due d'argento (Simonelli nei 60 ostacoli e Furlani nel lungo) e due di bronzo (Dosso nei 60 piani e Fabbri nel peso): azzurri mai così in alto da Siviglia 1991, quando la spedizione portò a casa un secondo posto e tre terze piazze. È una nazionale che convince, con margini di crescita, pronta a disputare un grande Europeo all'aperto. Appuntamento dal 7 al 12 giugno a Roma.

IL BILANCIO DI MEI

«Credo che questo Mondiale indoor sia un buon viatico per quanto dovremmo fare questa estate: due appuntamenti, quello degli Europei a Roma che per i giovani potrà essere una specie di Olimpiade, e poi chiaramente c'è Parigi. Sono certo che tra Roma e Parigi torneremo a far parlare bene della nostra atletica». Il presidente della Fidal, Stefano Mei, fa il bilancio della spedizione azzurra ai Mondiali indoor. —

RUGBY

All'Olimpico sfida alla Scozia per tornare alla vittoria

Capuozzo in azione

Fabrizio Zupo / ROMA

La classifica dà il ritmo della sfida fra Italia e Scozia in scena fra 5 giorni in uno stadio Olimpico (alle 15.15) esaurito. Sono 67mila i tagliandi venduti. L'Italia del rugby ha dimostrato di essere fra le protagoniste del torneo Sei Nazioni e deve spezzare il digiuno dalla vittoria che manca dal marzo del 2022 a Cardiff con lo slalom che consacrò Ange Capuozzo sul palco internazionale e lo scarico su Padovani che segnò la meta allo scadere, la trasformazione e il pianto liberatorio di Garbisi allora per il più 1 finale. La Scozia diventata grazie agli innesti (23 su 45 in rosa non sono scozzesi di nascita) non più la squadra con cui l'Italia divideva il cucchiaio di legno, vuole vincere il torneo per la prima volta da quando si chiama Sei Nazioni (fece il grande slam nel 1999 ultimo 5 Nazioni) e però appoggia gran parte della strategia sulla perizia balistica e sul genio estroso di Finn Russell. Ma occhio alla testa della classifica: Irlanda 15 e Scozia 9. E manco a dirlo fra due settimane sfida a Dublino fra le due nazionali. Sarebbe una finale incandescente. Perché si verifichi però, la Scozia a Roma deve vincere con il bonus (5 punti) e sperare che l'Irlanda sabato a Londra non vinca con il bonus. Se l'Irlanda salisse a 20 punti, sarebbe irraggiunbile e il titolo assegnato con una giornata di anticipo. Quindi il canovaccio del match è delineato. La Scozia a mille dal primo minuto per centrare vittoria con 4 mete necessarie al bonus, ma Finn Russell sotto pressione. Se la difesa azzurra ripete la prova di Lille, ci sarebbe un equilibrio, punto a punto, e una ripresa incerta. Ma è la Scozia che deve fare la partita e Russell potrebbe andare fuori giri. Il ct Townsend deve fare i conti con l'infortunio del centro Sione Tuipulotu. Intanto ieri all'Acqua Acetosa di Roma Quesada ha radunato gli Azzurri. Giovedì l'annuncio della formazione. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Dalla nebbia della Norvegia spunta super Brignone Sorpasso a Goggia e Shiffrin

Gianluca De Rosa

Dalla nebbia di Kvitfjiell spunta Federica Brignone. Successo numero 25 per la carabiniera valdostana, quarto stagionalee primo in super G che le vale il sorpasso a Mikaela Shiffrin al secondo posto nella classifica generale. Gara infinita, interrotta più volte causa maltempo. Due ore vissute con l'incertezza del finale, poi l'urlo di gioia: primato col tempo di 1'37"30 per la Brignone, 61 centesimi meglio di Lara Gut-Behrami.

L'elvetica, leader di entrambe le classifiche, si è dovuta accontentare del secondo posto. Terza Ester Ledecka, tornata sul podio di coppa del mondo dopo un lungo periodo d'assenza.

«Può succedere, facendo uno sport outdoor, che ci siano condizioni particolari», ha detto Federica Brignone. «Non posso dire di essere scesa con le migliori condizioni. Poi, probabilmente, qualche atleta che è scesa dopo di me ha trovato condizioni anche peggiori. Sono migliorata moltissimo in velocità rispetto allo scorso anno, ci ho lavorato tanto, anche con mio fratello, e poi devo ringraziare il mio skiman Sbardellotto che mi mette sempre nelle condizioni migliori. Oggi è stato più complicato il post gara, che la gara. Nessuno vedeva molto, bisognava adattarsi. Mi sto divertendo e mi piace quello che faccio. Non vedo per quale motivo dovrei smettere. Poi a fine stagione farò come sempre le valutazioni. Ho lo stesso numero di podi di Stefania Belmondo, atleta che stimo moltissimo. Sono numeri importanti. Penso che ad Are farò anche lo slalom, vorrei finire la stagione al mio massimo». Con la vittoria di ieri Federica Brignone stacca nella speciale classifica dei successi italiani Sofia Goggia e Gustavo Thoeni. Per lei decimo successo in carriera in super G dei 25 totali. La classifica di specialità non subisce scossoni e vede sempre in testa Lara Gut-Behrami ma la vittoria di ieri per la Brignone vale il secondo posto in quella generale dove con 1.268 punti ha superato Mikaela Shiffrin, ferma a quota 1.209. Prima anche qui Lara Gut Behrami, inarrivabile a quota 1.594 punti. —

Federica Brignone, 25 vittorie in Coppa del Mondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.org

Scelti per voi

tvzap

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.30
Lolita (**Luisa Ranieri**) ha deciso di rinnovare il suo brevetto da paracadutista e proprio mentre raggiunge il campo di volo assiste attonita a un terribile incidente: il paracadute di una giovane donna non si apre e il lancio finisce in tragedia.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Al via la nuova stagione del programma che narra le gesta di 3 boss che hanno accettato la sfida di lavorare per una settimana sotto mentite spoglie, tra i propri dipendenti. Al timone **Max Giusti**.

Presa diretta
RAI 3, 21.20
La disparità di genere inizia dallo stipendio. Presadiretta affronta la questione attraverso il racconto delle donne che devono fare i conti con stipendi più bassi e la carenza di strutture per le lavoratrici.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti

Mostra fino al 10 maggio
presso il Museo ebraico
Eccezionalmente tutti i siti ebraici di Trieste
saranno visitabili gratuitamente
per le donne dal 4 all'8 marzo

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità

RAI 2

7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 1ª tappa: Lido di Camaiore (crono individuale) Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Doc.
23.50 Tango Attualità

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4

6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Detective in corsia Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spettacolo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Maigret e l'uomo dalla doppia vita Film Giallo ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.20 Superstore Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.00 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
7.30 Pollyanna Cartoni
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 8 Film Azione ('17)
0.05 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Berlinguer ti voglio bene Film Commedia ('77)
0.30 Tg La7 Attualità

TV8

17.20 L'amore in uno scatto Film Commedia ('22)
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
2.55 UEFA Europa e Conference League Preview (1ª Tv) Calcio
4.00 Delitti Serie Tv

NOVE

16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Naked Attraction UK Spettacolo
5.10 Ombre e misteri Lifestyle

20

14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lone Survivor Film Azione ('13)
23.40 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Azione ('98)
2.15 Magazine Champions League 2024 Attualità

RAI 4

14.20 Coroner Fiction
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)
23.10 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

12.25 Spiral - Giochi di potere Film Azione ('14)
14.35 The Boxer Film Drammatico ('97)
16.50 Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gli spietati Film Western ('92)
23.40 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
2.15 Note di cinema Attualità

RAI 5

14.00 Evolution Documentari
15.50 Un marito Spettacolo
17.15 OSN - Valcuha Avdeeva Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Art Rider Documentari
20.20 Divini devoti Documentari
21.15 Tensione superficiale Film Drammatico
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE

15.55 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
17.25 La più grande rapina del West Film Western ('67)
19.20 Caterina va in città Film Commedia ('03)
21.10 Cowboy Film Western ('58)
22.45 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
0.25 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)

RAI PREMIUM

14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Le indagini di Hailey Dean: Omicidio, con amore Serie Tv
22.55 Ciao Maschio Lifestyle
0.10 Il Commissario Rex Serie Tv
1.15 Storie italiane Attualità

CIELO

15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 La bella e la bestia Film Fantasy ('14)
23.30 OnlyFans - La nuda verità (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN

14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)
23.10 Fermati, o mamma spara Film Comm. ('92)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000

16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
21.45 The Chosen Serie Tv
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5

14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Ho cercato il tuo nome Film Commedia ('12)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME

8.20 Il Dottor Alì Serie Tv
11.00 Riscrivere (1ª Tv) Attualità
11.25 Casa a prima vista Spettacolo
14.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Body Bizarre Doc.
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO

10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME

14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il compagno di scuola Film Poliziesco ('03)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX

14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Malattie rare e ricerca scientifica in regione. I corsi di sicurezza stradale nelle scuole; **11.55** Finch'è food: Sapore di mare; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Caterina (Ina) Battistella, la "crocerossina con il fucile"; **14.00** Mi chiamano Mimì: Wagner, Bruckner, Mahler, Strauss, la via tedesca della musica. Da "Dentro il Verdi", la prima parte di Ariadne auf Naxos, di R. Strauss; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: L'attività transfrontaliera dell'Università Popolare di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Il lunedì sportivo; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: : Matejka Peterlin Maver: DAL DIARIO DI UNA GIOVANE FAMIGLIA – 1. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Inter - Genoa
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2

17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.05 Intrigo internazionale Film Sky Cinema Suspense
17.20 N - Io e Napoleone Film Sky Cinema Due
17.30 Sono solo fantasmi Film Sky Cinema Comedy
17.35 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
17.40 Il prodigioso Maurice Film Sky Cinema Family
18.15 Giù la testa Film Sky Cinema Collection
19.10 Tutta la vita davanti Film Sky Cinema Due
19.15 In Time Film Sky Cinema Uno
19.20 La furia dei titani Film Sky Cinema Action
21.00 Bumblebee Film Sky Cinema Action
21.00 Appena un minuto Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Blind Side Film Sky Cinema Drama
21.00 Instant Family Film Sky Cinema Family
21.00 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
21.00 Impero criminale Film Sky Cinema Suspense
21.15 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Collection
21.15 La prima cosa bella Film Sky Cinema Due
21.15 Black Site - La Tana Del Lupo Film Sky Cinema Uno
22.40 Una famiglia perfetta Film Sky Cinema Comedy
22.45 Caccia mortale Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
19.55 MEDITERRANEO
20.25 SUI FILI DEI COLORI. I MISSONI documentario
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - ROJAKI
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE - 2024
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.45 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 - fase orologio LATINA vs PALL. TRIESTE 03/03/2024 - differita
15.25 GINNASTICA DOLCE
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO-MERIDIANO r
18.00 TRIESTE IN DIRETTA Teatro
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO

STUDIOPIU LCN 80

04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 GINGUISER
18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
22.45 L'INVINCIBILE SHOGUE
23.10 HURRICANE POLINAR
23.30 INUYASHA
00.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
01.00 Live Ibizia

overpost.biz

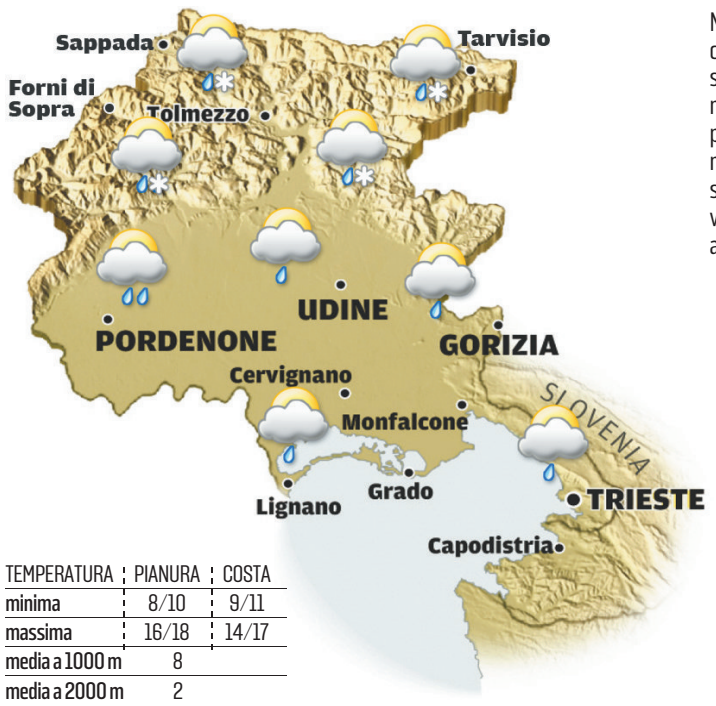
ovelnost.org

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

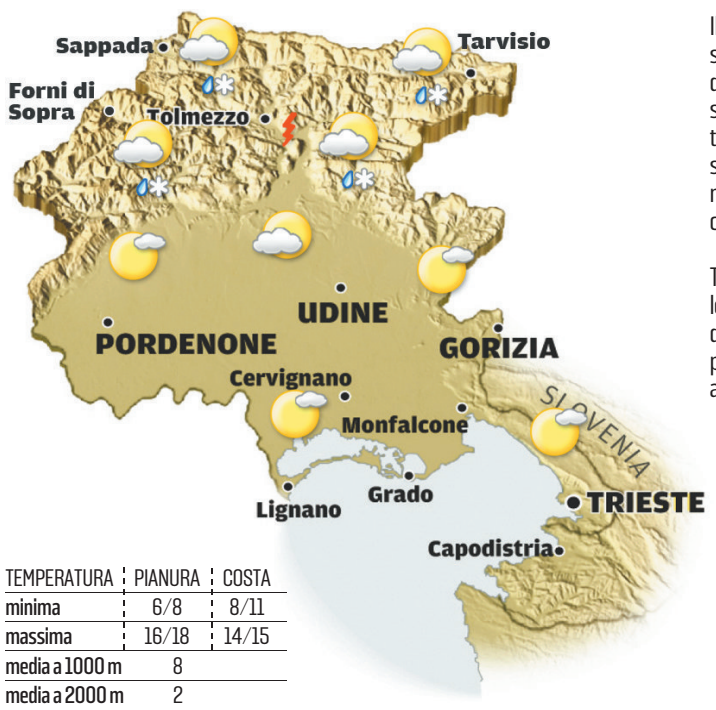


Nella notte e fino al primo mattino cielo coperto con possibili precipitazioni sparse da deboli a moderate che interesseranno in particolare il Pordenonese e le Prealpi Carniche; quota neve a 1.200-1.500 m circa, poi in rialzo. Dalla mattinata cessazione delle precipitazioni con progressive schiarite. Temperature massime in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	16/18	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Il mattino cielo in genere poco nuvoloso; in seguito, aumento progressivo della nuvolosità fino a cielo nuvoloso in serata. Dal pomeriggio sulla zona montana e sull'alta pianura possibili rovesci sparsi, anche temporaleschi; quota neve in serata fino a 1.300-1.500 m circa.

Tendenza per mercoledì: cielo da nuvoloso a coperto. Durante tutto il corso della giornata precipitazioni moderate, più abbondanti a ovest. Quota neve attorno ai 1.200-1.400 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	16/18	14/15
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,2	13,9	77%	7 km/h
Monfalcone	10,9	15,0	82%	9 km/h
Gorizia	9,3	16,0	83%	5 km/h
Udine	8,9	14,0	90%	5 km/h
Grado	11,7	13,7	88%	12 km/h
Cervignano	8,8	14,9	89%	5 km/h
Pordenone	8,3	14,1	89%	6 km/h
Tarvisio	3,3	10,0	88%	4 km/h
Lignano	9,6	12,7	95%	9 km/h
Gemona	8,1	13,9	91%	7 km/h
Cervignano	8,8	14,9	89%	5 km/h
Tolmezzo	8,0	12,0	94%	4 km/h
Forni di Sopra	1,2	5,9	95%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,1	0,23 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,35 m
Grado	calmo	11,6	0,45 m
Lignano	calmo	11,6	0,50 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	14	Copenaghen	4	8	Mosca	-14	0
Atene	10	17	Ginevra	4	11	Parigi	6	10
Belgrado	7	18	Lisbona	10	17	Praga	7	13
Berlino	8	13	Londra	2	9	Varsavia	6	12
Bruxelles	5	9	Lubiana	7	14	Vienna	8	17
Budapest	8	16	Madrid	2	9	Zagabria	8	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	6
Bari	9	17
Bologna	8	16
Bolzano	9	14
Cagliari	10	14
Firenze	7	16
Genova	9	12
L'Aquila	5	13
Milano	9	11
Napoli	10	17
Palermo	10	19
R. Calabria	13	17
Roma	10	16
Torino	7	8
Venezia	10	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: schiarite sulle Alpi con neve sui settori occidentali. Piogge in pianura in graduale esaurimento da Nord entro il pomeriggio.
Centro: piovaschi tra Bassa Toscana e Lazio, ancora chiuso su Umbria e Adriatico con pioggia e neve dai 1.000-1.300 m.
Sud: tempo instabile con temporali intervallati da brevi schiarite.

DOMANI

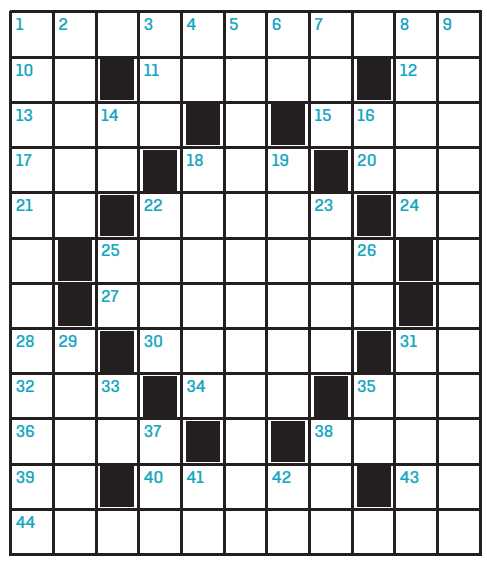
Nord: sole ma con instabilità in intensificazione da ovest entro il pomeriggio; neve dai 1.300 m.
Centro: schiarite su tutte le regioni, variabilità sulle zone interne nel pomeriggio con piovaschi.
Sud: variabilità con schiarite alternate a qualche isolato piovasco su Appennino e Basso Tirreno.

DOMANI IN ITALIA

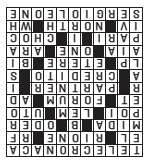
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Il commento per gli spettatori da casa degli avvenimenti sportivi - **10** Articolo spagnolo - **11** Una zona della città - **12** Fanno del poeta un profeta - **13** Un re ricchissimo - **15** Bagna Breslavia - **17** Dopo - **18** Si posò sulla Luna - **20** Il nome del violinista Ughi - **21** La congiunzione nei telegrammi - **22** Un luogo per discussioni nella rete - **24** Anno Domini - **25** Compagno di lavoro o di vita - **27** Certi istituti lo fanno - **28** Le cifre di Pirandello - **30** Si usava come anestetico - **31** Ci precede... - **32** Cortile colonico - **34** Il primo cardinale inglese - **35** Equivale a cento metri quadri - **36** Sono alternati ai dispari - **38** Fa rimanere senza fiato - **39** Metà di VIII - **40** Uno dei due Dakota, negli States - **43** L'indimenticata Houston (iniz.) - **44** Diresse *C'era una volta il West*.



VERTICALI: **1** Si utilizza... per poter usare la matita - **2** George, scrittrice de *Il mulino sulla Floss* - **3** Epoca - **4** A noi - **5** È Rodrigo Mendoza in *Mission* - **6** Vale "acceso" - **7** Prefisso per "nuovo" - **8** La plasma la protagonista di *Ghost* - **9** Lo sono le pietanze che stimolano desideri libidinosi - **14** Si alterna alla notte - **16** È duro a metà - **18** Tipico nome di pappagallini - **19** Fornire - **22** Dall'altra parte del mare rispetto al dire - **23** Possono trasformarle i rugbisti - **25** Ha le porte Usb - **26** Coda di tapiro - **29** Fiume dell'Italia settentrionale - **31** Charlie tra i Peanuts - **33** Un po' arrabbiato - **35** L'attore Hopkins (iniz.) - **37** Esce dal politecnico (abbr.) - **38** Il nomignolo di Guevara - **41** Voi senza il capo - **42** Il tallio (simbolo).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Il periodo è particolarmente favorevole ed importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere e spensieratezza. Riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Dovrete affrontare un problema, la cui soluzione arriverà spontaneamente. Rivedete una proposta ricevuta tempo fa e riprendete certi contatti. Più intraprendenza.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Siete soggetti ad influssi misti. Da una parte c'è un certo ottimismo, dall'altra non mancano certi fastidiosi inconvenienti. Riuscirete a gestire bene la giornata. Amore.

CANCRO 22/6 - 22/7

Una mattinata abbastanza intensa, ma gli astri vi consigliano di non sperperare tutte le energie. In serata rilassatevi in compagnia di qualche vero amico.

LEONE 23/7 - 23/8

La situazione tende a farsi molto intensa ed importante, con le buone idee che avete e la tenacia di cui attualmente siete capaci. Piccole tensioni facilmente superabili.

VERGINE 24/8 - 22/9

Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno occasioni di cambiamento. La vostra attività risente di un certo freno, per gli astri contrari.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano dei malintesi. Dovete trattare delle faccende piuttosto delicate. In serata vi dovete rilassare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non serve intraprendenza nella giornata odierna. Non mettete troppa carne al fuoco se non potete cuocerla con l'attenzione che merita. Lasciate l'iniziativa al partner.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un progetto che potrebbe darvi notevoli soddisfazioni in campo economico.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Evitate di prendere accordi. Se non potete farne a meno fatelo con grande attenzione. Prudenza anche al telefono, sono possibili delle indiscrezioni. Rivalità in amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Puntate sulle vostre forze. Fate ordine nei vostri piani e aspettate. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi. Più tenacia.

PESCI 20/2 - 20/3

La situazione vi è favorevole, ma il risultato dipende dalla linea di condotta che avete adottato. Un gesto impulsivo potrebbe rovinare ogni cosa. Consiglio analogo in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 marzo è stata di 13.747 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overpost.org

BULOVA

SUTTON AUTOMATIC. RIFLESSI DI STILE.

Esclusive colorazioni e un sofisticato movimento meccanico
definiscono la nuova collezione Sutton,
emblema di eleganza contemporanea e charme classico.
L'essenza dello stile, firmato Bulova.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Sutton Automatic nei punti vendita autorizzati Bulova,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

scopri di più su
www.bulova.it

overpost.biz